COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

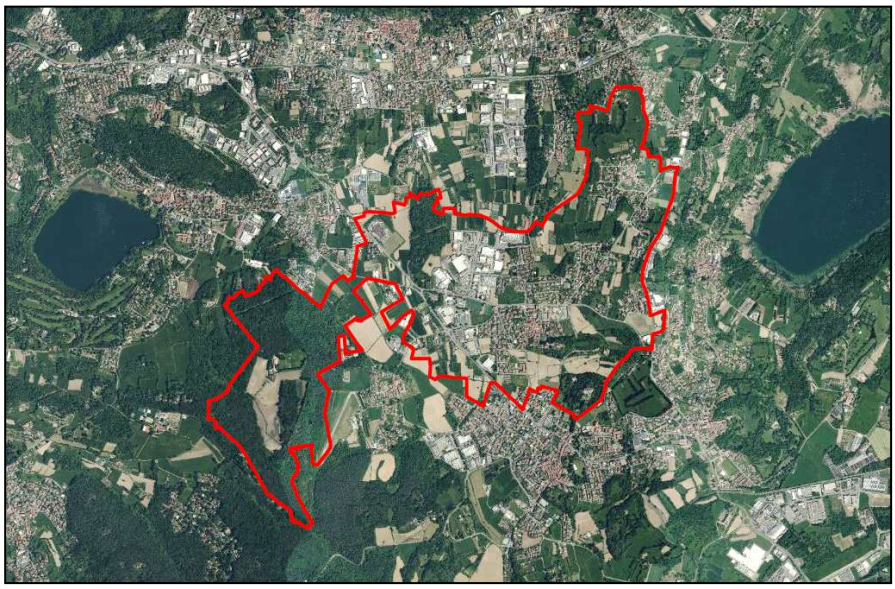
COMUNE DI

Orsenigo

PROVINCIA DI COMO

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)



DOCUMENTO DI SCOPING

Il quadro di riferimento sovraordinato - La pianificazione di settore
La rigenerazione urbana e territoriale - Il monitoraggio e gli indirizzi strategici

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO
VARIANTE AL PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE

adozione delibera	C. C. n°	del	.2026
approvazione delibera	C. C. n°	del	.2026

il tecnico	il Sindaco autorità proponete	il responsabile Servizio Tecnico autorità procedente VAS	Autorità competente VAS
dott. arch. Marielena Sgroi	dott.ssa Maddalena Pinti	Arch. Matteo Petronio	Arch. Pietro Sola

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

Dott. Arch. Marielena Sgroi - Lambrugo (CO) - v. C. Battisti, 19 - tel 031/3590232 - fax 031/3592139 - Mail: elena@studiosgroi.it

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Nota: alcune immagini fotografiche, testi e progetti sono state tratte da libri e siti internet e progetti dedicati alla tematica trattata

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

1- LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.G.T.

1.1. ORIGINI DELLA VAS – LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Valutazione Ambientale Strategica nasce molti anni fa e deriva da approfondimenti e studi effettuati a livello internazionale sulle interconnessioni tra la pianificazione urbanistica e gli effetti delle stesse sull'ambiente.

Il processo sistemico della VAS ha lo scopo di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico.

La VAS viene concepita come un supporto per un aiuto alla decisione piu' che un processo decisionale in se stesso, pertanto deve essere vista come uno strumento per integrare in modo sistemico le considerazioni ambientali nello sviluppo delle politiche indirizzando le scelte urbanistico territoriali e politiche verso la sostenibilità.

Il concetto di SVILUPPO SOSTENIBILE proposto dalla Commissione Europea (CE 1999) fa riferimento ad una crescita che risponde alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, attraverso l'integrazione delle componenti ambientali, sociali ed economiche.

Tale modalità di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando il loro ambiente (inteso come l'insieme delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali) a breve, a medio e soprattutto a lungo termine.
Tutto ciò è dunque perseguibile solo ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali:

- *La sostenibilità economica* (lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti);
- *La sostenibilità sociale* (lo sviluppo deve essere socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionale)
- *La sostenibilità ambientale*

1.2 - LA NOZIONE DI AMBIENTE, COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA' NELLA VAS

La nozione di "Ambiente" ci pone di fronte a tre scenari differenti che, con altri intermedi, si sovrappongono e convivono con lo stato attuale:

- *l'ambiente come insieme delle risorse:*

Questo scenario riflette il tema delle risorse naturali limitate. Lo sviluppo deve avere un limite affinché vi sia una protezione delle risorse naturali, in considerazione dell'inquinamento crescente con la creazione di nuovi costi.
Ci si indirizza pertanto verso una salvaguardia degli equilibri dell'ecosistema, ossia la salvaguardia delle risorse primarie per il futuro.

- *l'ambiente come interazione tra risorse naturali e attività antropiche:*

La cultura ambientale si estende in questo ambito considerando non solo la protezione delle risorse naturali, ma l'intervento sui fattori principali che ne causano il depauperamento quali industrie, servizi e infrastrutture, con l'approfondimento attento di ognuno di questi ambiti. In questo caso la politica ambientale svolge due funzioni: da una parte determina, caso per caso, i fattori di maggior impatto e ne limita gli effetti, dall'altra incoraggia investimenti per migliorare lo stato dell'ambiente e valorizzare il patrimonio culturale.

- *l'ambiente come totalità delle risorse disponibili:*

Si introduce quindi il principio di sostenibilità e di equilibrio nel sistema ambiente; occorre considerare al primo posto il contesto economico e politico, cercando di conferire un'armonia di sistema compatibile con l'ecologia della natura e della società.
Ci si deve pertanto ricondurre ad una nuova concezione di "ambiente" che contiene indistintamente tutte le risorse disponibili, naturali ed artificiali, comprese quelle monetarie;
un ambiente che ha come strumenti regolatori tutti i settori della produzione e dei servizi, e che è subordinato alle logiche culturali, politiche che organizzano la nostra vita di relazione.
Il concetto di sostenibilità è riferito nella letteratura scientifica alla gestione delle risorse naturali.

Si definisce sostenibile la gestione di una risorsa se, nota la sua capacità di riproduzione, non si eccede nel suo sfruttamento oltre una determinata soglia.

Nella definizione di sviluppo sostenibile si incorporano tre dimensioni: economica, sociale, ambientale.
Occorre che sul tavolo decisionale siano posti a pari dignità tutte e tre gli aspetti.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Vi sono pertanto tre principi guida: l'integrità dell'ecosistema, l'efficienza economica e l'equità sociale.

Per attuare una politica di sviluppo sostenibile bisogna porre a confronto tre aspetti contemporaneamente:

- *il valore dell'ambiente*: la necessità di attribuire un valore sia agli ambienti naturali, sia a quelli antropizzati che a quelli culturali, poiché una migliore qualità ambientale contribuisce al miglioramento dei sistemi economici tradizionali

- *l'estensione dell'orizzonte temporale*:affinché vi sia una azione efficace di sviluppo sostenibile occorre allungare la tempistica, ossia prendere in considerazione le politiche economiche,non limitandole al breve – medio termine, bensì concentrarsi sugli effetti che si verificheranno a lunga scadenza e che riguarderanno le generazioni future.

- *l'equità:* obbiettivo primario dello sviluppo sostenibile è di soddisfare i bisogni delle comunità umane, seguendo un criterio di uguaglianza sia temporale che geografica

1.3 - LA DIRETTIVA CEE 2001/42 CE del Parlamento Europeo del 17.06.2001

Negli anni 70 si prende in considerazione la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi.

L'art. 174 del trattato di politica della Comunità in materia ambientale recita: "bisogna perseguire gli obbiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento di qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che dev'essere fondata sul principio di precauzione. L'art. 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse alla tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere uno sviluppo sostenibile."

Il quinto programma comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente di uno sviluppo sostenibile integrato dalla decisione n° 2179/98/CE ribadisce " l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente"

La convenzione sulle biodiversità richiede "la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità nei piani e programmi settoriali e intersettoriali pertinenti"

"La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sugli Stati membri, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

"L'adozione di procedure di valutazione ambientale a livello di piano e programma dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale. L'inserimento di una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale dovrebbe contribuire a soluzioni più sostenibili ed efficaci".

Allo scopo di contribuire ad una maggior trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione di piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni, compresa la formulazione dei pareri"

"Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo"

La Direttiva europea si concretizza nel 2001 ed ha come oggetto la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"

DIRETTIVA

Articolo 1 - Obbiettivi

" La presente direttiva ha l'obbiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"

Articolo 2 - Definizioni

a) per "piani e programmi" s'intendono i piani e i programmi, ….. che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative

b) per " valutazione ambientale" si intende l'elaborazione di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione ….

c) per "rapporto ambientale" s'intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte nell'art. 5 e nell'allegato I

d) per "pubblico" s'intendono una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.

Articolo 4 – Obblighi generali

"1 – La valutazione ambientale di cui all'art.3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa…"

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Articolo 5 – Rapporto ambientale

" 1. Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'art. 3, paragrafo1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché ragionevoli alternative alla luce degli obbiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma. L'allegato I riporta le informazioni da fornire tale scopo"

Articolo 8 – Informazioni circa la decisione

" …….deve essere messo a disposizione degli stati membri e degli enti consultati:

a) il piano o programma adottato

b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'art. 8 del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 5, dei pareri espressi dall'art.6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate

c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10"

Articolo 10 – Monitoraggio

" 1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare misure correttive che ritengano opportune……."

Il **Manuale applicativo**, facente parte della proposta della direttiva **CEE** mantiene inalterato ad oggi la sua validità quale documento di indirizzo e **contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile** , che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri di sostenibilità:

- *Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:*

Presuppone l'utilizzo di tassi di sfruttamento per l'impiego di fonti non rinnovabili, quali combustibili, fossili, giacimenti minerari, elementi geologici, ecologici e paesaggistici, ragionevole e parsimonioso poiché forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura.

- *Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:*

L'utilizzo delle risorse rinnovabili deve avvenire attraverso un'attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca entro il limite massimo oltre il quale la risorsa comincia a degradarsi. L'obbiettivo è quello di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento e anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- *Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale , delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti:*

Quando risulta possibile, occorre utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obbiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

- *Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:*

Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali di carattere ricreativo e le strette relazioni di queste con il patrimonio culturale.

Il principio è quello di mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio culturale.

- *Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:*

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute ed il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento.

Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

- *Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:*

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. Devono essere pertanto preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri etc…).

Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

- *Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:*

Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali.

La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali in cui si svolgono buona parte delle attività ricreative e lavorative.

La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche.

- *Protezione dell'atmosfera:*

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali causati dalle emissioni in atmosfera.

- *Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:*

Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi ed opzioni disponibili, informare, istruire e formare in materia di gestione ambientale.

- *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile*:

E' di fondamentale importanza, per uno sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

1.4a - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA IN REGIONE LOMBARDIA LEGGE REGIONALE N°12/2005 ART.4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI

La VAS è esplicitamente trattata all'art. 4 della nuova legge lombarda, ma riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma

Art. 4

comma 1

" Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. ……."

1.4 b - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007 "Indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi (art. 4, comma1, l.r. 11 marzo 2005, n°12) "

Con il presente D.C.R., la Regione Lombardia individua l'ambito di applicazione della direttiva CEE, per la redazione della valutazione strategica del P.G.T. dei piccoli comuni, precisando le modalità ed i contenuti del Rapporto Ambientale

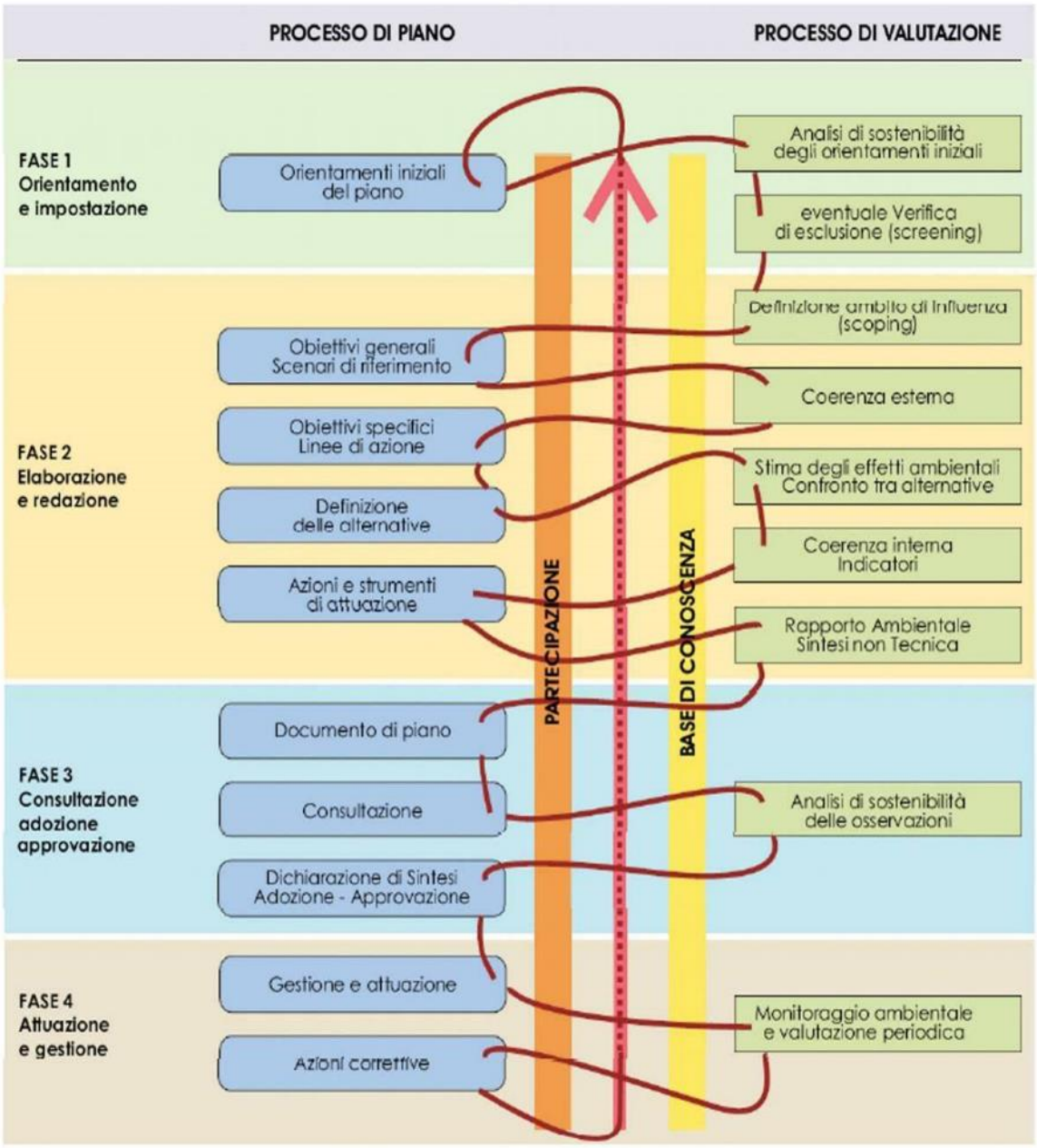
Nell'ambito della predetta deliberazione viene esplicitato lo schema procedurale che deve essere seguito, per la redazione della VAS, riferita al piano o al programma.

La figura a seguito riportata rappresenta la concatenazione delle fasi di un processo di pianificazione nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è coerentemente integrata con la Valutazione Ambientale.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il filo che collega analisi/ elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale rappresenta la correlazione tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Ne deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano.

SCHEMA VAS - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007



A seguito si ripercorre la sequenza delle fasi e delle operazioni comprese in ciascuna fase mettendo in risalto il contenuto e il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

LA PARTECIPAZIONE INTEGRATA

La partecipazione del pubblico, non solo dei singoli cittadini ma anche delle associazioni e categorie di settore, dovrà essere coinvolta nei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità

SCHEMA B – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

FASE 1

Selezione del Pubblico o delle Autorità da consultare

FASE 2

Informazione e comunicazione ai partecipanti

FASE 3

Fase dei contributi/ osservazioni dei cittadini

FASE 4

Divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni dei partecipanti al processo

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

1.4 c - D.G.R. N° 8/ 6420 DEL 27.12.2008 – BURL N°4 – supplemento straordinario DEL 24.01.2008 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art.4, L.R. n° 12/2005; d.c.r. n° 351/2007)

Con il suddetto disposto legislativo, la Regione Lombardia, esamina, nelle diverse casistiche, la metodologia che deve essere utilizzata per la redazione della valutazione ambientale strategica di piani o programmi.

La Valutazione Ambientale Strategica comporta una parte procedurale strettamente amministrativa oltre alla stesura del Rapporto Ambientale articolato in due parti: la prima consistente nella presente relazione, comprensiva anche della sintesi non tecnica, ed una seconda parte relativa alle matrici ambientali.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono messi a disposizione del pubblico 60 giorni prima della convocazione della seconda conferenza di Valutazione della VAS e trasmessi agli enti competenti in materia per l'espressione del relativo parere.

A seguito dello svolgimento della seconda conferenza di valutazione della VAS, di cui viene steso verbale, l'Autorità competente per la VAS esprime il decreto di parere motivato, contro deducendo ad eventuali osservazioni ed eventualmente apportando modifiche agli elaborati ed al progetto proposto nel documento di piano e nella VAS.

Un ulteriore passaggio della procedura consiste nella redazione della dichiarazione di sintesi che dovrà poi essere allegata, unitamente alla precedente documentazione VAS alla delibera di adozione del Documento di Piano.

Nell'ultima fase la VAS, a seguito dell'adozione del P.G.T. dovranno essere effettuate delle verifiche in merito alle controdeduzioni alle osservazioni. In ultimo l'autorità Competente per la Vas dovrà emettere parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale.

1.4 d - La VAS regionale e il codice dell'ambiente D. Lgs n° 152 del 03.04.2006 modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente

Un ulteriore riferimento legislativo è il D. Lgs n° 152 del 03.04.2006, modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente, il quale in materia di VAS riprende i disposti contenuti nella Direttiva CEE 2001, in linea anche con la legge e i disposti normativi della Regione Lombardia.

1.4 e - D.G.R. N° 8/10971 DEL 30.12.2009 – BURL N° 5 DEL 01.02.2010

"Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n° 12/2005; dcr n° 351/2007)- Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16.01.2008, n° 4 modifica, integrazione e inclusione dei nuovi modelli.

L'ultima determinazione di Giunta Regionale in materia di VAS, puntualizza gli schemi già inseriti nella precedente determinazione, integrandoli e rettificando in parte i termini nell'ambito delle diverse procedure, specificando meglio, in materia di VAS del P.G.T. l'interfaccia della VAS con il P.G.T. nelle differenti fasi.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

1.4 f - D.G.R. N° 9/ 761 del 10.11.2010 – MODELLO 1 a - DOCUMENTO DI PIANO

*Stralcio **Allegato 1a** - schema modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO - PGT - Delibera di Giunta Regionale del 10.11.2010 n°9/761 - BURL N° 47 del 25.11.2010.*

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento[1] P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	**PARERE MOTIVATO** *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE *nel caso in cui siano presentate osservazioni*	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

[1] Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

1.5– LE NORME NAZIONALI E REGIONALI IN MATERIA DI STRATEGIA E SVILUPPO SOSTENBILE

Le Nazioni Unite e la Comunità Europea hanno redatto diversi atti rivolti a governare uno sviluppo sostenibile, i quali vengono di seguito elencati:

- la Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva l’Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;
- la comunicazione della Commissione Europea dal titolo “Prossimi passi per un futuro sostenibile in Europa – l’azione Europea per la sostenibilità” [COM(2016)739 final] del 22 novembre 2016, in cui si evidenzia che l'UE è pienamente impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà;
- il documento dove vengono racchiuse le conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea “Uno sviluppo sostenibile per l’Europa: la risposta dell’UE all’Agenda Europea per lo sviluppo sostenibile” (10500/17), del 19 giugno 2017, che sottolinea l'impegno dell'UE e dei suoi Stati Membri nel raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e la necessità di innalzare i livelli dell'impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica nell'affrontare gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile a tutti i livelli;



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030:

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ: *porre fine alla povertà in tutte le sue forme*

2 SCONFIGGERE LA FAME: *porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*

3 SALUTE E BENESSERE: *assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ: *fornire un'educa-zione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*

5 PARITÀ DI GENERE: *raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*

6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGENICO-SANITARI: *garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie*

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE: *assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni*

8 AVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA: *incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*

9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE*: costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile*

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE: *ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni*
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI: *rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI: *garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO: *promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento*

14 VITA SOTT'ACQUA: *Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile*

15 VITA SULLA TERRA: *Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica*

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE: *Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli*

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI: *Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile*

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- la presentazione da parte dell'Italia del proprio percorso di attuazione dell'Agenda 2030 alla quinta Sessione Foro Politico di Alto Livello presso le Nazioni Unite, che si è tenuto a luglio 2017;
- l'approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;
- la "Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021" [COM(2020) 575 final], dell'Unione Europea, che sottolinea l'importanza della sostenibilità competitiva per la ripresa dalla pandemia, evidenziando inoltre che "Il dispositivo per la ripresa e la resilienza affonda le sue radici nell'obiettivo dell'UE di conseguire una sostenibilità e una coesione competitive mediante una nuova strategia di crescita: il Green Deal europeo";

La normativa nazionale in materia ambientale in relazione allo Sviluppo sostenibile riporta nel Dlgs n° 152/2006 – all'art. 34 – comma 5- Norme in materia ambientale che:

5. Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

Regione Lombardia con deliberazione di Giunta Regionale n° XI/4967 del 29.06.2021 ha deliberato l' "**Approvazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile"** ha approvato la strategia regionale dello sviluppo sostenibile dove vengono delineati gli impegni delle istituzioni e del sistema socioeconomico lombardo, da qui al 2030 e poi al 2050, al fine del raggiungimento degli obbiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.
Così come previsto dalla sopra indicata deliberazione regionale è stato effettuato un "aggiornamento della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile - risultati protocollo regionale per lo sviluppo sostenibile – seconda edizione del catalogo sussidi ambientalmente rilevanti "di cui è stata data comunicazione a presidente della giunta regionale nella seduta del 23.01.2023.

Si riportano di seguito gli obiettivi strategici con le indicazioni per le politiche suddivise in 5 capitoli, corrispondenti alle macro-aree strategiche.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

GLI OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI:

1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE

MAS 1 - TARGET DI REGIONE LOMBARDIA

1.1. INCLUSIONE E CONTRASTO AL DISAGIO

1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale
1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
1.1.3. Sostenere il progetto di vita delle persone con disabilità
1.1.4. Raggiungere la sicurezza alimentare
1.1.5. Sostenere la cooperazione internazionale e gestire le migrazioni

1.2 UGUAGLIANZA ECONOMICA, DI GENERE E TRA GENERAZIONI

1.2.1. Ridurre le differenze economiche
1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare
1.2.4. Sostenere la rappresentanza e la leadership femminile nella società
1.2.5. Contrastare la violenza di genere
1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future

1.3 SALUTE E BENESSERE

1.3.1. Promuovere stili di vita salutari
1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari
1.3.4. Progettare nuovi servizi di tutela della salute per gli anziani
1.3.5. Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario
1.3.6. Attuare la transizione ecologica e digitale nella Sanità

2. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO

MAS 2 - TARGET DI REGIONE LOMBARDIA

2.1 ISTRUZIONE SCOLASTICA E TERZIARIA

2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica
2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro
2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore
2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa

2.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore
2.2.2. Promuovere il lifelong learning
2.2.3. Sviluppare le competenze per l'apprendimento creativo orientato all'innovazione

2.3 CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE

2.3.1. Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile
2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile
2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo

2.4 LAVORO

2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile
2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario
2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro
2.4.4. Azzerare gli infortuni e le morti sul lavoro

3 SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE

MAS 3 - TARGET DI REGIONE LOMBARDIA

3.1 SVILUPPO ECONOMICO INNOVATIVO

3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile
3.1.2. Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3.2 TRANSIZIONE DIGITALE

3.2.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio

3.2.2. Sostenere lo sviluppo di tecnologie strategiche

3.2.3. Aumentare le competenze digitali e ridurre il digital divide

3.2.4. Favorire l'innovazione digitale nelle imprese

3.2.5. Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione

3.2.6. Sviluppare sistemi integrati per il monitoraggio ambientale

3.3 CITTA' E INSEDIAMENTI SOSTENIBILI E INCLUSIVI

3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo

3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale

3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici

3.3.4. Ridurre il disagio abitativo

3.4 INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture

3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile

3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale

3.4.4. Promuovere una logistica urbana sostenibile

3.5 PATRIMONIO CULTURALE E TURISMO

3.5.1. Promuovere la Cultura come leva per uno sviluppo sostenibile dei territori

3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile

3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale

3.6 NUOVA GOVERNANCE TERRITORIALE

3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati

4 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO

MAS 4 - TARGET DI REGIONE LOMBARDIA

4.1 MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti

4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche

4.2 RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NEI DIVERSI SETTORI

4.2.1. Ridurre le emissioni del settore civile

4.2.2. Ridurre le emissioni del sistema produttivo

4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti

4.2.4. Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio

4.3 NUOVI MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA

4.3.1. Aumentare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)

4.3.2. Adeguare la rete elettrica al modello di produzione diffusa

4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche

4.3.4. Contrastare la povertà energetica

4.4 ECONOMIA CIRCOLARE E MODELLI DI PRODUZIONE SOSTENIBILI

4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere

4.4.2. Promuovere la simbiosi industriale

4.4.3. Innovare gli strumenti di policy regionale in tema di economia circolare

4.4.4. Promuovere le certificazioni di sostenibilità nelle imprese

4.4.5. Contrastare lo spreco alimentare lungo tutta la filiera

4.5 MODELLI DI CONSUMO SOSTENIBILI PER I CITTADINI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

4.5.1. Educare a stili di vita e comportamenti sostenibili

4.5.2. Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche

5 SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA

MAS 5 - TARGET DI REGIONE LOMBARDIA

5.1. RESILIENZA E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione

5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze

5.2 QUALITA' DELL'ARIA

5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

5.3 TUTELA DEL SUOLO

5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la rigenerazione dei siti inquinati

5.3.2. Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli

5.4 QUALITÀ DELLE ACQUE. FIUMI, LAGHI E ACQUE SOTTERRANEE

5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali

5.4.2. Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici

5.4.3 Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale

5.4.4. Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo

5.4.5. Consolidare ed estendere l'esperienza dei Contratti di Fiume e di Lago

5.5 BIODIVERSITÀ e AREE PROTETTE

5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000

5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale

5.5.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene

5.5.4. Aumentare le aree protette

5.5.5. Sviluppare la comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità

5.6 VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE

5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile

5.7 SOLUZIONI SMART E NATURE – BASED PER L'AMBIENTE URBANO

5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana

5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile

5.7.3. Favorire lo sviluppo di competenze tecniche nei progettisti e nella PA

5.7.4. Sviluppare funzioni, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato

5.7.5. Promuovere il cambiamento dei comportamenti da parte dei cittadini

5.8 CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione

5.8.2. Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi sia negli ambiti urbanizzati sia nei territori agricoli e naturali

5.8.3. Tutelare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio

5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili

5.9 AGRICOLTURA SOSTENIBILE

5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura

5.9.2. Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca di origine agro-zootecnica

5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole

5.9.4. Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali

Si provvederà già nelle valutazioni preliminari rispetto agli indirizzi strategici promossi dall'Amministrazione Comunale a meglio introdurre dei commenti rispetto alle tematiche esaminate, che poi saranno meglio approfondite nell'ambito del Rapporto Ambientale.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2a - LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE IL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO CON VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE ED AL PIANO DEI SERVIZI

Il Comune di **ORSENIGO** è dotato di Piano del Governo del Territorio, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 16 del 10.05.2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), Serie Avvisi e Concorsi n° 48 del 30.11.2011.

Successivamente sono state redatte le seguenti procedure:
- Procedura di SUAP in variante Azienda Agricola Ratti Guido approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 09 del 18.04.2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), Serie Avvisi e Concorsi n° 27 del 06.07.2016.
- Variante al Piano delle Regole approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 22 del 28.10.2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), Serie Avvisi e Concorsi n° 03 del 18.01.2017.
- Variante al Documento di Piano finalizzata esclusivamente all'attivazione dei soli Criteri Premiali di cui all'art.40 delle NTA del PTCP di Como approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 43 del 28.12.2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), Serie Avvisi e Concorsi n° 14 del 06.04.2022.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 25 del 14.05.2018 è stata inoltre approvata la proroga dei termini di validità del Documento di Piano, ai sensi della L.R. 31/2014.

In considerazione dell'approvazione del Piano Territoriale Regionale in adeguamento alla L.R. 31/2014 in materia di contenimento di consumo di suolo, nonché le importi modifiche intervenute alla L.R. 12/2005 e s.m.i. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 18/19 in materia di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente si è reso necessario, procedere alla redazione di un nuovo piano del governo del territorio composto da: documento di piano, piano dei servizi e piano delle regole.

Con delibera di Giunta Comunale n° 19 del 10.03.2025 avente oggetto: "AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO IN ADEGUAMENTO ALLA L.R. 31/2014, COSTITUITO DAL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E MODIFICA AL PIANO DEI SERVIZI E AL PIANO DELLE REGOLE CON RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA." è stato effettuato l'avvio del procedimento.

Con delibera di Giunta Comunale n° 25 del 11.03.2026 avente oggetto "PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DEL NUOVO P.G.T. E RELATIVA PROCEDURA VAS NOMINA AUTORITA' PROPONENTE, AUTORITA' PROCEDENTE ED AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS ED ORGANISMI DA CONSULTARE" ha provveduto ad individuare quale:
- **Autorità proponente**: dott.ssa Maddalena Pinti - Sindaco di Orsenigo;
- **Autorità procedente**: arch. Matteo Petronio, Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Orsenigo;
- **Autorità competente** per la VAS: arch. Pietro Sola

Con la medesima deliberazione sono stati individuati:

- soggetti competenti in materia ambientale
- soggetti territorialmente interessati
- elenco delle associazioni di categorie e presenti sul territorio comunale

Il nuovo P.G.T. sarà redatto secondo i disposti di cui all' *Allegato A alla DGR n. 1504 del 4/12/2023 Aggiornamento dei criteri attuativi della LR 12/05 "Modalità per la pianificazione comunale", Capitolo 6 – La valutazione ambientale nel processo di formazione del PGT.*

La nuova pianificazione urbanistica sarà accompagnata dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e con riferimento al sistema di monitoraggio una specifica sezione sarà dedicata alle risultanze degli indicatori previsti dal Rapporto Ambientale del vigente PGT, al fine di valutare i trend e l'effettiva sostenibilità della proposta di variante in relazione alle conclusioni evidenziate.

In relazione agli obiettivi di sostenibilità da perseguire nella redazione del nuovo P.G.T., verrà utilizzato quale documento di riferimento sul tema la *"Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia (gennaio 2023)"*; in essa sono delineati gli impegni delle istituzioni e del sistema socioeconomico lombardi, da qui al 2030 e poi al 2050, al fine del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile, secondo l'articolazione proposta nel documento di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, nonché gli *"Indirizzi operativi per il monitoraggio nella valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali"* pubblicati dal MASE il 29/09/2023.

Nei capitoli successivi vengono illustrati gli approfondimenti tecnici in relazione alle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata: Pianto Territoriale Regionale (P.T.R.) Piano Paesistico Regionale (P.P.R.), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como (PTCP), Piano di Indirizzo Forestale (PIF) redatto dalla Provincia di Como, oltre ai vincoli dettati da disposti normativi e leggi, che interessano il Comune di Orsenigo.

In relazione al Piano Territoriale Reginale il PGT sarà redatto tenendo come riferimento la D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1157 "Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 (Legge per il governo del territorio) della revisione generale del Piano Territoriale Regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale" pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025, già comprensiva dell'aggiornamento del 2021 rispetto ai criteri per il calcolo del fabbisogno e delle soglie di riduzione di consumo di suolo.

A seguito del Protocollo di Intesa tra Regione Lombardia, Ministero della Cultura e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2025, n.XII/4041), citato della sopraindicata DCR in cui si precisa che sino all'approvazione del Piano paesaggistico co-pianificato ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, rimane in vigore il Piano paesaggistico regionale (PPR) approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2010, n.VIII/951. Il Nuovo PGT, per quanto attiene l'aspetto paesaggistico, troverà riferimento nel Piano Paesistico Regionale in precedenza citato.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2b- LO STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

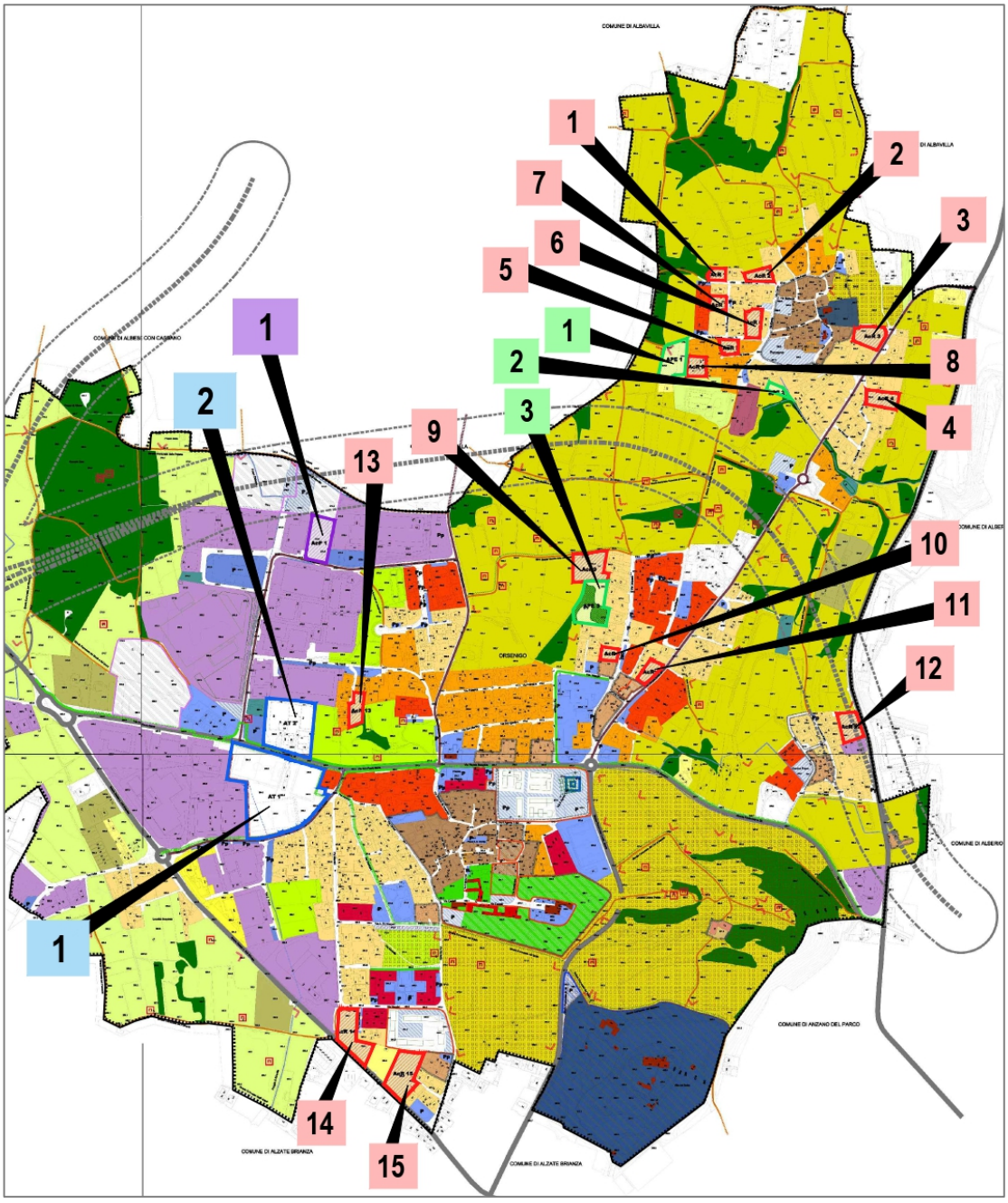
E' stato predisposto apposito elaborato di sintesi grafico nel quale è stato riportato lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, avendo come riferimento: gli interventi recepiti dai PGT poiché in fase di attuazione al momento della redazione, e i comparti previsti con le rispettive modalità di attuazione.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE - DdP		
		STATO
1	**AT 1** - Attività sportive private	NON ATTUATO
2	**AT 2** - Ambito Terziario Commerciale/Servizi alle imprese	IN CORSO DI ATTUAZIONE SUAP IN VAR

AMBITI DI COMPLETAMENTO - PdR		
		STATO
1	**AcR1** - Ambito di Completamento - Residenziale	ATTUATO
2	**AcR2** - Ambito di Completamento - Residenziale	ATTUATO
3	**AcR3** - Ambito di Completamento - Residenziale	NON ATTUATO
4	**AcR4** - Ambito di Completamento - Residenziale	NON ATTUATO
5	**AcR5** - Ambito di Completamento - Residenziale	NON ATTUATO
6	**AcR6** - Ambito di Completamento - Residenziale	NON ATTUATO
7	**AcR7** - Ambito di Completamento - Residenziale	NON ATTUATO
8	**AcR8** - Ambito di Completamento - Residenziale	NON ATTUATO
9	**AcR9** - Ambito di Completamento - Residenziale	IN CORSO DI ATTUAZIONE
10	**AcR10** - Ambito di Completamento - Residenziale	ATTUATO
11	**AcR11** - Ambito di Completamento - Residenziale	NON ATTUATO
12	**AcR12** - Ambito di Completamento - Residenziale	NON ATTUATO
13	**AcR13** - Ambito di Completamento - Residenziale	ATTUATO
14	**AcR14** - Ambito di Completamento - Residenziale	NON ATTUATO
15	**AcR15** - Ambito di Completamento - Residenziale	NON ATTUATO

AMBITI DI COMPLETAMENTO - PdR		
		STATO
1	**AcP1** - Ambito di Completamento - Produttivo Artigianale	NON ATTUATO

AMBITI DI PROTEZIONE ECOLOGICA ED AMBIENALE		
		STATO
1	**APE 1** - Ambito agricolo - volume residenziale da trasferire negli AcR di Completamente	NON ATTUATO
2	**APE 2** - Ambito agricolo - volume residenziale da trasferire negli AcR di Completamente	NON ATTUATO
3	**APE 3** - Ambito agricolo - volume residenziale da trasferire negli AcR di Completamente	NON ATTUATO



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

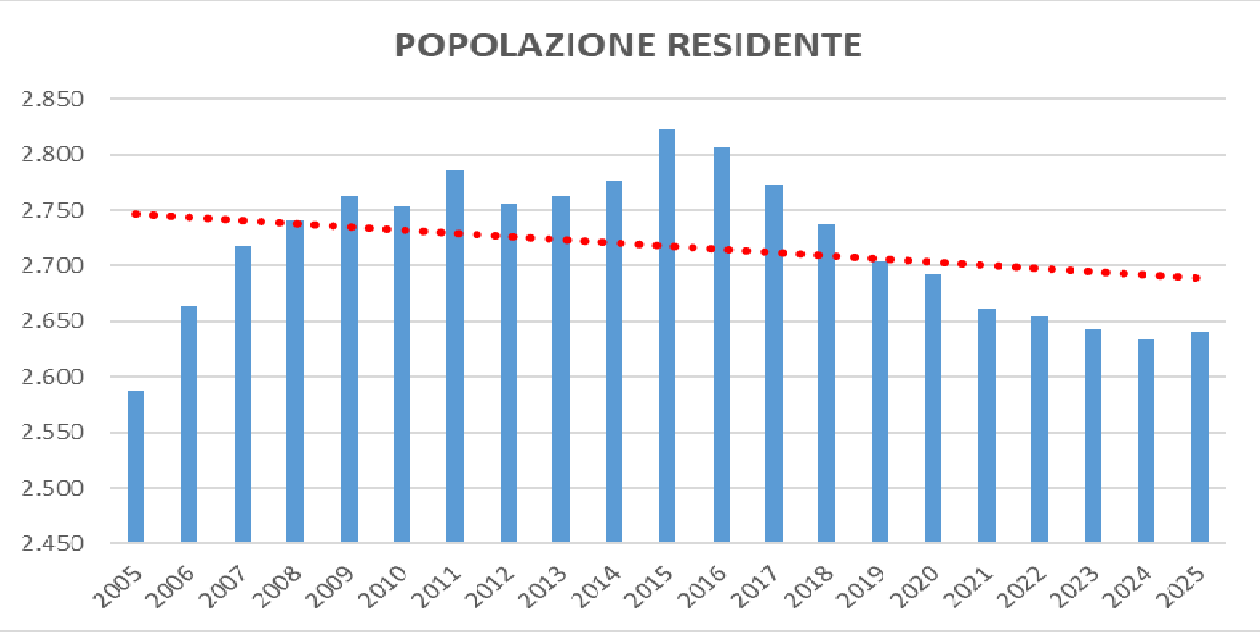
COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2c - ANALISI DEMOGRAFICA DEL TREND DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE

(Riferita agli ultimi 20 anni)

La popolazione a Orsenigo negli ultimi venti anni ha avuto una crescita di 46 abitanti, passando da 2.664 abitanti nell'anno 2006 a 2.641 abitanti nell'anno 2025. In particolare vi è stata una crescita della popolazione negli anni dal 2006 al 2009 e nel periodo dal 2013 al 2015, mentre dal 2016 alla contemporaneità si rileva una decrescita della popolazione residente, con una lieve ripresa nel 2025.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
2006	2.664	76
2007	2.718	54
2008	2.741	23
2009	2.763	22
2010	2.753	-10
2011	2.786	33
2012	2.756	-30
2013	2.763	7
2014	2.777	14
2015	2.823	46
2016	2.807	-16
2017	2.773	-34
2018	2.737	-36
2019	2.704	-33
2020	2.692	-12
2021	2.661	-31
2022	2.654	-7
2023	2.643	-11
2024	2.634	-9
2025	2.641	+7



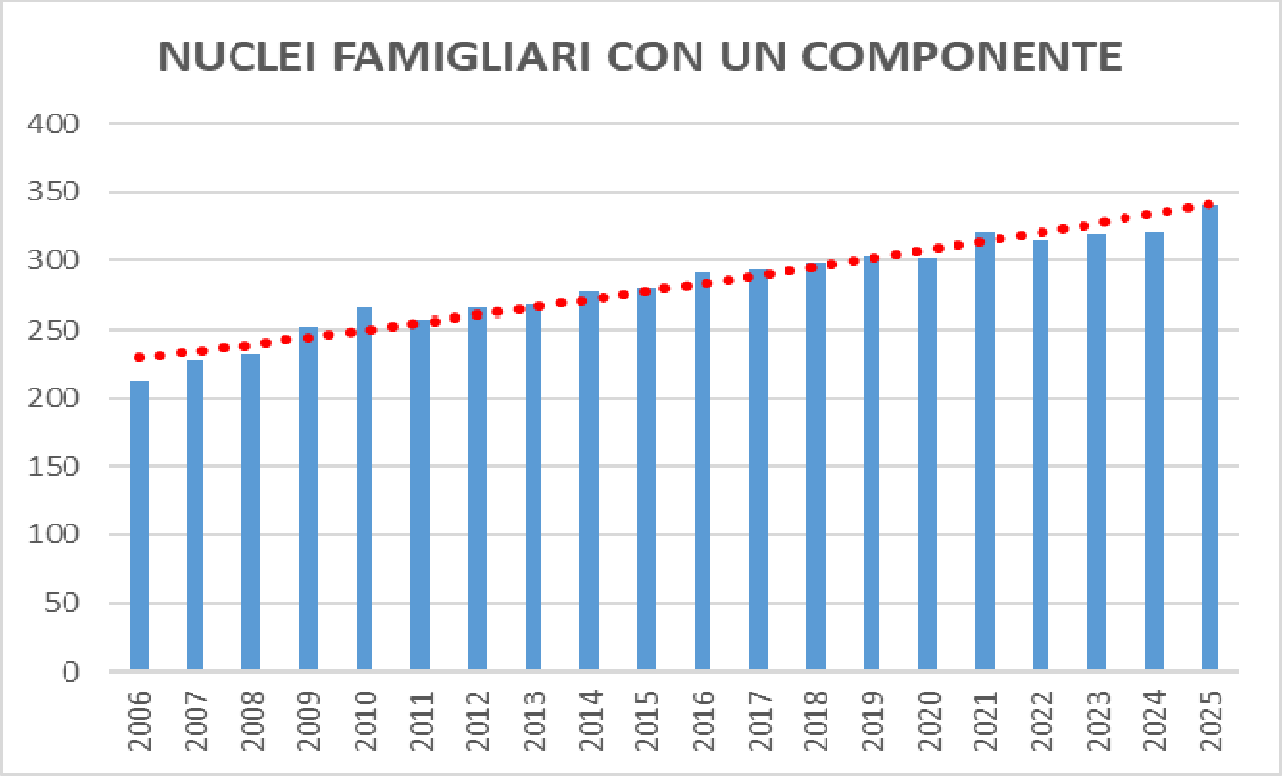
COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Ricostruzione dell'andamento delle famiglie residenti e del numero di componenti – dati comunali

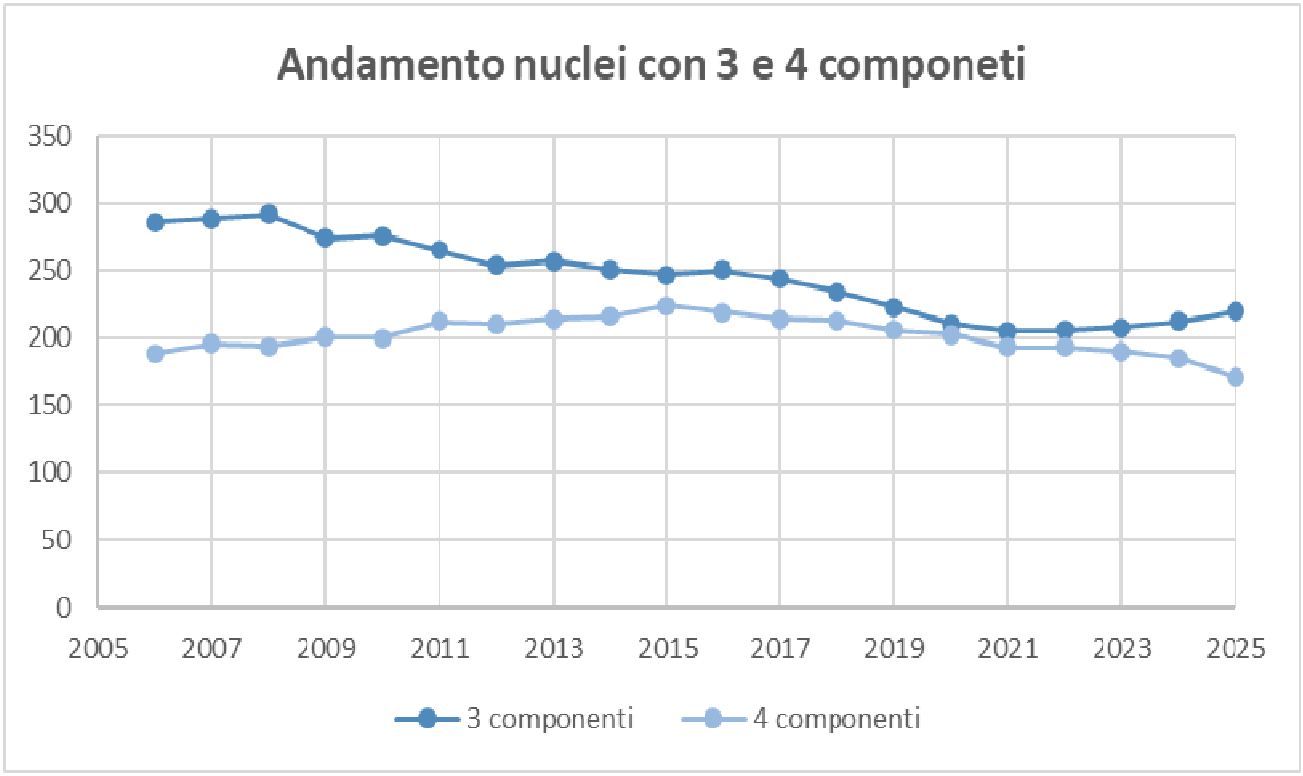
ANNO	n° abitanti	n° famiglie	n° componenti per nucleo famigliare									Media componenti
			1	2	3	4	5	6	7	8	*Oltre 8*	
2006	**2.664**	**1.042**	212	312	286	189	37	5	1	0	0	**2,56**
2007	**2.718**	**1.076**	228	324	289	196	32	5	2	0	0	**2,53**
2008	**2.741**	**1.090**	233	332	292	194	30	7	2	0	0	**2,51**
2009	**2.763**	**1.104**	252	339	274	201	29	6	3	0	0	**2,50**
2010	**2.753**	**1.110**	265	334	276	200	27	5	3	0	0	**2,48**
2011	**2.786**	**1.112**	257	342	265	212	28	5	3	0	0	**2,51**
2012	**2.756**	**1.107**	265	339	254	210	34	2	3	0	0	**2,49**
2013	**2.763**	**1.109**	268	332	257	214	34	2	2	0	0	**2,49**
2014	**2.777**	**1.116**	277	329	251	216	40	2	1	0	0	**2,49**
2015	**2.823**	**1.134**	280	339	247	224	41	3	0	0	0	**2,49**
2016	**2.807**	**1.134**	291	330	250	219	41	2	1	0	0	**2,48**
2017	**2.773**	**1.123**	294	329	244	214	37	3	1	0	1	**2,47**
2018	**2.737**	**1.119**	298	337	234	213	32	4	0	0	1	**2,45**
2019	**2.704**	**1.116**	303	348	223	206	32	4	0	0	0	**2,42**
2020	**2.692**	**1.114**	302	361	210	203	34	4	0	0	0	**2,42**
2021	**2.661**	**1.116**	321	357	205	193	36	4	0	0	0	**2,38**
2022	**2.654**	**1.112**	315	361	206	193	33	4	0	0	0	**2,39**
2023	**2.643**	**1.118**	319	370	208	190	27	3	0	1	0	**2,36**
2024	**2.634**	**1.117**	321	369	212	185	25	4	0	1	0	**2,36**
2025	**2.641**	**1.140**	341	376	220	174	22	6	0	1	0	**2,32**
Media annua ultimi 20 anni	**2.724**	**1.132**										**2,33**

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

L'andamento delle famiglie con **nuclei monocomponente** negli ultimi anni rileva un costante aumento, passando da un dato del 20,34 % delle famiglie nel 2006 al 29,91 % delle famiglie nel 2025.



Di conseguenza l'andamento dei nuclei con 3/4 componente negli ultimi anni ha subito una costante decrescita, per **i nuclei con 3 componenti** da un dato del 27,44% dei residenti nel 2006 al 19,3% delle famiglie nel 2025; mentre per **i nuclei con 4 componenti** da un dato del 18,1% delle famiglie nel 2006 al 15,3% delle famiglie nel 2025.



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

2 d - LE RISULTANZE DEGLI INDICATORI PREVISTI DAL RAPPORTO AMBIENTALE DEL P.G.T. VIGENTE

Si dà atto che nel corso della vigenza dello strumento urbanistico comunale non sono stati eseguiti piani di monitoraggio, pertanto si procede ad effettuare una ricognizione dello stato attuale rispetto a quanto indicato nel Rapporto Ambientale in merito al monitoraggio delle previsioni di PGT.

Si riprende di seguito uno *stralcio del Rapporto Ambientale redatto da Ing. Giorgio Citterio* inerente il Documento di Piano del Piano del Governo del Territorio, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 16 del 10.05.2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), Serie Avvisi e Concorsi n° 48 del 30.11.02011 (PGT originario), ove viene definito il seguente piano di monitoraggio *(riportato in colore viola),* e si restituiscono i dati o le considerazioni di merito rispetto all'attualità (in colore nero).

5. LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Indicatori e piano di monitoraggio - 1

EMISSIONE	***INDICATORE***	***PIANO DI MONITORAGGIO***
SO2	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 0,383 t/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *0,664 t/anno* **- 42,32 %**
NOx	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 12,87 t/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *37,05 t/anno* **- 65,26 %**
COV	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 69,76 t/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *76,21 t/anno* **- 8,46 %**
CH4	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 21,93 t/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *31,43 t/anno* **- 30,22 %**

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

CO	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 26,49 t/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *56,27 t/anno* **- 52,92 %**
CO2	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 30,58 Kt/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *12,91 Kt/anno* **+ 236,87 %**

Indicatori e piano di monitoraggio - 2

EMISSIONE	***INDICATORE***	***PIANO DI MONITORAGGIO***
N2O	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 0,611 t/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *1,32 t/anno* **- 53,71 %**
PM10 primario e secondario	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 4,38 t/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *3,92 t/anno* **+ 11,73 %**
PM 2.5	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 3,54 t/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *3,40 t/anno* **+ 4,11 %**
PTS e	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 6,81 t/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *4,59 t/anno* **+ 48,36 %**
CO2 eq.	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 31,99 Kt/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *14,29 Kt/anno* **+ 123,86 %**

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

SOST. ACID.	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 0,59 Kt/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *1,12 Kt/anno* **- 47,32 %**
PREC. OZONO	*Valore assoluto emissione*	*Controllo ogni anno:* Dati INEMAR 2023 88,69 t/anno
	% di variazione rispetto al dato precedente	*Controllo ogni 3 anni:* *Dati INEMAR 2007* *128,04 t/anno* **- 30,92 %**

6. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

piano di monitoraggio

PRESSIONE	***INDICATORE***	***PIANO DI MONITORAGGIO***
CONSUMO DI ACQUA	*Dotazione idrica procapite:* *Di = Ve / (Ps GG)* *Ove:* *Di = dotazione idrica (l /ab giorno)* *Ve = volume erogato alla popolazione civile residente (l /anno)* *Ps = popolazione civile residente servita dall'acquedotto (abitanti)* *GG = giorni medi di fruizione annui (giorni/anno)*	*Controllo ogni anno:* *Dati dai ruoli di acquedotto e dalla società di gestione del servizio* Dati richiesti al gestore del servizio
COPERTURA DEL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO	*% = (Ps / Ptot) 100* *Ove:* *Ps = popolazione servita dall'acquedotto* *Ptot = popolazione totale residente e fluttuante*	*Controllo ogni anno:* *Dati dai ruoli di acquedotto e dalla società di gestione del servizio* Dati richiesti al gestore del servizio. Stima della copertura del servizio: 90/95% del territorio comunale

7. ACQUE REFLUE

piano di monitoraggio

PRESSIONE	***INDICATORE***	***PIANO DI MONITORAGGIO***
COPERTURA DEL SERVIZIO DI FOGNATURA	*% = (Ps / Ptot) 100* *Ove:* *Ps = popolazione servita dalla rete fognaria recapitante al depuratore* *Ptot = popolazione totale residente e fluttuante*	*Controllo ogni anno:* *Dati dai ruoli di acquedotto e dalla società di gestione del servizio* Dati richiesti al gestore del servizio. Stima della copertura del servizio: 90/95% del territorio comunale

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

8. RIFIUTI

piano di monitoraggio – PRODUZIONE RIFIUTI

PRESSIONE	*INDICATORE*	*PIANO DI MONITORAGGIO*
PRODUZIONE DI RIFIUTI SOLIDI URBANI DAI CITTADINI	*Quantitativo totale di rifiuti prodotti (t/ anno)*	*Controllo ogni anno:* Dati Regione Lombardia 2022 PRODUZIONE PROCAPITE **464,8 kg/ab anno** -0,9% anno precedente
	Quantitativo pro capite di rifiuti prodotti (kg/ab giorno)	*Controllo ogni anno:* Dati Regione Lombardia 2022 PRODUZIONE PROCAPITE **1,27 kg/ab giorno**
PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA COMUNALE	*Percentuale delle varie tipologie (CER) raccolte in modo differenziato dai cittadini e dalle piazzuole comunali*	*Controllo ogni anno:* Dati Regione Lombardia 2022 Raccolta differenziata: **82,4 %** + 0,7% anno precedente

9. ENERGIA

PRESSIONE	*INDICATORE*	*PIANO DI MONITORAGGIO*
CONSUMO DI ENERGIA	*Numero di edifici pubblici con targa energetica (analisi statistica relativa alle varie classi energetiche).*	*Controllo ogni anno:* *Dati dal comune* 1 - Palestra via Primo Maggio
CONSUMO DI ENERGIA	*Numero di edifici civili con certificazione energetica (analisi statistica relativa alle varie classi energetiche).*	*Controllo ogni anno:* n° edifici non disponibile Fonte dai CENED 13% classe A 52% classi F e G

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3- IL QUADRO RICOGNITIVO - LA PIANIFICAZIONE SOVRACCOMUNALE E DI SETTORE

3.1 – IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.) CON IL PIANO PAESISTICO REGIONALE (P.P.R.)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale territoriale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è aggiornato mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005).

E' seguito un aggiornamento del PTR approvato con d.c.r. n. 1443 del 24 novembre 2020 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 7 dicembre 2020), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.
Il Piano si compone delle seguenti sezioni:

- **PTR della Lombardia**: presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- **Documento di Piano**, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia ed è corredato da quattro elaborati cartografici
- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- **Strumenti Operativi,** che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Una modifica del PTR è stata approvata con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018), in allegato al Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura.

Regione Lombardia, con deliberazione di Consiglio Regionale n° 411/2018, ha **approvato l'Integrazione al Piano Territoriale Regionale (PTR)** prevista dalla L.R. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo. Tale integrazione ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019.) I PGT e le relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 dovranno risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Nell'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014, sono state approfondite le politiche riferite al risparmio di suolo in termini di riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione multidimensionale e riciclo in termini di politiche di rigenerazione e di riuso del patrimonio dismesso, degradato e abbandonato.

Il PTR vigente è stato approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1157 del 18 novembre 2025 ed **è entrato in vigore il 28 gennaio 2026** con la pubblicazione dell'Avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi n. 5 del 28 gennaio 2026.

I contenuti e i criteri dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r.31/2014 per la **riduzione del consumo di suolo** e per la riqualificazione del suolo degradato sono interamente confluiti negli elaborati del PTR.

A seguito dell'approvazione (nel novembre 2025) della revisione generale del Piano Territoriale Regionale, **con stralcio della componente paesaggistica**, sino alla futura approvazione del Piano Paesaggistico Regionale co-pianificato con il Ministero, **continua a valere il PPR vigente approvato nel 2010**.

Il Comune di **Orsenigo** è interessato dagli "*Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale – **Sistema autostradale** per la seguente opera:*

(Strumenti operativi P.T.R. aggiornamento 2025)

INTERVENTO: Autostrada regionale Varese - Como – Lecco:

- **tratta Varese-Como** è stato oggetto di stralcio poiché il progetto è da aggiornare.
- **tratta Como- Lecco per il tratto Orsenigo - Nibionno** è stato oggetto di stralcio poiché il progetto è da aggiornare.
- **per il tratto Como-Orsenigo** *("Connessione dalla S.S. 342/S.S. 639 alla A59/A9"):* soluzione predisposta da I.L. S.p.A. (compreso collegamento S.P. ex S.S. 639 - soluzione 2) trasmessa da Regione Lombardia a Provincia di Como ed EE.LL. il 26.11.2018.

  Comuni interessati: Albavilla, Albese con Cassano, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Montorfano, **Orsenigo.**

  Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT): Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti (ARIA) S.p.A.

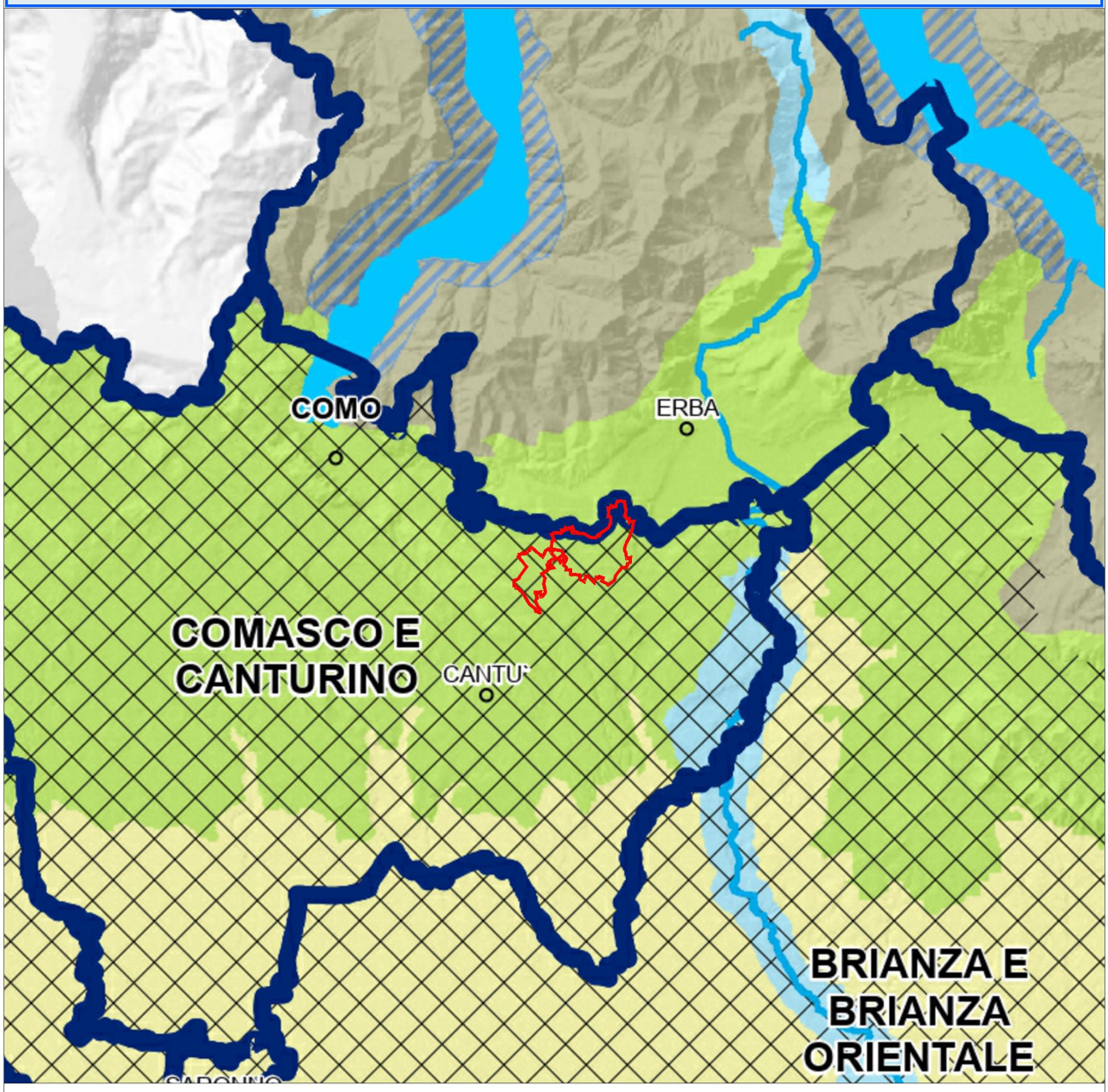
COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PTR piano territoriale regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE P.T.R.

Regione Lombardia



SISTEMI TERRITORIALI

- Sistema Territoriale della Montagna
- Sistema Territoriale Appennino Lombardo-Oltrepò pavese
- Sistema Territoriale pedemontano
- Sistema Territoriale della Pianura
- Sistema metropolitano
- Sistema Territoriale delle valli fluviali e del fiume PO
- Sistema Territoriale dei Laghi

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

- Perimetro degli Ambiti territoriali omogenei

LETTURA DEI TERRITORI

stralcio PT 2 "SISTEMI TERRITORIALI E AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)"

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

SINTESI DEGLI OBBIETTIVI CHE SI PONE LA VARIANTE AL VIGENTE P.G.T. RISPETTO ALL'AMBITO DI APPARTENZA DEL P.T.R REGIONALE

Il Comune di **Orsenigo** si identifica quale ambito di appartenenza, finalità di azioni progettuali e strategiche nel **Sistema Territoriale Pedemontano Collinare**.

Vengono di seguito evidenziate le potenzialità, le criticità e le strategie, relative al Comune di Orsenigo, che verranno poi introdotte negli indirizzi strategici per la redazione del Nuovo Piano del Governo del Territorio, in coerenza con le indicazioni progettuali contenute nel Piano Territoriale Regionale.

SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO COLLINARE

Geograficamente l'area prealpina si salda a quella padana attraverso la fascia pedemontana, linea attrattiva, assai popolata, che costituisce una sorta di cerniera tra i due diversi ambiti geografici della montagna e della pianura. Attraverso il Sistema Territoriale Pedemontano Collinare si costituisce quindi una zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti, le aree densamente urbanizzate della fascia centrale e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, anche attraverso gli sbocchi delle principali valli alpine, con fondivalle fortemente e densamente sfruttati dagli insediamenti residenziali e industriali.
Il Sistema Pedemontano interessa varie fasce altimetriche, è attraversato dalla montagna e dalle dorsali prealpine, dalla fascia collinare e dalla zona dei laghi insubrici, ciascuna di queste caratterizzata da paesaggi ricchi e peculiari. Geograficamente il sistema territoriale si riconosce in quella porzione a nord della regione che si estende dal lago Maggiore al lago di Garda comprendendo le aree del Varesotto, del Lario Comasco, del Lecchese, delle valli bergamasche e bresciane, della zona del Sebino e della Franciacorta, con tutti i principali sbocchi vallivi.
Il territorio delle colline pedemontane risulta, per la sua relativa maggiore elevazione e per la maggiore asperità dei versanti, ancora abbondantemente boscati, meno compromesso rispetto ad altre porzioni più digradanti verso la pianura.
Di rilevanza particolare il paesaggio collinare pedemontano, che interessa una fascia collinare esterna ai processi di deiezione glaciale che comprende: il monte di Brianza e il colle di Montevecchia, le colline di frangia pedemontana bergamasca e le colline bresciane con la caratterizzazione della deposizione di materiali morenici che con ampie arcature concentriche cingono i bacini inferiori dei principali laghi. Altrettanto caratteristica è la presenza di piccoli laghi rimasti racchiusi dagli sbarramenti morenici, di torbiere e superfici palustri. La prossimità di questi contesti paesaggistici con il sistema dell'alta pianura industrializzata ha determinato negli ultimi decenni fortissime pressioni insediative, quanto meno per le funzioni più direttamente coinvolte dall'espansione metropolitana, quelli della residenza diffusa e dell'industria. Nel suo ruolo di grande scenario naturale va sottoposto a specifica attenzione ricucendo meticolosamente le ferite – già evidenti, specie nella Brianza (Pusiano, Barro) e nel Bresciano (Botticino) attraverso una valorizzazione come polmone naturale sul quale indirizzare la pressante domanda di verde delle città che stanno alle sue falde (Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia).
Per la caratterizzazione dal punto di vista paesaggistico del Sistema territoriale Pedemontano collinare si rimanda al PPR.

ANALISI SWOT
PRESENTI NEL COMUNE DI ORSENIGO

PUNTI DI FORZA
Territorio
- *Presenza di autonomie funzionali importanti*
- *Presenza di tutte le principali polarità di corona del sistema urbano policentrico lombardo*
- *Infrastrutturazione ferroviaria fortemente articolata*
- *Attrattività per la residenza data la vicinanza ai grandi centri urbani della pianura*
- *Vicinanza tra opportunità lavorative dell'area metropolitana e ambiti che offrono un migliore qualità di vita*

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Ambiente

- ***Presenza di parchi di particolare pregio e interesse naturalistico***

Il territorio comunale in corrispondenza del confine amministrativo ad est vede la presenza, in Comune di Alserio, di ambiti territoriali appartenenti al Parco Regionale della Valle del Lambro e, sul confine amministrativo a sud – ovest in Comune di Cantù ambiti territoriali che appartengono al Parco delle Groane. L'intero territorio comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico.

Economia

- *Presenza di una buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, dei comportamenti sociali*
- ***Presenza di un tessuto misto di piccole e medie imprese in un tessuto produttivo maturo, caratterizzato da forti interazioni***

Nel territorio urbano consolidato vi è un importante polo produttivo che riveste un interesse sovralocale, il quale è ben distinto dal tessuto residenziale ed è servito da una rete viaria idonea per il transito di mezzi pesanti.
Si rileva altresì la presenza di insediamenti isolati e ambiti di tessuto misto sottoutilizzati poiché risalenti all'epoca dei primi insediamenti artigianali/industriali, che saranno oggetto di approfondimenti nella redazione del nuovo progetto urbanistico.

- ***Presenza di punte di eccellenza in alcuni settori***

Nel polo produttivo vi sono delle aziende che costituiscono delle eccellenze in diversi settori industriali, le quali hanno rilevanza anche a livello internazionale.

- *Elementi di innovazione nelle imprese*

Paesaggio e patrimonio culturale

- ***Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo***
- ***Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica con piccoli laghi morenici, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di colture adagiato su morbidi rilievi***

Il territorio comunale è caratterizzato da una morfologia collinare. La porzione di territorio ove si rileva la presenza dei primi nuclei storici di Orsenigo e di Parzano è posto ad est della S.S. n. 342- Briantea.
Nel nucleo storico di Orsenigo vi è la chiesa con l'Oratorio annesso alla Casa Minoli e la Villa Baragiola con la relativa fascia di rispetto che sono sottoposte a vincolo specifico; a confine con il Comune di Alzate Brianza, vi è la Villa del Soldo con il parco storico, entrambe sono ubicate sulla sommità della collina. Diverse sono le visuali dalle principali percorrenze verso il Lago di Alserio.
La porzione di territorio posta ad ovest della S.S. n. 342- Briantea, con esclusioni di alcuni nuclei edificati lungo la medesima viabilità sovralocale e a confine con il comune di Alzate Brianza è caratterizzata dalla presenza di ambiti naturali perlopiù boscati e/o agricoli.

- ***Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili con vista anche verso i laghi insubrici***
  Nel territorio comunale vi sono diverse visuali dalle principali percorrenze verso il Lago di Alserio.

Sociale e servizi

- *Sistema delle rappresentanze fortemente radicato e integrato con le Amministrazioni comunali*

PUNTI DI DEBOLEZZA

Territorio

- *Dispersione degli insediamenti residenziali e produttivi sul territorio*
- *Polverizzazione insediativa, dispersione dell'edificato e saldature dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico con conseguente perdita di valore paesaggistico*
- *Elevata congestione da traffico veicolare*
- *Pressione edilizia sulle direttrici di traffico, causato dall'insediamento di funzioni sovralocali (centri logistici e commerciali, multisale di intrattenimento)*
- *Carenza di servizi pubblici sul breve e medio raggio*
- *Debolezza della infrastrutturazione soprattutto ad andamento est-ovest*
- *Vulnerabilità dovuta al forte consumo territoriale particolarmente intenso nella zona collinare che ha reso preziose le aree libere residue*

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- ***Obbligo a particolari attenzioni in relazione alla forte percepibilità del territorio dagli spazi di percorrenza***

Il territorio comunale è interessato da due tracciati guida paesaggistici: n. 33 – Ciclopista dei Laghi Lombardi (tracciato di interesse storico- culturale) e n. 40- Greenway della Brianza e della Valle del Lambro (tracciato di interesse storico- naturalistico) e dal tracciato n. 2 - Pedemontana Alpina del Piano della Mobilità Ciclistica Regionale.

Ambiente
- *Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma*
- *Inquinamento dei corpi idrici superficiali e delle falde*
- *Elevata frammentazione della rete ecologica*
- *Presenza di un numero elevato di impianti industriali a rischio ambientale*
- *Potenziale presenza di cavità sotterranee (sink hole – occhi pollini)*

Economia
- *Crisi della manifattura della grande fabbrica*
- *Elevata presenza di lavoratori atipici, di agenzie di lavoro in affitto, di microimprenditori non organizzati in un sistema coeso*

Paesaggio e patrimonio culturale
- *Scarsa attenzione alla qualità architettonica e al rapporto con il contesto sia negli interventi di recupero sia nella nuova edificazione*
- *Carenza nella progettazione degli spazi a verde di mediazione fra i nuovi interventi e il paesaggio circostante particolarmente per i centri commerciali e i complessi produttivi*
- *Frammentazione delle aree di naturalità*

OPPORTUNITA'

Territorio
- *Importante ruolo di cerniera tra i diversi sistemi territoriali regionali attraverso la corretta pianificazione dei sistemi di connessioni tra reti brevi e reti lunghe, soprattutto per garantire l'accesso agli ambiti montani anche in un'ottica di sviluppo turistico*
- *Accessibilità e potenziale rilevanza internazionale, legata alle prospettive di sviluppo aeroportuale di Orio al Serio anche tramite la realizzazione della connessione ferroviaria con Bergamo, alle prerogative di dinamismo presenti sul territorio e alle sinergie con Milano.*
- *Potenzialità di sviluppo e rafforzamento policentrico derivanti dal nuovo sistema infrastrutturale est-ovest con particolare risalto al potenziamento della modalità ferroviaria (Linea AV/AC Brescia-Verona).*

Economia
- *Possibilità di ristrutturazione produttiva di settori tradizionali in crisi e presenza di settori maturi che puntano sulla delocalizzazione produttiva, conservando sul territorio le funzioni dirigenziali e di innovazione*
- *Riconversione produttiva delle aree in cui i settori di riferimento sono in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università- esperienza*
- *Possibilità di cooperazione con altri sistemi italiani ed europei finalizzata a obiettivi di innovazione, condivisione di conoscenza, di competitività, di crescita sostenibile*
- *Presenza di molte autonomie funzionali radicate sul territorio in grado di attrarre flussi di persone ed economici che può essere sfruttata per l'attivazione di processi positivi di innovazione e di marketing territoriale*

Paesaggio e patrimonio culturale
- ***Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale***
- ***Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati***

Il Nuovo Piano del Governo del Territorio si pone l'obbiettivo di valorizzare le percorrenze paesaggistiche individuate dal Piano Territoriale Regionale, attraverso la creazione di percorrenze di collegamenti interni al territorio, con la valorizzazione dei punti panoramici e la creazione di una rete di percorsi ciclistici.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

MINACCE
Ambiente

Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità per l'attraversamento di nuove infrastrutture da governare attraverso una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica –
Il Nuovo Piano del Governo del Territorio si pone l'obbiettivo di definire dei collegamenti di rete ecologica di interesse sovraccomunale creando un collegamento tra le due aree protette sottoposte a tutela di Parco Regionale (Parco delle Groane e Parco Regionale della Valle del Lambro) e delle connessioni attraverso la definizione di una rete ecologica interna (progetto di rete ecologica comunale).

- *Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio*

Territorio

- *Carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, che potrebbero condurre ad un abbandono delle aree da parte di alcune imprese importanti e di parte della popolazione*
- *Eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa per la localizzazione di funzioni grandi attrattrici di traffico con il rischio di portare il sistema al collasso, sia da un punto di vista ambientale che di mobilità e degrado della qualità paesaggistica del contesto*
- *Relativa vicinanza ai grandi centri urbani della pianura ne ha fatto luogo preferenziale per usi residenziali (in particolare la Brianza) produttivi e commerciali ad alto consumo di suolo e privi di un complessivo progetto urbanistico che tenga conto della qualità paesaggistica del contesto*
- *Rischio dell'effetto "tunnel" per il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto che non vengono raccordate in maniera opportuna con perdita di opportunità di carattere economico e sociale.*

Economia

- *Impoverimento di alcune aree per la crisi della grande industria e di alcuni settori manifatturieri*

Paesaggio e patrimonio culturale

- *Degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causato dall'attività estrattiva*

INDIRIZZI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO COLLINARE
CONDIVISI NEGLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL NUOVO P.G.T. DI ORSENIGO

Coesione e connessioni

- *Realizzare nuovi percorsi formativi anche a distanza (blended learning) (istituti superiori, IFTS, ITS) per la creazione di nuove figure professionali nei settori turistico-culturali, enogastronomico e della green economy;*
- *Sostenere e promuovere i prodotti locali attraverso filiere organizzate, anche attraverso l'IIT (Infrastruttura per l'Informazione Territoriale) di Regione Lombardia;*
- *Sostenere i programmi di implementazione della vendita di prodotti verso l'export;*
- ***Promuovere la mobilità dolce e i sistemi innovativi di trasporto pubblico locale in aree a domanda debole;***
  Il nuovo al piano del governo del territorio si pone come principale obiettivo quello di valorizzare il sistema della rete ecologica regionale e provinciale, aumentando la salvaguardia degli ambiti agricoli e degli ambiti boscati e creando dei collegamenti tra gli ambiti appartenenti alla rete ecologica già sottoposti a tutela appartenenti ai comuni contermini e confinanti con il Parco delle Groane ed il Parco Regionale della Valle del Lambro.
- *Promuovere una sempre maggiore coesione tra gli attori territoriali (amministrazioni locali, parti sociali) finalizzata ad affermare la specificità delle aree rispetto alla realtà metropolitana attraverso il potenziamento di servizi di supporto ai poli evitando duplicazioni e clonazioni campanilistiche per puntare su una logica di rete di alta formazione;*
- *Investire nelle ICT (Information and Communication Technologies) in particolare attraverso le reti telematiche con impatto basso e/o nullo per una messa a rete dei servizi e dei Comuni e la riduzione del digital/cultural divide;*

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- *Promuovere l'IoT (Internet of Things) attraverso l'installazione di sistemi di rilevamento per la riduzione dei consumi energetici (illuminazione stradale) e per la diffusione di informazioni turistico-ricettive;*
- *Supportare e promuovere il blockchain nel settore agroalimentare;*
- *Attuare l'agenda digitale e potenziamento della diffusione delle reti intelligenti;*
- *Sviluppare una rete di poli maggiormente efficienti attraverso la concentrazione di funzioni e attività attorno ai punti di massima accessibilità ferroviaria;*
- *Potenziare il Servizio Ferroviario Regionale, per favorire le relazioni interpolo, ed estendere i Servizi Suburbani a tutti i poli urbani regionali;*
- *Promuovere un progetto infrastrutturale e territoriale integrato per il territorio interessato dalla BreBeMi per favorire il riequilibrio dell'assetto insediativo regionale e il miglioramento della qualità ambientale delle aree attraversate;*
- *Promuovere le reti di "Servizi di trasporto intelligenti" volti all'ottimizzazione dei dati di traffico, alla gestione dell'intermodalità del traffico merci, per la sicurezza e l'efficienza dell'integrazione dei servizi, in un'ottica di coordinamento e cooperazione con la rete europea dei trasporti;*
- *Potenziare l'interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso la razionalizzazione e l'integrazione dei servizi.*

Attrattività

- ***Promuovere le aree verdi anche come sedi di attività economiche (forestali, agricole, pastorali, orticole) integrate con quelle turistiche, sportive e del tempo libero;***
  Nel nuovo piano del governo del territorio verranno introdotte delle azioni rivolte ad agevolare lo sviluppo di un turismo locale sostenibile attraverso la valorizzazione delle potenzialità agricole, della rilevanza paesaggistica dei luoghi e delle valenze culturali, anche attraverso l'introduzione di soluzioni para - turistiche per il recupero del patrimonio edilizio esistente.
- ***Promuovere l'articolazione polifunzionale degli spazi connettendo il sistema del verde con il sistema degli spazi pubblici e con le emergenze storico-architettoniche;***
  Nel nuovo piano del governo del territorio verrà redatto un progetto di connessione tra le emergenze di valore paesaggistico - culturali ed architettoniche e la rete ecologica sovralocale e comunale al fine di rafforzare e rendere esplicita la definizione della rete verde comunale in aderenza agli obiettivi posti dal PTR.
- ***Tutelare e rafforzare le caratteristiche dei diversi paesaggi del Sistema Pedemontano Collinare (prealpino, collinare e dei laghi morenici) caratterizzati dall'elevata attrazione per la residenza e il turismo;***
  Il nuovo piano del governo del territorio si pone l'obbiettivo di valorizzare i contesti agricoli e le vaste aree boscate coniugando la produttività agricola con il valore paesistico ed ambientale dei contesti, anche in considerazione dell'elevato valore delle aree agricole e della percezione nella lettura del paesaggio dalle percorrenze verso le emergenze collinari.
- *Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo al fine di garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico;*
- *Valorizzare le eccellenze produttive organizzate in Cluster Tecnologici Lombardi;*
- ***Promuovere la crescita, lo sviluppo, l'innovazione e il posizionamento sui mercati delle filiere produttive lombarde (mobili-arredo, hi-tech, costruzione, domotica..);***
  Il nuovo piano del governo del territorio approfondirà le esigenze dell'importante polo produttivo presente sul territorio comunale, al fine di garantire le esigenze delle eccellenze delle aziende multinazionali insediate.
- *Potenziare l'interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso la razionalizzazione e l'integrazione dei servizi;*
- *Potenziare le infrastrutture di servizio, aree di sosta, rete e sistemi di ricarica per lo sviluppo della mobilità elettrica veicolare e ciclabile;*
- *Razionalizzare il sistema dei trasporti nel rispetto dell'ambiente, così da incentivare l'utilizzo di mezzi meno inquinanti e più sostenibili;*
- *Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesaggistica del contesto come riferimento culturale per la nuova progettazione per una migliore integrazione territoriale e paesistica dei progetti;*
- *Promuovere e supportare interventi per l'organizzazione integrata e diversificata dell'offerta turistica, favorendo una fruizione sostenibile del territorio (turismo culturale, termale, congressuale, enogastronomico, naturalistico);*

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- *Favorire politiche di riconversione produttiva delle aree interessate da settori produttivi in crisi (tessile-seta, ad esempio) facendo leva sulle punte di eccellenza in alcuni settori, sulle autonomie funzionali radicate sul territorio e sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università-esperienza.*

Resilienza e governo integrato delle risorse

- *Tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse;*
- *Contrastare la pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio al fine di proteggere le risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.);*
- ***Valorizzare il potenziale ecologico delle diverse tipologie spaziali e funzionali, di tutti gli elementi costitutivi del sistema del verde, finalizzandoli alla salvaguardia della biodiversità;***
- ***Attribuire un ruolo specifico alle singole aree libere residuali, nell'ottica di costruzione di un mosaico integrato di unità ecosistemiche a servizio dell'ambiente e della collettività;***
- ***Tutelare gli ambiti ecosistemici incuneati nei tessuti insediativi, ricollegandoli con le altre unità presenti al contorno funzionali al sistema ecologico complessivo;***
- ***Potenziare e valorizzare gli elementi naturali residui e promuovere interventi di rinaturazione dei corsi d'acqua, dei pendii e delle scarpate, delle cave e delle discariche anche attraverso la mitigazione di elementi destrutturanti;***
- ***Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche);***
  Il nuovo piano del governo del territorio introdurrà l'azioni rivolte a creare dei collegamenti attraverso il progetto della rete ecologica sovralocale identificabile in importanti ambiti agricoli e boscati appartenenti al territorio comunale, quale unione tra gli ambiti dei comuni confinanti appartenenti al Parco delle Groane ed a Parco Regionale della Valle del Lambro.
- *Tutelare e valorizzare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna*
- *Incentivare la riqualificazione dei siti di cava dismessi;*
- *Favorire la programmazione strategica degli interventi soprattutto con riferimento alla risoluzione di problematiche legate ai principali nodi idraulici anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata;*
- *Prevedere interventi di manutenzione delle opere di difesa del suolo esistenti con una maggiore integrazione al contesto ambientale e paesaggistico;*
- *Prevedere un'attenta analisi del sottosuolo nelle aree a potenziale presenza di cavità sotterranee ed evitare in tali aree l'infiltrazione delle acque.*

Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione territoriale e urbana

Oltre ai criteri dettati dalla specifica sezione sulla riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione definiti in applicazione alla lett. b-bis) comma 2 art. 19 della l.r. 12/2005 si forniscono i seguenti indirizzi:

- ***Limitare l'espansione urbana: coerenziare le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo;***
  Il nuovo piano del governo del territorio sarà correlato di uno studio demografico, così come previsto dai criteri del PTR, finalizzato a definire le reali esigenze di insediamenti abitativi per la popolazione residente e a valutare i flussi derivanti dalla popolazione fluttuante per motivi lavorativi e/o per para -turismo o per una nuove progettualità attrattive introdotte dal PGT.
- *Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei Comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldature tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nei fondovalle e creando una gerarchia di rete tra i centri;*
- ***Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;***
  Il nuovo piano del governo del territorio promuoverà un progetto volto a valorizzare la potenzialità ecologica – ambientale della rete ecologica sovralocale e a valorizzare la rete verde regionale.
- ***Tutelare e conservare il suolo agricolo;***
  Il nuovo piano del governo del territorio sarà in linea con i principi del contenimento del consumo di suolo libero previsti dall'adeguamento del PTR alla L.R. 31/2014 introducendo gli incentivi di cui alla L.R. 18/2019 per il recupero del patrimonio edilizio dismesso e sottoutilizzato.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- *Contrastare la frammentazione del territorio agricolo, degli ecosistemi e delle aree di naturalità da parte delle infrastrutture stradali e realizzare interventi di ricucitura.*

Cultura e paesaggio

Oltre a quanto disposto dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR), si forniscono i seguenti indirizzi:

- ***Conservare e valorizzare le aree naturalistiche, le aree prioritarie per la biodiversità (prevalentemente zone umide, ambienti fluviali e perifluviali, ambienti agricoli e prati, boschi) e le aree protette importanti per la costituzione della rete ecologica regionale, anche con pratiche agricole compatibili;***
  Nelle finalità che si pongono gli indirizzi strategici, nelle diverse aree tematiche, per la redazione del nuovo Piano del Governo del Territorio, vi è la valorizzazione degli ambiti boscati e degli habitat appartenenti alla rete ecologica sovralocale, la ricognizione e valorizzazione delle attività agricole insediate, la connessione con la rete ecologica comunale ed una progettualità univoca che valorizzi sia gli ambienti naturali che gli aspetti paesistici - ambientali.
- ***Tutelare gli spazi verdi e le aree interstiziali ricercando una ricomposizione delle lacerazioni derivate dalle espansioni recenti;***
  Il nuovo PGT manterrà degli spazi verdi urbani sia per preservare delle aree drenati urbane, sia per la definizione della rete ecologica comunale e la valorizzazione dei contesti di valore paesistico ed ambientale presenti nel territorio comunale.
- *Tutelare e valorizzare il paesaggio attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola;*
- ***Supportare la creazione di filiere corte ed extracorte della produzione ortofrutticola e zootecnica locale per mantenere la presenza di ambiti agricoli e di produzioni di nicchia anche al fine di contrastare la saldatura del territorio urbanizzato;***
  Il nuovo PGT valorizzerà le attività agricole insediate, per la maggior parte legate ad una filiera di florovivaismo e manutenzione del verde e dei giardini.
- *Migliorare le modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio, anche attraverso la promozione di progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari.;*
- *Valorizzare il sistema del verde nelle fasce di rispetto delle grandi infrastrutture della mobilità (ferrovie, autostrade);*
- *Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio che potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio;*
- ***Individuare e tutelare i percorsi e i belvedere panoramici come luoghi di fruizione ampia del paesaggio anche attraverso il recupero dei sentieri escursionistici e dei percorsi ferroviari come itinerari di fruizione turistica privilegiati.***
  Il progetto del paesaggio del PGT andrà ad individuare le emergenze collinari, le visuali dalle percorrenze e rispetto ai punti di visuale significativi, anche rispetto alle architetture di pregio storico- architettonico e si integrerà con la progettualità della rete ecologica sovralocale e comunale. Quanto sopra concorrerà ad incentivare ed agevolare una fruizione sostenibile para-turistica del territorio comunale.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il PTR inserisce il Comune di **Orsenigo** nell'Ambito Territoriale di Appartenenza della Provincia di Como denominato **ATO "Comasco e Canturino",** di cui si riportano i contenuti essenziali estrapolati dai "Criteri e Indirizzi per la pianificazione" del PTR.

Comasco e Canturino

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (38,5%) è sensibilmente superiore all'indice provinciale (17,4%). Esso descrive solo parzialmente i caratteri di forte urbanizzazione dell'ambito, in quanto sono presenti forti elementi di variabilità dei caratteri insediativi.
I livelli più intensi di consumo di suolo si registrano nella conurbazione di Como e lungo le sue radiali storiche (direttrici SP Comasina, SS Briantea verso Varese, SP Garibaldina, SP Canturina, SP dei laghi di Pusiano), nell'addensamento urbano di Cantù e lungo la direttrice della SP 41 Valassina, verso il confine est. Qui si registrano indici di urbanizzazione più elevati. L'intensità del consumo di suolo è ulteriormente evidenziata dall'indice del suolo utile netto, che presenta valori critici per tutta l'area di Como e della sua cintura (tavola PT10.1).
Il valore del suolo (tavola PT10.3), mediamente, non è elevato e assume uno specifico significato in rapporto alla sua rarità e al ruolo che svolge nella regolazione dei sistemi urbani e per la connessione degli elementi del sistema ambientale. In alcuni casi il suolo libero assume connotati prevalentemente periurbani.
Le previsioni di consumo di suolo dei PGT sono perlopiù limitate a episodi di cucitura e completamento dei margini urbani (tavola C2). Nella fascia intermedia dell'Ato, verso Milano, le previsioni assumono, in alcuni casi, dimensioni maggiori, determinando l'occlusione delle residue direttrici di connessione ambientale presenti. Tra le altre emerge la previsione di servizi sportivi e culturali sovracomunali contenuta nel PTCP e recepita dai PGT (nei Comuni di Villaguardia e Luisago).
Nell'area metropolitana di Como, lungo le direttrici della A9 e verso Varese, sono presenti significative potenzialità di recupero e rigenerazione urbana, rilevabili anche a scala Regionale (tavola C3).
Qui, dove i conflitti potenziali tra sistema insediativo e valori ambientali sono più alti, il livello di tutela ambientale delle aree libere della pianura è affidato al Parco delle Groane, ad alcuni PLIS e ai parchi regionali presenti lungo i confini esterni dell'Ato.
Le pressioni e le aspettative di trasformazione delle aree potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità connessi al completamento della Pedemontana, che di recente ha già connesso l'area all'aeroporto di Malpensa, e al potenziamento della direttrice Varese-Como- Lecco.
Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa e di un ulteriore consumo di suolo è quindi più forte.
In questa condizione deve essere consistente anche la capacità di rispondere ai fabbisogni attraverso specifiche politiche di rigenerazione, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa.
Le politiche di rigenerazione saranno attivabili anche con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico (areale n° 4 – tavola PT10.4), da dettagliare e sviluppare anche attraverso processi di co-pianificazione (Regione-Provincia-Comuni). Nelle porzioni più dense, le previsioni di trasformazione, laddove necessarie per l'impossibilità di soddisfare i fabbisogni con il recupero del tessuto urbano, devono optare per consumi di suolo rapportati al solo soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo (indicativamente un ciclo di vigenza del DdP).

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Gli elementi di potenziale rigenerazione dell'area già interessati da protocolli o accordi istituzionali (tavola C3) partecipano, comunque, alla definizione del quadro di riferimento per la rigenerazione urbana di scala metropolitana.
La rigenerazione, utile a soddisfare la domanda di base (prevalentemente residenziale), potrebbe anche favorire l'insediamento di funzioni di rango superiore, sfruttando i maggiori gradi di accessibilità indotti dalle previsioni della programmazione strategica regionale (tavola A7: completamento della Pedemontana Lombarda, da Lentate sul Seveso fino all'autostrada A4, realizzazione del collegamento Varese-Como-Lecco, potenziamento della linea ferroviaria Chiasso- Como-Seregno-Monza-Milano) e il ruolo di Como, polo di interesse regionale direttamente connesso alla Svizzera.
Anche la riduzione del consumo di suolo deve essere declinata rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato, al ruolo di Como e della sua area metropolitana, con applicazione dei criteri generali dettati dal PTR per gli obiettivi di progetto territoriale degli Ato (presenza o necessità di insediamento di servizi e attività strategiche di rilevanza sovralocale, ruolo assunto dai Comuni all'interno del sistema economico e produttivo, ecc.) estesa anche agli altri centri di gravitazione presenti (Cantù, Fino Mornasco e Lomazzo a est dell'A9; Appiano Gentile, Olgiate Comasco e Lurate Caccivio a ovest dell'A9).
Le aree libere periurbane devono partecipare alla strutturazione della rete di connessione tra gli elementi di valore ambientale (Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Parco della Valle del Lambro, Parco Spina Verde, SIC e ZPS), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo (tavola PT10.2).
Negli altri settori territoriali, tra le direttrici a più forte conurbazione e nelle porzioni meridionale e occidentale dell'Ato, l'indice di suolo utile netto presenta valori superiori, che restituiscono una condizione generale di minor consumo di suolo (tavola PT10.1). In queste porzioni è comunque diffuso l'insediamento di importanti attività produttive (manifatturiere e commerciali).
Qui le potenzialità di rigenerazione rilevabili alla scala regionale non sono elevate.
Nella fascia meridionale, verso il confine con la Città metropolitana, dove le tutele ambientali sono meno intense e la disponibilità di aree libere più abbondante, il consumo di suolo previsto dai PGT assume dimensioni significative (tavole C1 e C2).
Le pressioni e le aspettative di trasformazione della fascia meridionale potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità connessi alla realizzazione alla recente apertura della Pedemontana nel tratto Busto Arsizio – Lentate sul Seveso e al successivo completamento fino fino all'autostrada A4.
Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa e di un ulteriore consumo di suolo è quindi più forte.
La riduzione del consumo di suolo deve, pertanto, essere finalizzata al consolidamento e alla tutela delle aree libere e le previsioni di trasformazione devono, prioritariamente, essere orientate alla rigenerazione. Solo a fronte dell'impossibilità di attivare azioni di recupero e rigenerazione urbana, i consumi di suolo utili devono soddisfare unicamente i fabbisogni di breve periodo.
Nelle altre porzioni periferiche e nella fascia ovest le previsioni di trasformazione sono, invece, meno intense e perlopiù mirate alla cucitura del tessuto urbano di margine. Laddove non si possano attivare azioni di recupero e rigenerazione urbana, potranno, quindi, essere soddisfatti fabbisogni relativi ad archi temporali leggermente superiori.
La porzione dell'Ato attestata sulla direttrice della A9 è ricompresa nella zona critica di qualità dell'aria di cui alla DGR IX/2605 del 30/11/2011, corrispondente alle propaggini settentrionali dell'agglomerato di Milano e ai relativi Comuni di cintura appartenenti alla zona A. In tale porzione la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica.
Inoltre, l'eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali.

Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale. Anche nel resto dell'Ato, ricompreso nella zona A (pianura ad elevata urbanizzazione) di qualità dell'aria, la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica. Laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale.

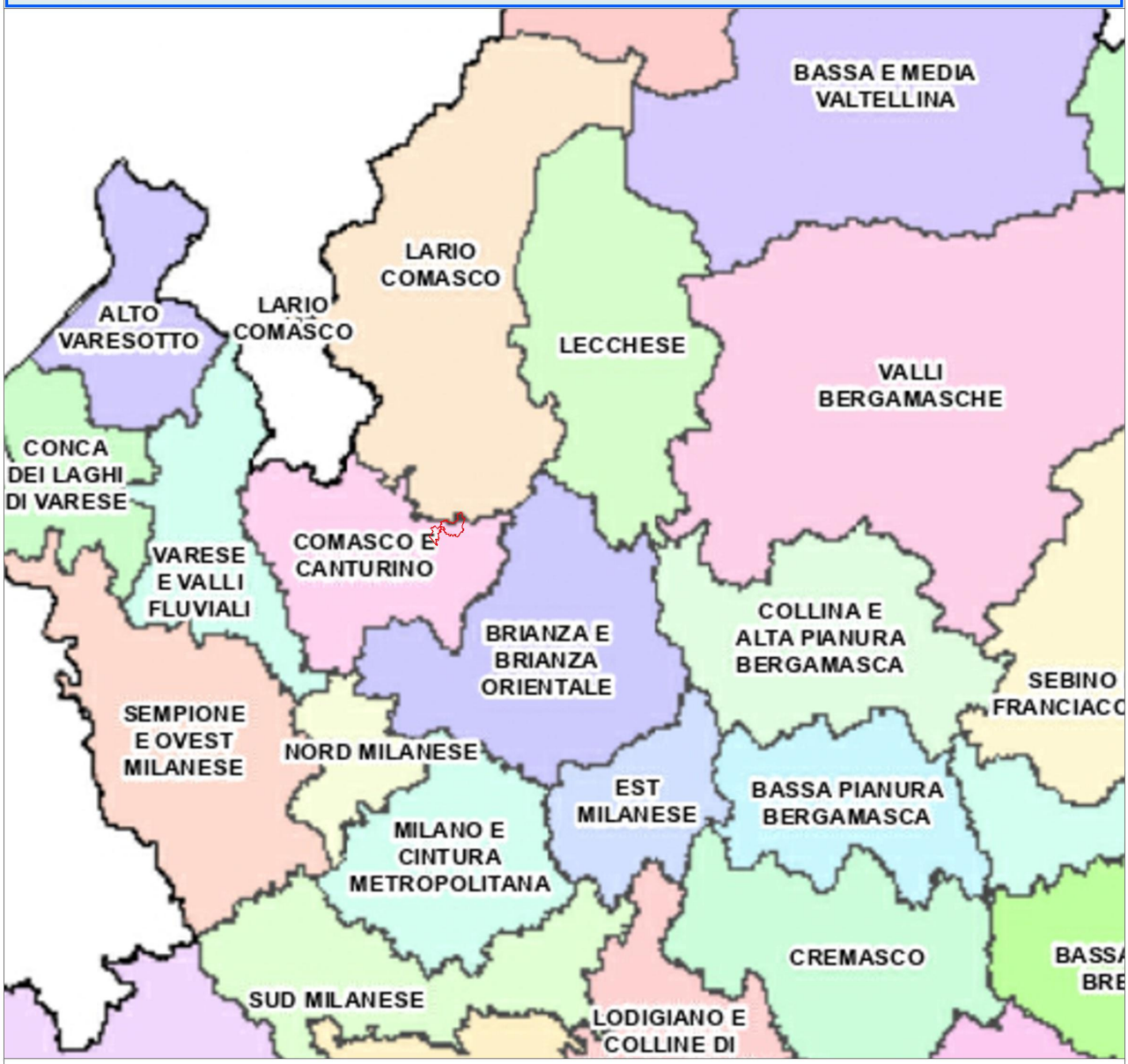
COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PTR piano territoriale regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE P.T.R.

Regione Lombardia



- ALTO VARESOTTO
- BASSA E MEDIA VALTELLINA
- BASSA PIANURA BERGAMASCA
- BASSA PIANURA BRESCIANA
- BRIANZA E BRIANZA ORIENTALE
- COLLINA E ALTA PIANURA BERGAMASCA
- COLLINA E ALTA PIANURA BRESCIANA
- **COMASCO E CANTURINO**
- CONCA DEI LAGHI DI VARESE
- CREMASCO
- CREMONESE
- EST MILANESE
- LARIO COMASCO
- LECCHESE
- LODIGIANO E COLLINE DI SAN COLOMBANO
- LODIGIANO SUD E CASALESE
- LOMELLINA
- MANTOVANO
- MEDIA E ALTA VALTELLINA
- MILANO E CINTURA METROPOLITANA
- NORD MILANESE
- OLTREPO MANTOVANO E BASSO PIANO DELL'OGLIO
- OLTREPO' PAVESE
- PAVESE
- RIVIERA GARDESANA E MORENE DEL GARDA
- SEBINO E FRANCIACORTA
- SEMPIONE E OVEST MILANESE
- SUD MILANESE
- VAL CAMONICA
- VALCHIAVENNA
- VALLI BERGAMASCHE
- VALLI BRESCIANE
- VARESE E VALLI FLUVIALI

LETTURA DEI TERRITORI

stralcio PT 2 "SISTEMI TERRITORIALI E AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)"

Il P.P.R. identifica sul comune di Orsenigo una lieve parziale interferenza dell'**ambito di criticità "Canturino"** che, insieme agli ambiti di criticità "Valle Olona e Val Morea, Val d'Arno", "Brianza Orientale della Martesana o dell'Adda" e "Colline di San Colombano", appartiene alla categoria "B. Territori geograficamente e/o culturalmente unitari amministrativamente collocati in più province e parzialmente nell'ambito di Parchi costituiti".

Gli ambiti di criticità vengono definiti dal P.P.R. come ambiti territoriali, di varia estensione, che presentano particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesistico.

L'ambito di criticità "Canturino" viene definito come ambito che per la presenza di molteplici infrastrutture (autostrade, ferrovie, strade statali) e per l'originaria residua qualità dell'ambiente naturale, richiede che la pianificazione sovraccomunale definisca obiettivi e modalità di assetto territoriale tali da contemperare la tensione trasformativa locale con la tutela di continuità paesistica ancora recuperabile come elemento qualificante di un complessivo disegno strutturale.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE P.P.R.



UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

- Fascia collinare
- Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
- Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina

Fascia alta pianura

- Paesaggi delle valli fluviali escavate
- Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
stralcio Tavola A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio "

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il Comune di Orsenigo è inserito nell'ambito del P.P.R in **"FASCIA COLLINARE – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche".**

Vengono di seguito evidenziate le potenzialità, le criticità e le strategie, al Comune di Orsenigo, che verranno poi introdotte negli indirizzi strategici per la redazione del Nuovo Piano del Governo del Territorio, in coerenza con le indicazioni progettuali contenute nel Piano Territoriale Regionale.

FASCIA COLLINARE

Le colline che si elevano subito sopra l'alta pianura e le ondulazioni moreniche costituiscono un importante benché ristretto ambito del paesaggio lombardo. Esse hanno anzitutto un elevato grado di visibilità, in quanto sono i primi scenari che appaiono a chi percorra le importanti direttrici, stradali o ferroviarie, pedemontane. Formate da rocce carbonatiche, rappresentano morfologicamente il primo gradino della sezione montagnosa della Lombardia. I loro ammanti boschivi sono esigui (ma oggi c'è dappertutto una ripresa del bosco); sono invece occupate, soprattutto nelle pendici esposte a sud, da campi terrazzati, dove si coltiva il vigneto.
Sono dominate dalla piccola proprietà e dalla proprietà cittadina organizzata in poderi un tempo condotti a mezzadria. A ciò si collegano le case sparse e i borghi situati ai loro piedi.
Specie in vicinanza delle città di Bergamo e Brescia il paesaggio collinare appare tutto segnato dal gusto urbano, con orti, giardini, ville della borghesia che si è annessa i territori collinari a partire dalla fine del secolo scorso. Un altro assalto hanno subito negli ultimi decenni, sebbene esso sia stato relativamente ben contenuto, almeno nella collina di Bergamo e Brescia.
L'industria si è inserita anche qui, occupando ogni spazio possibile, intorno ai centri abitati, trascinando con sé tutti gli elementi che caratterizzano il paesaggio metropolitano.
Gravi danni ha inferto al paesaggio l'attività estrattiva, che sfrutta le formazioni calcaree di questi primi rialzi prealpini sia per l'industria del cemento sia per quella del marmo: grandi cave si aprono sia nelle colline bergamasche sia soprattutto in quelle bresciane, dove ci sono i materiali migliori: esse sono visibili a grande distanza e appaiono come ferite non facili da rimarginare in tempi brevi.

VI. Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici

*Nel contesto del paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e struttura. Sono segni di livello macroterritoriale che occupano con larghe arcature concentriche i bacini inferiori dei principali laghi nel Varesotto, **nel Comasco**, nella Franciacorta e nella parte orientale della provincia di Brescia. L'originalità di questo ambito, che si distingue da quello delle colline pedemontane di formazione terziaria, attiene dunque sia alla conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive, sia alla costituzione dei suoli (in genere ghiaiosi) e alla vegetazione naturale e di uso antropico. Caratteristica è anche la presenza di piccoli (Montorfano, Sartirana) o medi laghi (Varese, Annone ...) rimasti chiusi fra gli sbarramenti morenici, di torbiere e altre superfici palustri. Il paesaggio attuale delle colline moreniche è il risultato di un" opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni sterili.*
Il palinsesto territoriale su cui poggia questa unità possiede un suo intrinseco pregio ambientale pur conoscendo in passato altrettante, seppur meno dirompenti, fasi di sfruttamento antropico. Anzi è proprio il connubio fra le modificazioni di antica data e lo scenario naturale a offrirle i massimi valori estetici. Basta riferirsi ad alcuni dei molti estimatori che nel Settecento gustarono qui le delizie della villeggiatura per ricavare l'idea di un contesto già fortemente permeato dalla presenza dell'uomo: ville o „palagi camperecci", impreziositi di „horti, giardini et altre delitie insigni", ma anche modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica, di felice inserimento urbanistico; e poi un mosaico di appezzamenti coltivi, terrazzati e tutti alacremente condotti, nei quali allignavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco; ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo 1"economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

L'eredità di questo disegno non va dispersa. Il paesaggio raggiunge qui, grazie anche alla plasticità dei rilievi, livelli di grande suggestione estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto perdurare aree coltive nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi. In taluni casi alla coltivazione, tramite l'interposizione di balze e terrazzi si sono guadagnate anche pendici molto acclivi. Infine l'alberatura ornamentale ha assunto un significato di identificazione topologica come rivelano, ad esempio nel paesaggio dell'anfiteatro morenico gardesano, gli „isolini" di cipressi o le folte „enclosures" dei parchi e dei giardini storici.
Gli insediamenti colonici non si presentano nelle forme auliche e estensive della pianura. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario. I fabbricati si raccolgono attorno a modeste corti cintate o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale.
L'organizzazione plurima di queste corti, delle cinte perimetrali dai portali ronati, la dominanza dell'edificio padronale, l'enfasi degli spazi collettivi creano un'articolazione di visuali, prospetti, fondali di notevole pregio (valga il caso esemplare di Castellaro Lagusello).
Un "organizzazione territoriale non priva di forza e significato, nel contempo attenta al dialogo con la natura, i cui segni residui vanno recuperati e reinseriti come capisaldi di riferimento paesaggistico. La vicinanza di questa unità tipologica alle aree conurbate della fascia pedemontana lombarda ne ha fatto un ricetto preferenziale di residenze e industrie ad alto consumo di suolo. Ciò ha finito per degradarne gli aspetti più originali e qualificanti. Gli stessi imponenti flussi di traffico commerciale che si imperniano su tracciati stradali pensati per comunicazioni locali (il caso, davvero critico, dell'area brianzola) generano una situazione di congestione e inquinamento cui occorre porre urgente rimedio.

Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici).

I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri ...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere. Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).
Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini.
L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'"anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

I laghi morenici.

I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'"edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosisio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

Il paesaggio agrario.

La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corruttibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina.
Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un "edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale.
Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni.
Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti.

Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. ***Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici****: castelli, torri,* ***ville,*** *monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore,* ***l'enfatizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa*** *o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un "articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio.*
Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Le ville, i giardini, le architetture isolate.

Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). ***Di fatto, specie fra „700 e „800, al già combinato paesaggio delle colline briantee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco.*** *In quei due secoli sia luna che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.). La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.*
Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor "oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesaggistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre „viale dei cipressi" - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali.
Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, tal altra un "casino", un "berceau", una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato.

Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, "triboline", capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti „minori" che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

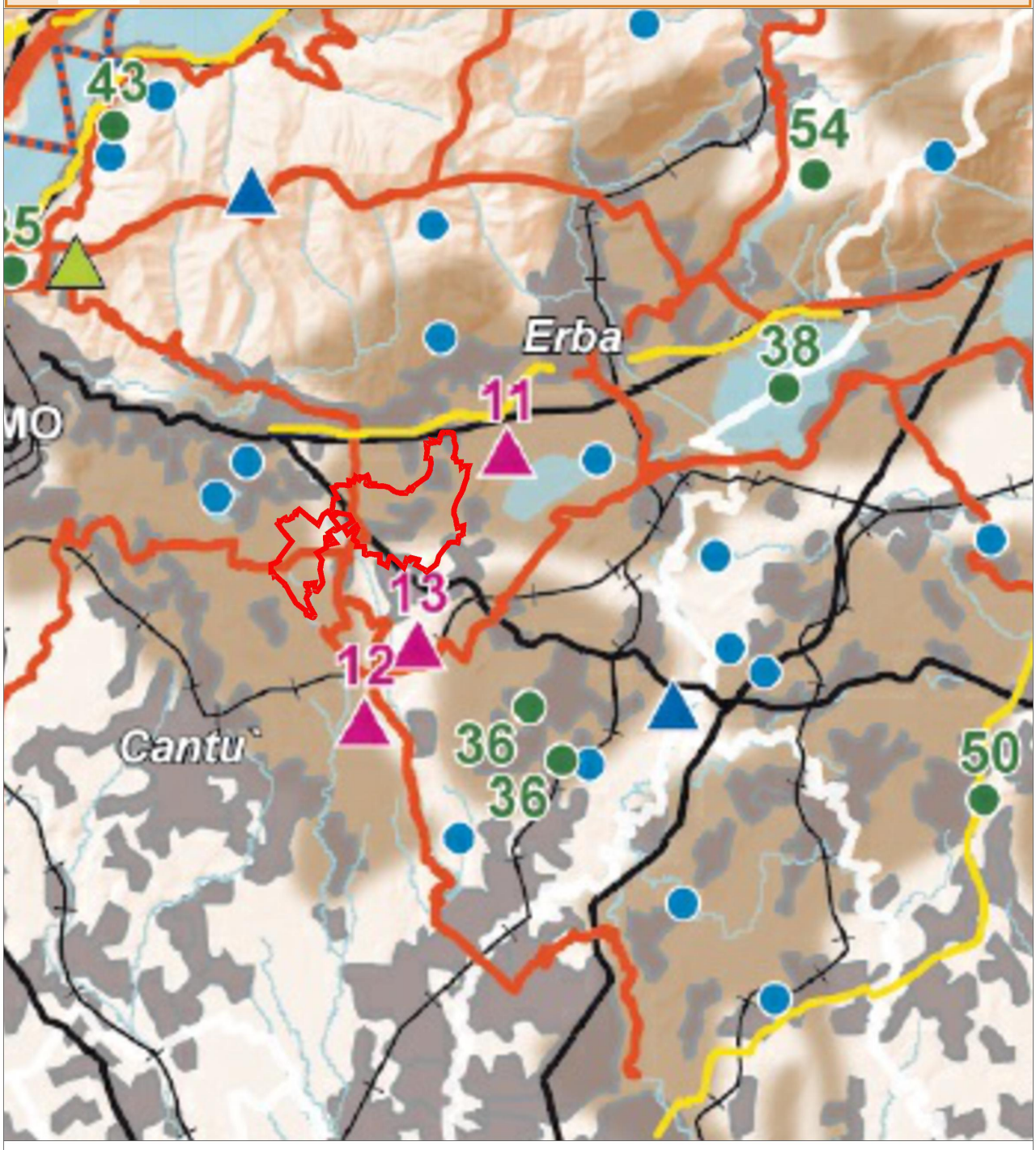
I fenomeni geomorfologici.

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico.
Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.
L'idealizzazione e il panorama.
È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia ...». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un "identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure. La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE P.P.R.

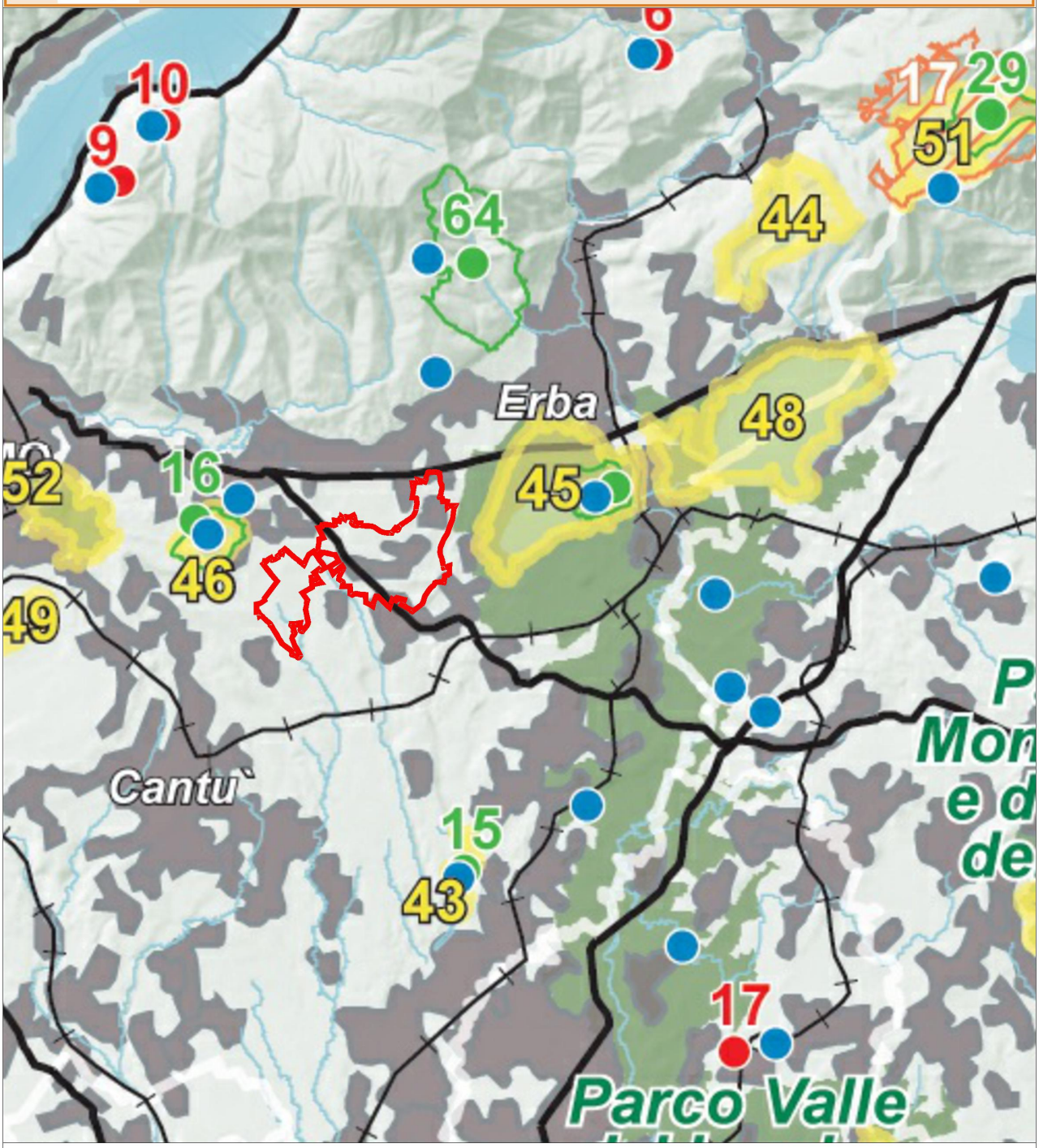


- Luoghi dell'identità regionale
- Geositi di rilevanza regionale
- Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
- Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
- Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
- Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
stralcio Tavola B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico "

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE P.P.R.



Riserve naturali

Geositi di rilevanza regionale

SIC - Siti di importanza comunitaria

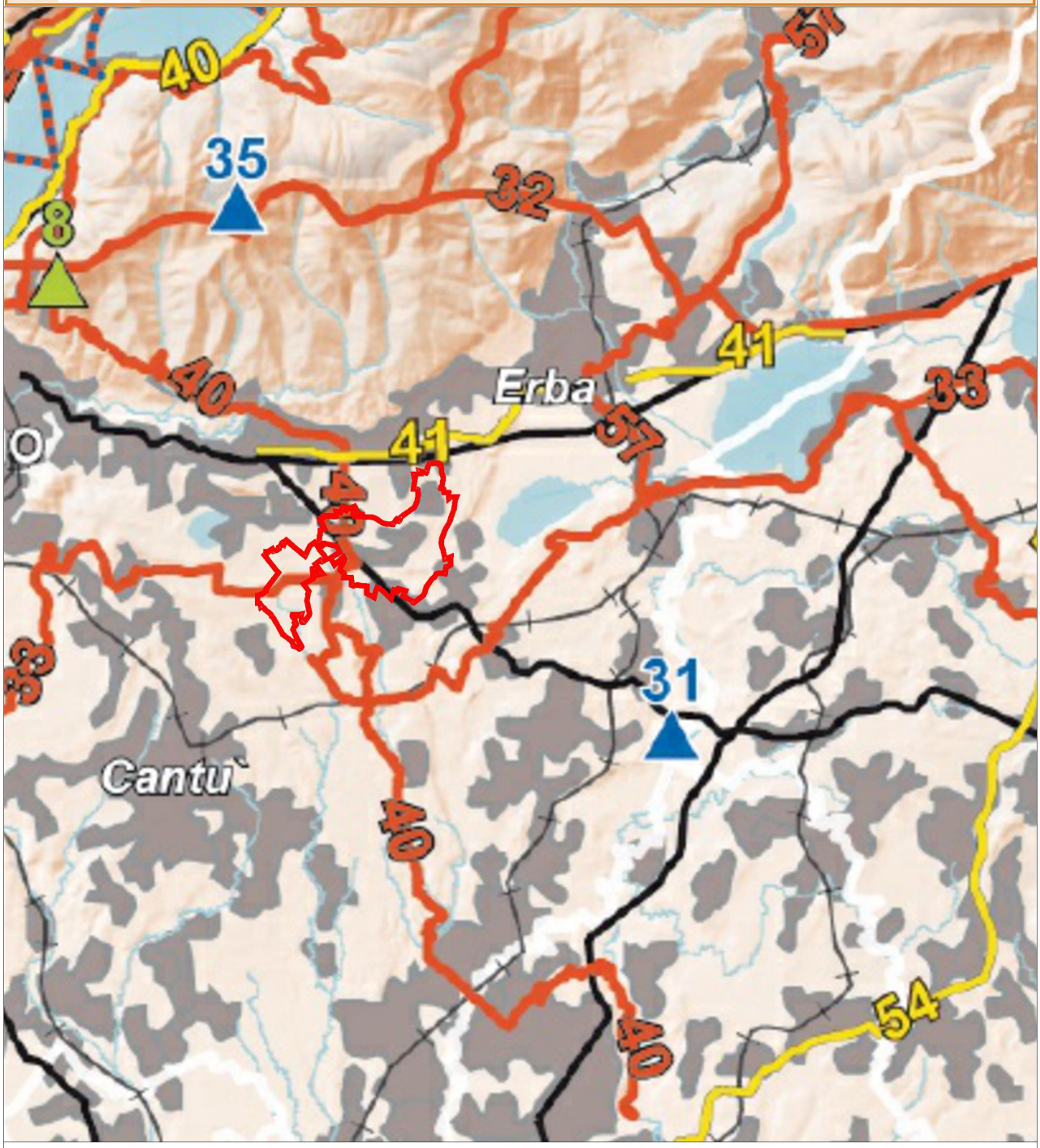
PARCHI REGIONALI

Parchi regionali istituiti con ptcp vigente

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
stralcio Tavola C "Istituzioni per la tutela della natura "

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE P.P.R.



Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]

Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]

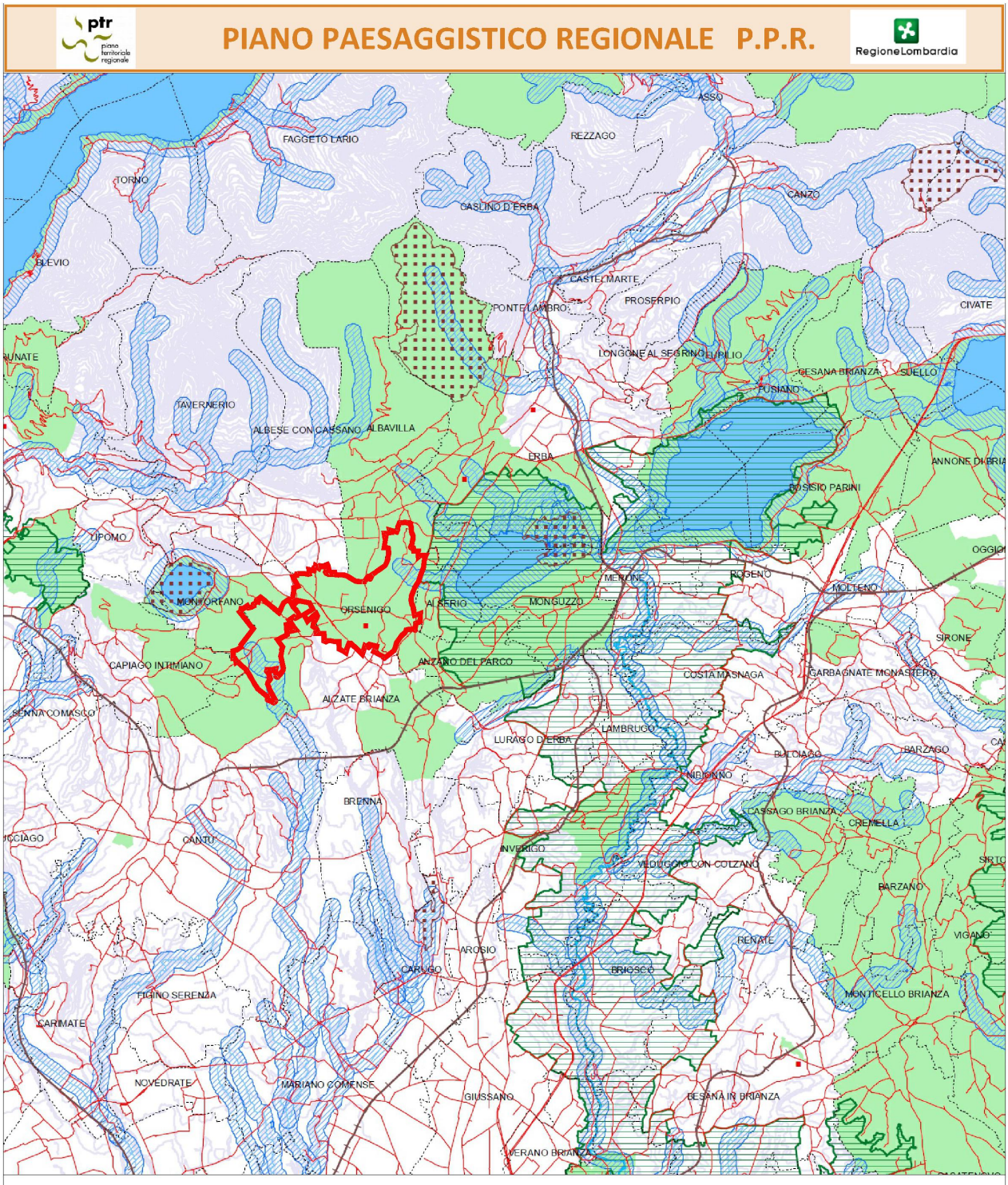
Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]

Ferrovie

Ambiti urbanizzati

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
stralcio Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
stralcio Tavola Ic "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge - art. 156 e 142 del D.Lgs 42/2004"

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il volume "Repertori" e le correlate tavole grafiche B, C, D, E ed I del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) offrono un ampio panorama degli elementi identificativi del paesaggio lombardo. **Il Piano Paesaggistico Regionale P.P.R.** identifica per il Comune di **Orsenigo** i seguenti elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico:

TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI *- art. 26, comma 10 PPR*

N° 33 – Ciclopista dei laghi lombardi
Tracciato di interesse storico culturale

Sottoscritto dalle province interessate nel 2006 riguarda un collegamento ciclabile pedemontano da Sesto Calende a Peschiera del Garda (confine regionale) utilizzando parti delle rete ciclabili delle diverse province. Al suo interno potrebbero iscriversi, in un prossimo futuro e con l'obiettivo di trasferire il più possibile l'itinerario in sede separata dalla viabilità ordinaria, il tracciato da recuperare della ex- ferrovia Grandate-Malnate (ex-FNM) e il progettato percorso della Volta Rotary Greenway, proposto dal Rotary International nel 2007 fra Appiano Gentile e Erba.
Punto di partenza: Sesto Calende
Punto di arrivo: Peschiera del Garda (confine regionale)
Lunghezza complessiva: 286 km
Tipologie di fruitori: ciclisti
Tipologia del percorso: piste ciclabili dedicate, strade campestri e forestali, strade secondarie a traffico promiscuo.
Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Varese, Como, Bergamo, Brescia.
Province attraversate: Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia.
Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio dell'alta pianura, paesaggio delle colline moreniche, paesaggio delle valli fluviali escavate, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici.
Internet: www.bicitalia.org/laghi/index.htm

N° 40 - Greenway della Brianza e della Valle del Lambro
Tracciato di interesse storico naturalistico:

Itinerario ciclabile e pedonale che prolunga in Lombardia la connessione verde internazionale proveniente dalla Svizzera (direttrice Eurovelo 5 e direttrice della Rete Nazionale Ciclabile della Svizzera) in corrispondenza di Chiasso. In seconda battuta serve anche a connettere Milano con Como e con l'area lariana attraverso diverse aree naturali protette (Spina Verde, Parco Brughiera Comasca, varie riserve naturali). Raggiunto il terrazzo diluviale della Brianza, l'itinerario ritaglia un percorso forestale all'interno della Brughiera canturina per poi allacciarsi alla valle del Lambro appena sopra Giussano. Si segue poi il percorso dorsale all'interno del parco regionale della valle del Lambro. In alcuni tratti è comune al percorso ciclabile Milano-Ghisallo.
Punto di partenza: Como
Punto di arrivo: Monza
Lunghezza o tempo complessivi: 75 km
Tipologie di fruitori: pedoni, ciclisti.
Tipologia del percorso: sentieri, strade forestali, strade comunali Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Como, Monza. Province attraversate: Como, Monza e Brianza.
Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio insubrico, paesaggio delle colline pedemontane, paesaggio degli anfiteatri morenici, paesaggio dell'alta pianura asciutta.

AREE DI RISPETTO CORSI D'ACQUA TUTELATI:

*Fascia di rispetto delle acque pubbliche (D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c - **150m**)*
n°98 – Torrente Terrò *- Dal confine della provincia a m 400 a valle della strada da Montorfano ad Intimiano*
n° 134 - Torrente Sorgente di Alserio *- Tutto il corso*

Nel Comune di Orsenigo sono presenti due ambiti sottoposti a tutela per "**Dichiarazione di Notevole Interesse pubblico"** ai sensi D.Lgs n° 42/2004, (Bellezze d'insieme) di cui si riporta di seguito elenco e stralci dei Decreti Ministeriali.

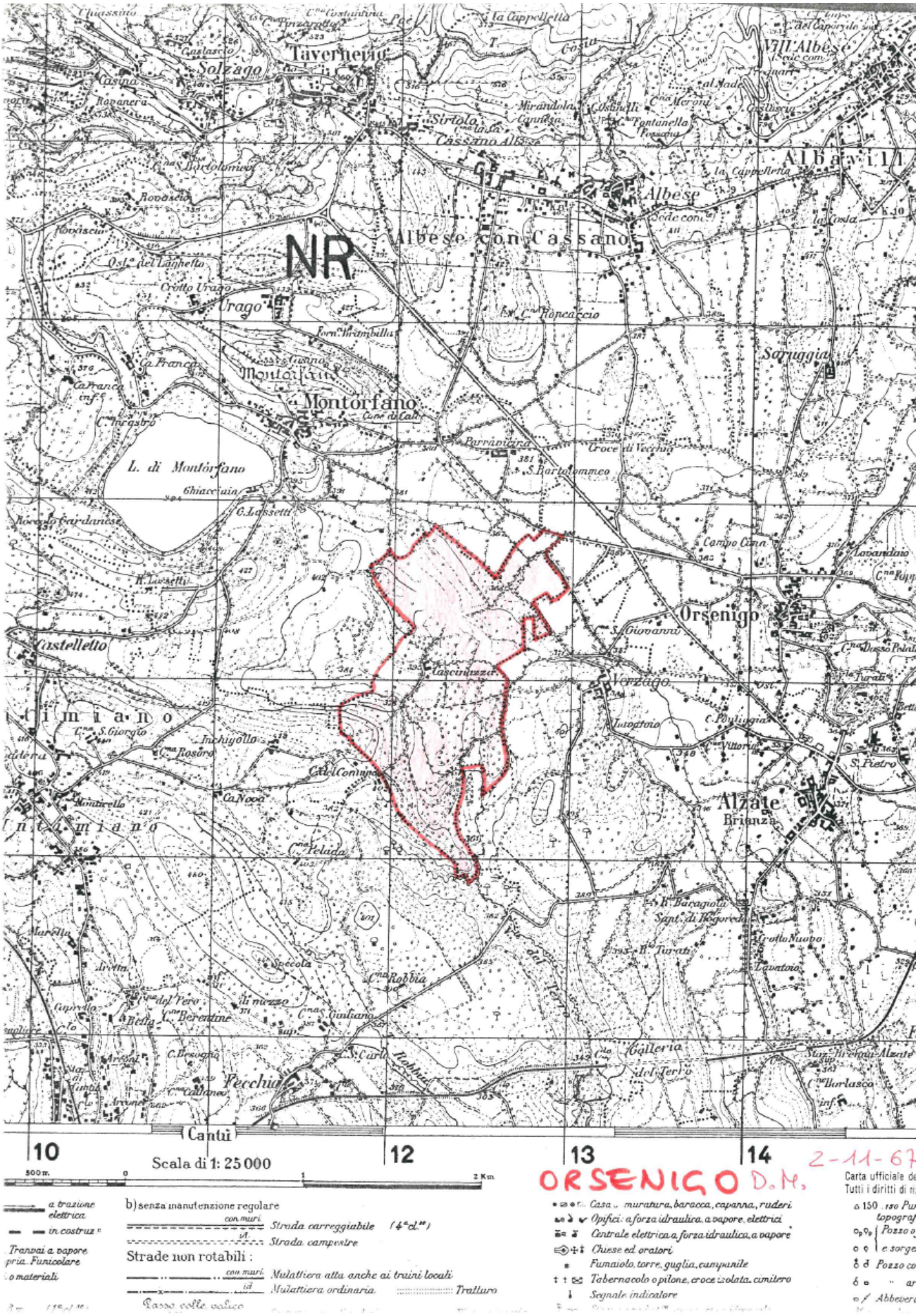
DECRETO MINISTERIALE 02 NOVEMBRE 1967

n° 313 – AMPLIAMENTO DI UNA ZONA VINCOLATA NEL COMUNE DI ORSENIGO (COMO).–

"LA ZONA SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ORSENIGO - COME APPRESSO SPECIFICATO - HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, ED E' QUINDI SOTTOPOSTA A TUTTE LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE STESSA. TALE ZONA E' DELIMITATA NEL MODO SEGUENTE: DA UNA LINEA CHE PARTE DA QUOTA 368 SULLA STRADA MONTORFANO-ORSENIGO, INDI LA LINEA DI CONFINE CON IL COMUNE DI ALZATE BRIANZA, CANTU', CAPIAGO INTIMIANO E MONTORFANO, DA QUI LA LINEA CHE CONGIUNGE QUEST'ULTIMO PUNTO FINO AL PUNTO DI PARTENZA (QUOTA 368).

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

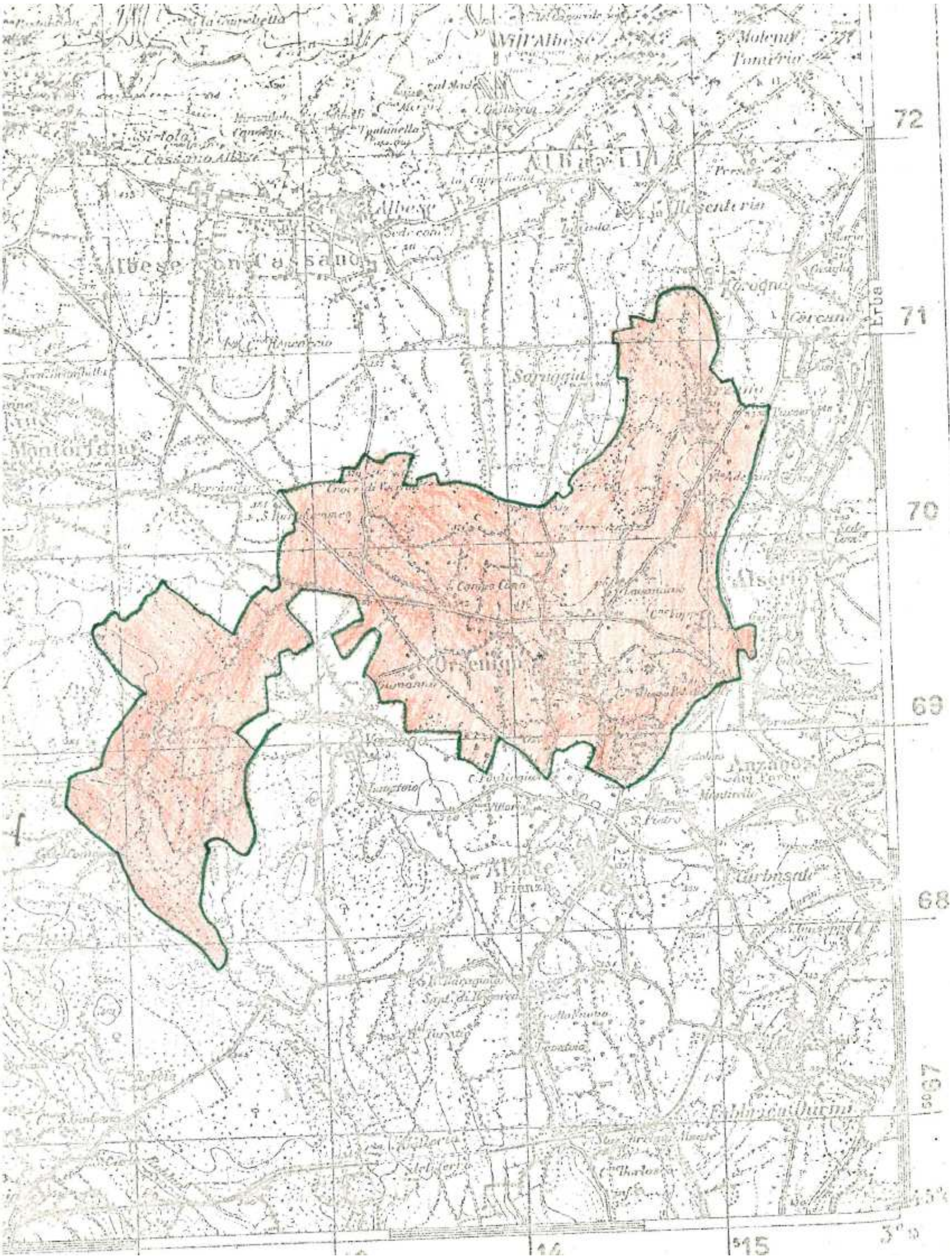


COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

DECRETO MINISTERIALE 05 LUGLIO 1971

n° 407 – DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI ORSENIGO.

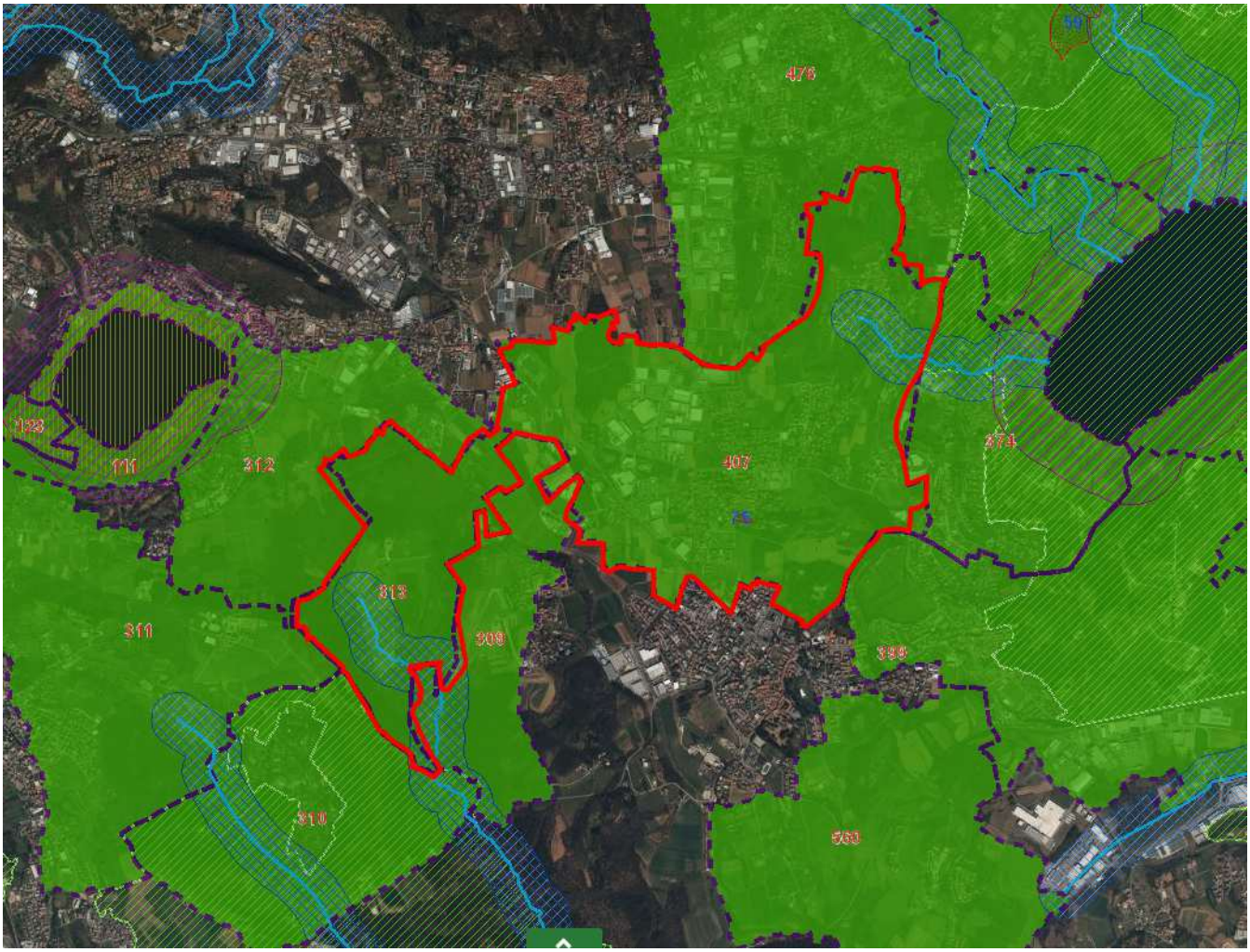
L'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI ORSENIGO (COMO) HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO, AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, ED E' QUINDI, SOTTOPOSTO A TUTTE LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE STESSA.



Stralcio cartografico banca dati SIBA di Regione Lombardia

Regione Lombardia

SIBA - Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

BELLEZZE INDIVIDUE: Beni e immobili di notevole interesse pubblico

individuati da SIBA - R.L.

Beni sottoposti a tutela monumentale ai sensi del D.lgs 42/2004 con specifico provvedimento di tutela

n° 75 - Giardino Turati – D. M. del 17/05/1939

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Considerato che il giardino Turati sito nel Comune di Orsenigo (Como), segnato in catasto ai numeri di mappa 246 e 247 di proprieta' dell'Ing. Renzo Turati, confinante con strade comunali e con altre proprieta' dello stesso Turati; ha notevole importanza sia dal punto di vista delle bellezze naturali, trattandosi di un giardino adorno di bellissime piante secolari ed in ottime condizioni di vegetazione, sia dal lato panoramico, essendo esso situato in posizione dominante da cui si scopre un grandioso scenario del comasco; Veduta la proposta del soprintendente all'arte Medievale e Moderna di Milano; Vista la legge 11 giugno 1922 n. 778;

Dichiara:

Il giardino come sopra indicato, ha notevole interesse pubblico ai sensi della citata legge 11 giugno 1922 n.778, ed e' qindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. La presente dichiarazione sara' notificata al suddetto Ing. Renzo Turati, in via amministrativa a mezzo del messo comunale di Milano, nel suo domicilio legale, via Senato n.4. Essa verra', a cura di questo Ministero, iscritta nei registri catastali e trascritta presso la conservatoria delle ipoteche ed avra' efficacia in confronto di qualsiasi successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.



3.2 – LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il comune di **Orsenigo** relativamente alla Rete Ecologica Regionale è inserito nel **settore n° 50 "Laghi Briantei"**. Si riportano di seguito i contenuti.

CODICE SETTORE: 50
NOME SETTORE: LAGHI BRIANTEI
Province: *Como, Milano, Lecco*

DESCRIZIONE GENERALE
Il settore 50 è in larghissima parte incluso nell'area prioritaria per la biodiversità 01 –Colline del Varesotto e dell'alta Brianza, a testimonianza di un valore naturalistico residuo molto elevato. Buona parte dell'area è ricompresa in aree di primo livello della rete ecologica, che coincidono con una porzione di territorio molto interessante per la presenza di boschi misti e di latifoglie di valore discreto e localmente buono, brughiere residue, corsi d'acqua e risorgive in alcuni punti di valore particolarmente elevato (es. Fontana del Guercio), e di alcuni siti di eccezionale valore naturalistico, quali la Palude di Albate (Torbiere di Albate- Bassone) e alcuni dei Laghi Briantei (Montorfano, Alserio, Pusiano).
Tutta l'area è interessata da forte urbanizzazione ed infrastrutturazione, soprattutto nell'area comasco-canturina. Ciò si riflette su consumo del suolo e crescente frammentazione/ isolamento delle aree naturali. La conservazione delle aree a maggior valore naturalistico in questa porzione dell'area di studio è di fondamentale importanza anche per il mantenimento di popolazioni vitali di molte specie in aree ubicate più a sud, verso Milano. Molte delle specie presenti nell'area compresa tra questo settore e Milano necessitano infatti del continuo apporto di nuovi individui da queste aree più settentrionali, dal momento che le ridotte superfici di habitat della fascia a nord di Milano non consentono il mantenimento di popolazioni sufficientemente grandi per sopravvivere ad eventi stocastici e demografici sfavorevoli. Il mantenimento quindi delle aree sorgente e delle connessioni tra tessere di habitat interne ed esterne a questo settore riveste pertanto un'importanza che va oltre alla pura conservazione di questi siti.

ELEMENTI DI TUTELA
SIC -Siti di Importanza Comunitaria*: IT2020011 Spina Verde; IT2020005 Lago di Alserio; IT2020006 Lago di Pusiano, IT2020003 Palude di Albate, IT2020004 Lago di Montorfano, IT2020008 Fontana del Guercio*
ZPS – Zone di Protezione Speciale*: -*
Parchi Regionali*: PR della Spina Verde, PR della Valle del Lambro*
Riserve Naturali Regionali/Statali*: RNR Lago di Montorfano, RNR Fontana del Guercio, RNR Riva Orientale del Lago di Alserio*
Monumenti Naturali Regionali*:* ***-***
Aree di Rilevanza Ambientale*: ARA "Brughiera Comasca"*
PLIS*: Valle del Lura, Brughiera Briantea*
Altro*: -*

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA
Elementi primari
Gangli primari: -
Corridoi primari: *Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 50)*
Elementi di primo livello *compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962)****:*** *01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza (settori Brianza settentrionale e Brianza meridionale)*
Elementi di secondo livello
Aree importanti per la biodiversità *esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al, 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia)****:*** *-*
Altri elementi di secondo livello: *boschi e brughiere tra Cantù-Como e il torrente Lura; boschi, brughiere e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile – Tradate.*

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:
- Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";
- Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

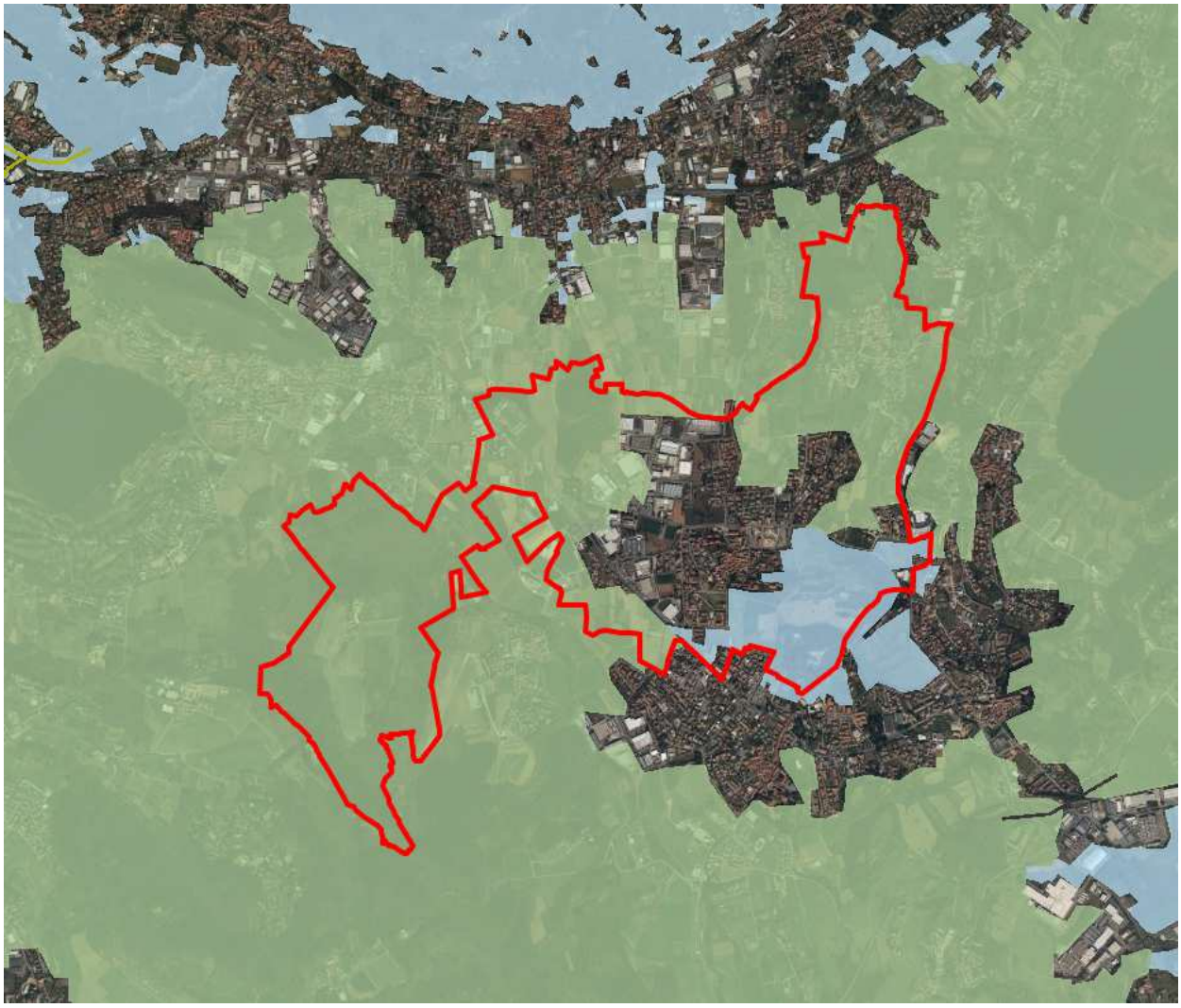
01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza – settore Brianza settentrionale: comprende le aree più importanti dal punto di vista naturalistico della zona compresa tra Como e Lecco. Indicazioni specifiche: promuovere la conservazione e gestione naturalistica degli elementi di maggior pregio naturalistico, coincidenti con i SIC ricadenti nell'area; gestione attiva delle zone umide, soprattutto di piccole dimensioni (es. Palude di Albate), soggette ad un forte processo di interramento che in assenza di creazione di nuove zone umide ne determina la riduzione/scomparsa; gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica, anche al fine di mantenere buone popolazioni delle specie selvatiche, rafforzando il ruolo di area source rivestito da questo settore del territorio; mantenimento di siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiera.

2) Elementi di secondo livello
Boschi e brughiere tra Cantù-Como e il torrente Lura; Boschi, brughiere e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile - Tradate: gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica; mantenimento siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiera;

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica
Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;
Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

CRITICITÀ
Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari. L'area prioritaria 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza è caratterizzata da un buon livello generale di naturalità e dalla presenza di aree ad elevatissimo valore naturalistico, accompagnate da una forte pressione antropica sotto forma di urbanizzazione e frammentazione dovuta all'elevata infrastrutturazione. Numerosi punti necessitano di interventi di deframmentazione per ripristinare la connettività ecologica. Tali contesti sono riportati nella cartografia di settore, cui si rimanda per una visualizzazione di dettaglio delle principali emergenze in questo senso. In generale, si deve comunque rimarcare la necessità che le nuove espansioni dei centri urbani e la realizzazione di nuove infrastrutture avvengano senza compromettere la connessione ecologica tra tessere di habitat, già fortemente ridotta e compromessa in molte situazioni.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1



GANGLI DELLA RER

ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER

ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER

CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE

CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

VARCHI DELLA RER

Varco da deframmentare

Varco da tenere e deframmentare

Varco da tenere

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3.3 - PIANO REGIONALE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (P.R.M.C.)

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 11 aprile 2014 con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero.

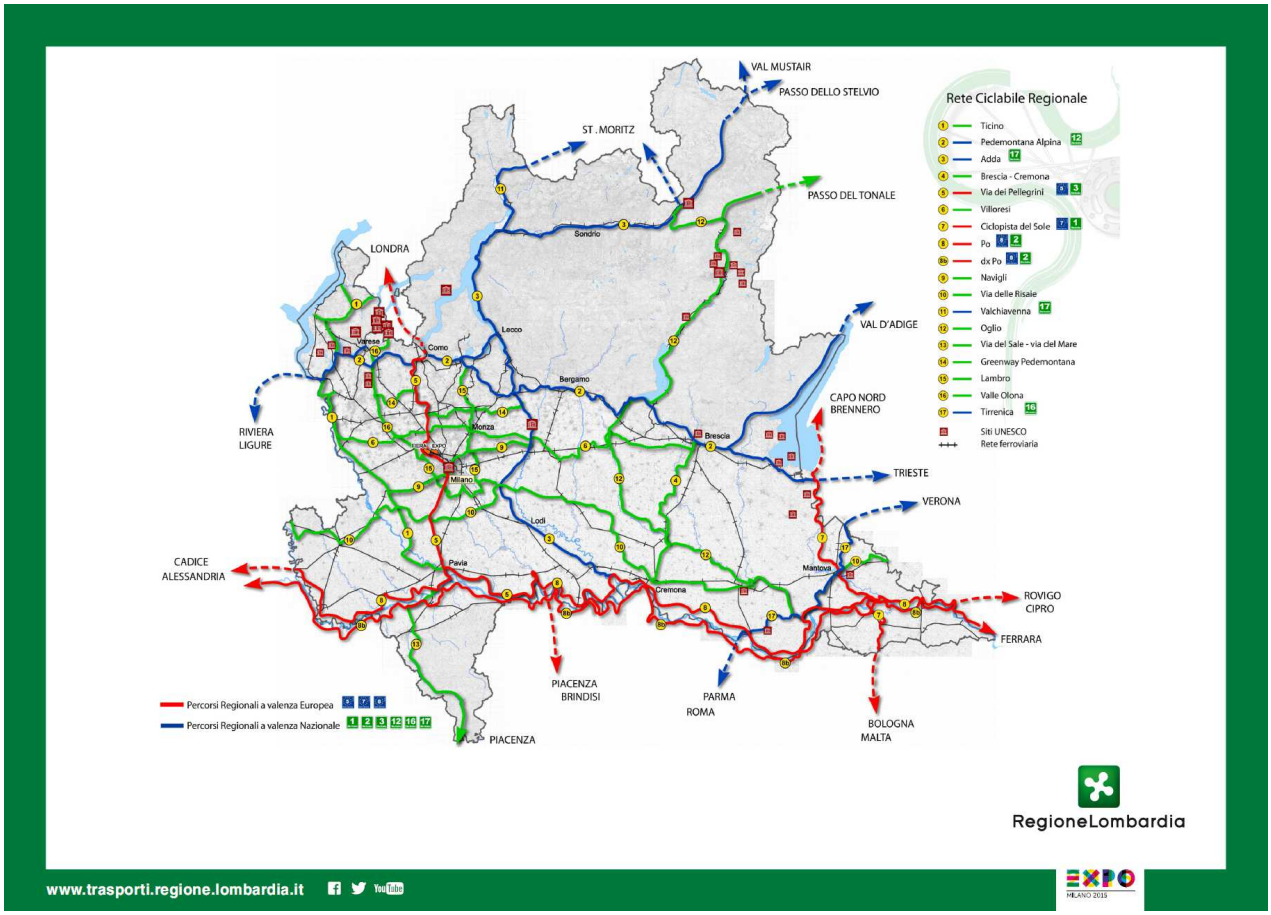
Il Piano individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza"; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

Il Piano approvato con delibera n. X /1657 è stato redatto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" ed è composto da:

• il Documento di Piano

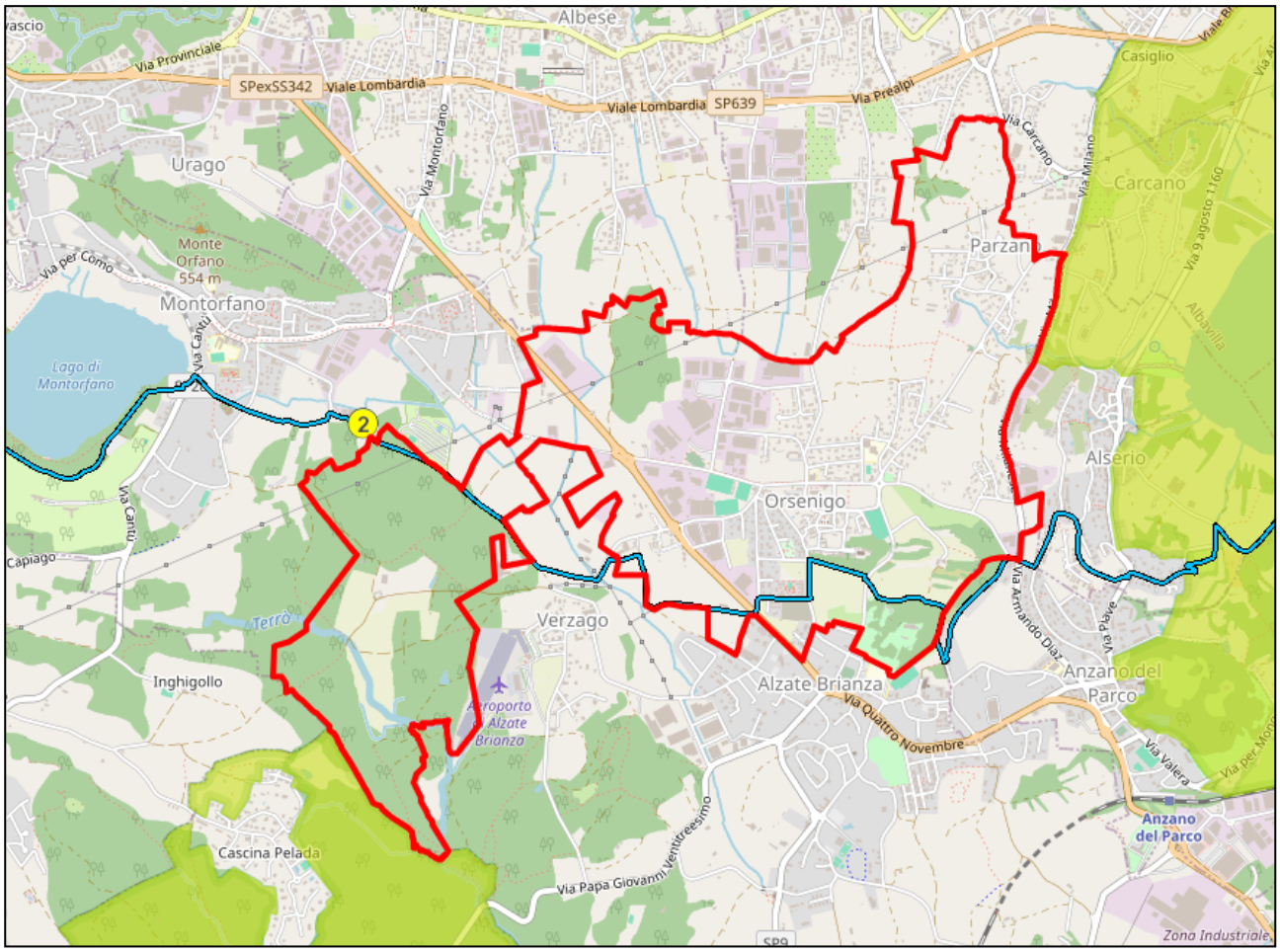
• la Rete ciclabile regionale

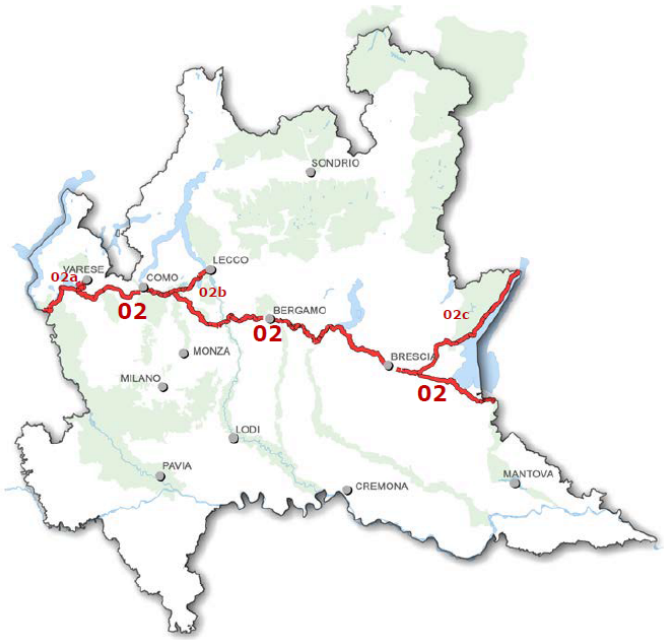
•17 Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR) con Scheda descrittiva e Itinerario di riferimento per la definizione del percorso, in scala 1:50.000



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il Comune di **Orsenigo** è interessato dalla presenza dal tracciato ciclistico regionale **n. 2 - Pedemontana Alpina**", di **Valenza Bicitalia**, che lo attraversa dal limitrofo comune di Montorfano verso il comune di Anzano del Parco.







COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

SCHEDA DESCRITTIVA – PCIR 02 "Pedemontana Alpina" – Allegato 2
aprile 2014

Percorso Ciclabile di Interesse Regionale
02 Pedemontana Alpina

Il percorso ciclabile di interesse regionale PCIR 02 "Pedemontana Alpina" è la parte lombarda dell'itinerario della rete nazionale Bicitalia 12 che collega Torino con Trieste (800 km). Il PCIR 02, partendo da ovest al confine con il Piemonte, dalla località Sesto Calende (VA), percorre l'intera fascia pedemontana lombarda attraversando o lambendo numerosi parchi, laghi e corsi d'acqua.

Il percorso si conclude a est in località Ponti sul Mincio (MN) al confine con il Veneto.

Inizialmente, da Sesto Calende a Biandronno, il percorso coincide con parte del PCIR 01 "Ticino", successivamente piega a est e costeggia il lato sud del Lago di Varese.

In comune di Azzate (VA) parte la diramazione di collegamento con Varese PCIR 02° (sulle tavole di dettaglio sono evidenziati, in tratteggio, due possibili percorsi di connessione con la città), mentre il percorso principale prosegue verso est in direzione Castiglione Olona (dove incrocia il PCIR 16 "Valle Olona") e, nel tratto tra Malnate (VA) e Grandate (CO), utilizza una parte del tracciato della ferrovia dismessa nel 1966 oltre a sovrapporsi con l'itinerario PCIR 05 "Via dei Pellegrini" nei Comuni di Lurate Caccivio, Villa Guardia, Grandate e Como.

Superato Como, l'itinerario prosegue nella provincia comasca, costeggiando il lato sud del lago di Montorfano e di Alserio e, da quest'ultimo, parte una nuova diramazione di collegamento con Lecco, PCIR 02b. Questa diramazione lambisce la riva sud del lago di Pusiano e prosegue verso Lecco passando a nord del lago di Annone e del Parco del Monte Barro. Giunto nel capoluogo incontra il percorso PCIR 03 "Adda".

L'itinerario principale continua invece verso sud, attraversa il Parco Valle del Lambro e l'omonimo fiume e, in Comune di Costa Masnaga (LC), incontra l'itinerario PCIR 15 "Lambro, Abbazie ed Expo". Prosegue poi verso il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone, scende verso Osnago (LC), prosegue attraversando il Parco Adda Nord e, a Paderno d'Adda (MI), l'omonimo fiume dove incrocia nuovamente il PCIR 3 "Adda".

In provincia di Bergamo il percorso lambisce la parte meridionale del Parco dei Colli di Bergamo e attraversa anche i fiumi Brembo, Serio, Oglio (PCIR 12 "Oglio"). Quest'ultimo viene costeggiato con andamento sud/nord da Castelli Calepio (BG) fino a Sarnico (BG dove viene attraversato e, per un breve tratto, il percorso costeggia il lago d'Iseo.

Mantiene poi l'andamento ovest/est anche per l'attraversamento del territorio bresciano dove, nel capoluogo, incontra i percorsi PCIR 4 "Brescia-Cremona" e 6 "Villoresi".
Superata Brescia, nel comune di Mazzano, il percorso si snoda in direzione del lago di Garda con la diramazione PCIR 02c che conduce a Salò attraverso la ciclabile Gavardina; da qui si costeggia il lago di Garda in direzione Nord fino al confine regionale nel comune di Limone del Garda da cui si prosegue in Trentino verso gli itinerari Bicitalia 1 e EuroVelo 7.
Il percorso principale da Rezzato giunge, a sud del Lago di Garda, al caposaldo di Ponti sul Mincio (MN), passando per un breve tratto in territorio Veneto. Giunto al termine, il percorso incontra l'itinerario PCIR 07 Ciclopista del Sole (Bicitalia 01 e Eurovelo 07) all'interno del Parco del Mincio.

Connessioni con altri Percorsi Ciclabili Regionali:

PCIR	Denominazione	nel Comune di	Provincia
1	Ticino	Sesto Calende	Varese
16	Olona	Castiglione Olona	Varese
5	Via dei Pellegrini	Lurate Caccivio	Como
02b	diramazione Lecco	Monguzzo	Lecco
15	Lambro	Monguzzo	Lecco
3	Adda	Paderno d'Adda	Milano
12	Oglio	Paratico/Iseo	Brescia
4	Brescia - Cremona	Brescia	Brescia
6	Villoresi e prosecuzione fino a BS	Brescia	Brescia
7	Ciclopista del Sole	Ponti sul Mincio	Mantova

Connessioni della diramazione PCIR 02b con altri Percorsi Ciclabili Regionali:

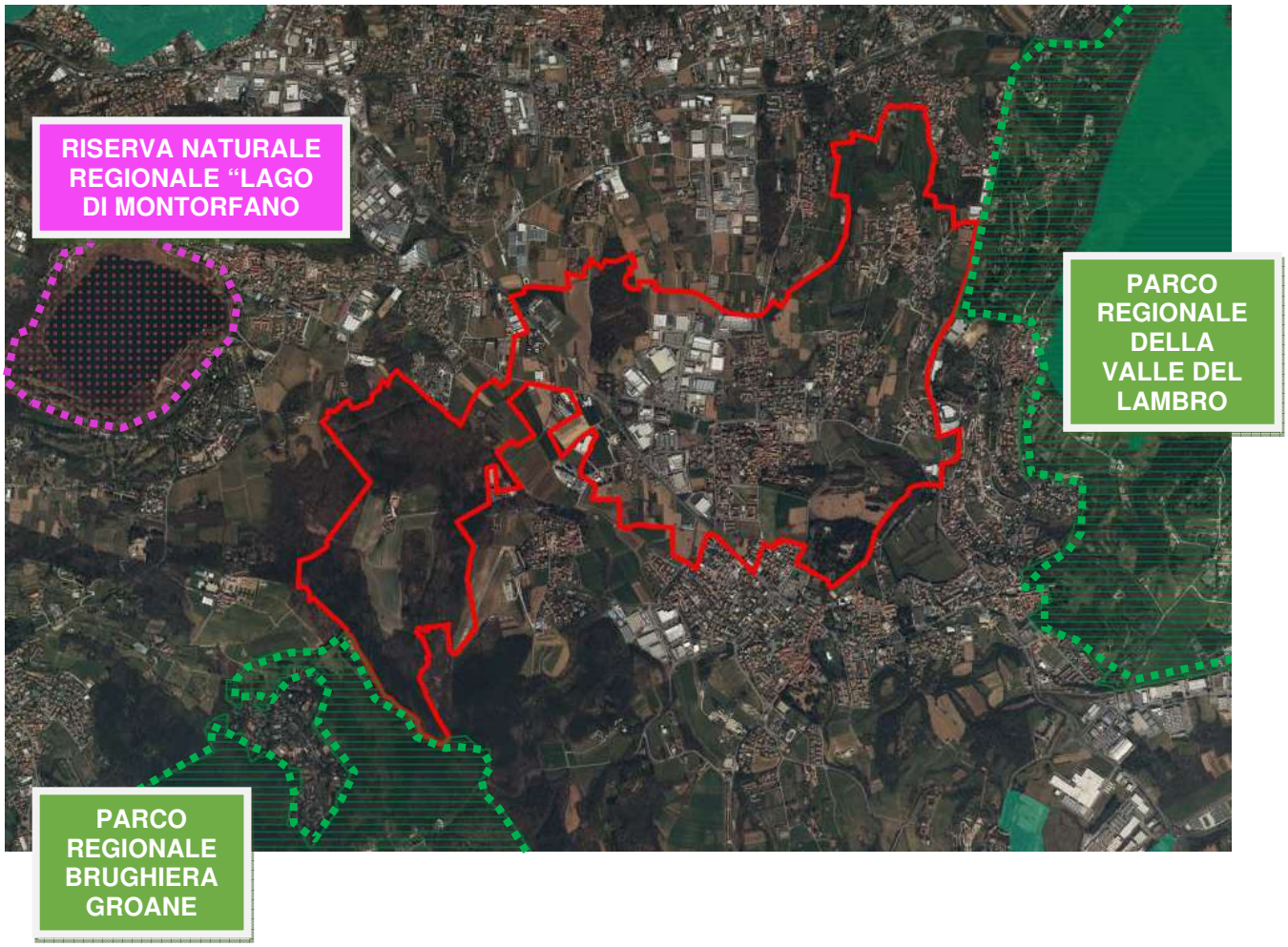
PCIR	Denominazione	nel Comune di	Provincia
3	Adda	Lecco	Lecco

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3.4 – LE AREE PROTETTE – RETE NATURA 2000

Il comune di Orsenigo non ha sul proprio territorio aree sottoposte a tutela ambientale, si trova tuttavia in una posizione centrale rispetto al sistema delle "Aree protette".

A est confina con il Comune di Alserio con aree del territorio comunale ricomprese all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro in corrispondenza della S.P. n° 40 Via Milanese. Verso nord-ovest, a confine con il Comune di Montorfano vi sono delle aree naturali, e a poca distanza vi è Riserva Naturale Regionale "Lago di Montorfano", sempre gestita dal Parco Valle Lambro. A sud-ovest confina con il comune di Cantù con aree del territorio comunale ricomprese all'interno del Parco Regionale Brughiera Groane.



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3.5 – PIANO INDIRIZZO FORESTALE DELLA PROVINCIA DI COMO

Il Piano di Indirizzo Forestale è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 e s.m.i., per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche.

Tale piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali ovvero per le aree che da un punto di vista della normativa forestale (LR n. 31/2008) sono di competenza della Amministrazione Provinciale, attualmente in fase di transizione e di passaggio alla Regione Lombardia.

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) rientra quindi nella strategia forestale regionale, quale strumento capace di raccordare, nell'ambito di comparti omogenei, le proposte di gestione, le politiche di tutela del territorio e le necessità di sviluppo dell'intero settore.

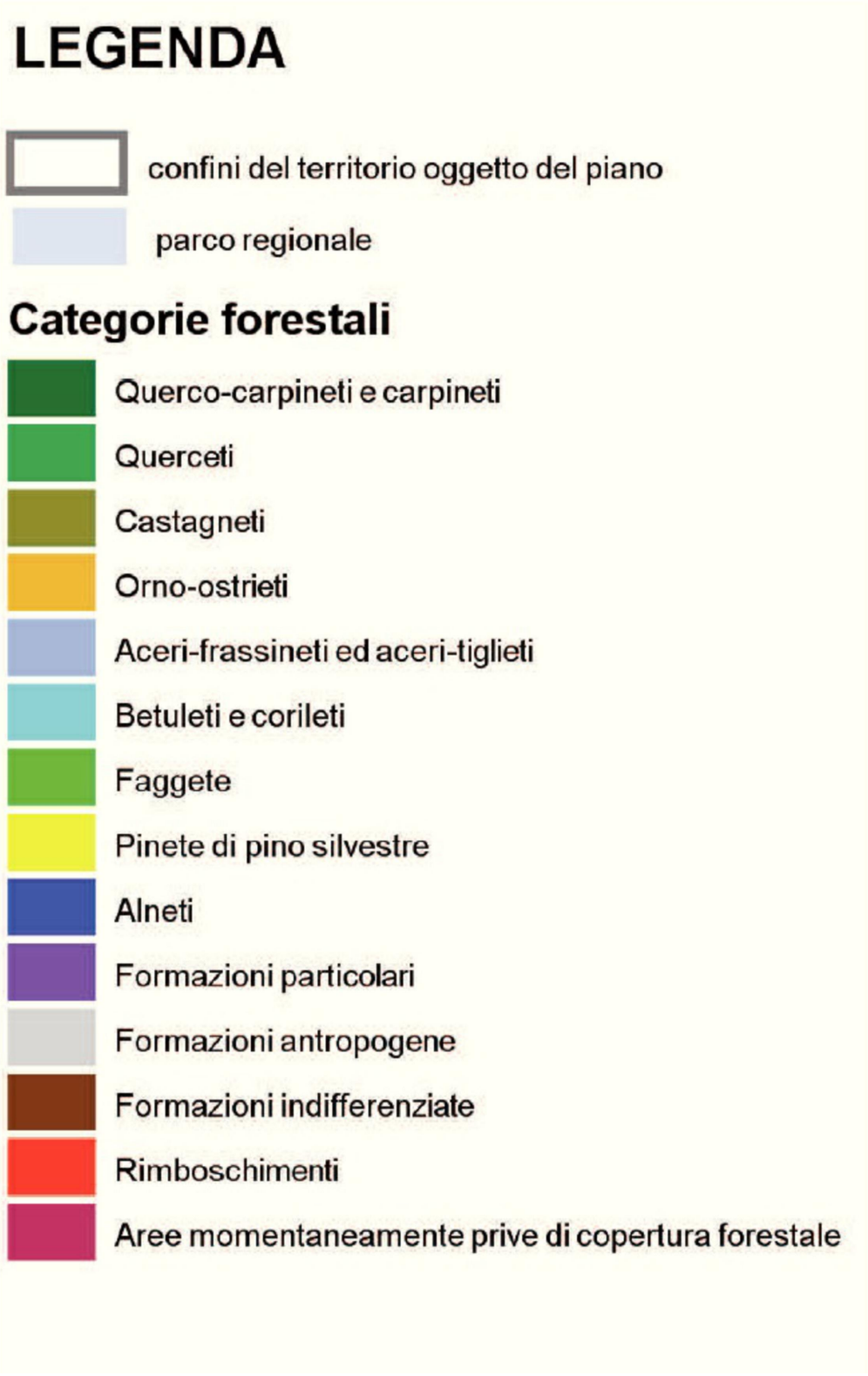
Il Piano di Indirizzo Forestale P.I.F. redatto dalla provincia di Como, ora Regione Lombardia, è stato approvato con delibera di C.P. n°8 del 15.3.2016.

Si riporta di seguito lo stralcio delle tavole relative alle “Categorie forestali”, “Carta dei tipi forestali” e “Trasformazioni” del PIF approvato, con l’identificazione dei vari tematismi degli ambiti a bosco, relativi al comune di **Orsenigo**.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

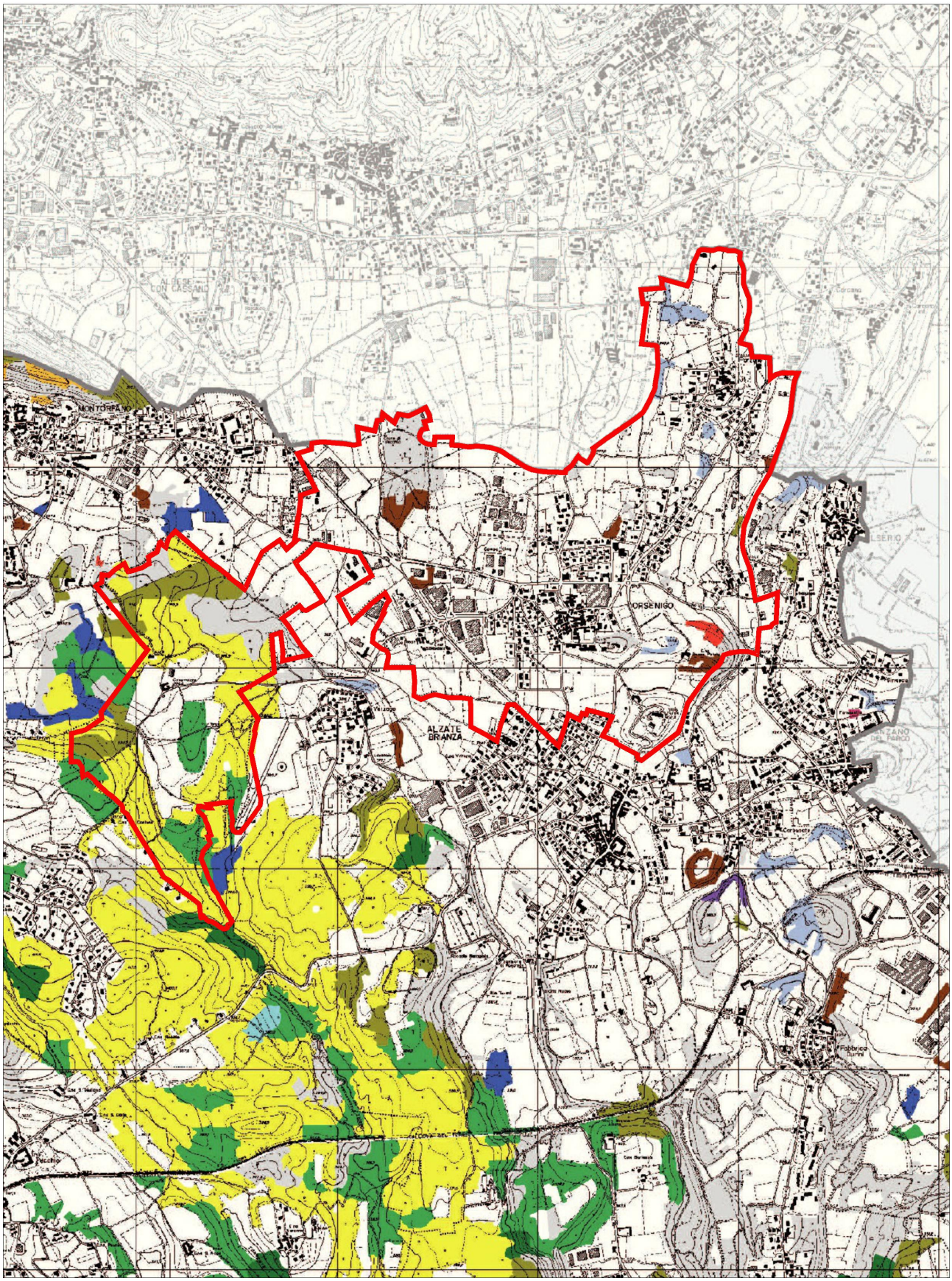
COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Stralcio tavola "Categorie forestali"



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Stralcio tavola "Categorie forestali"



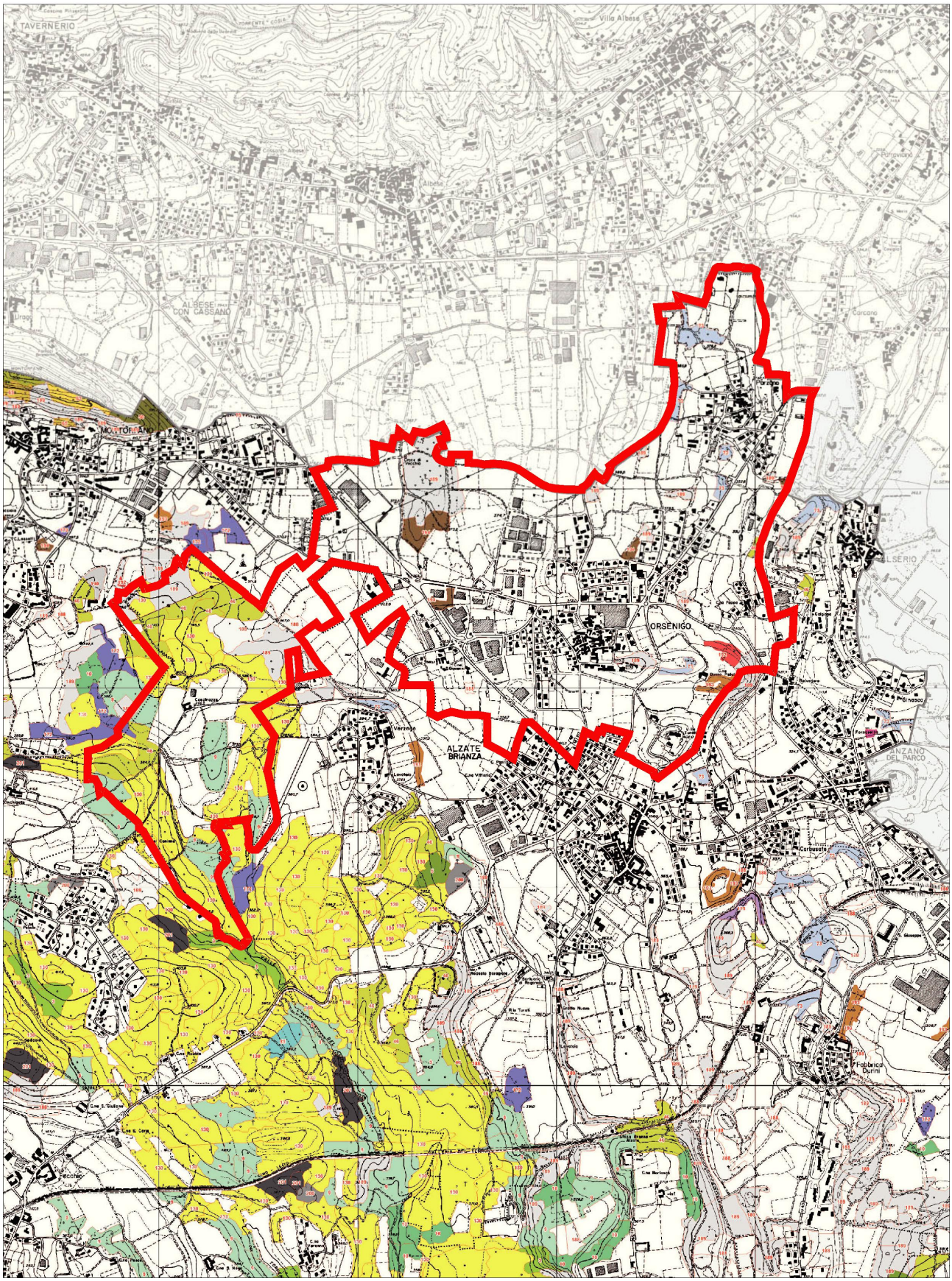
COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

stralcio tavola "Tipi forestali"

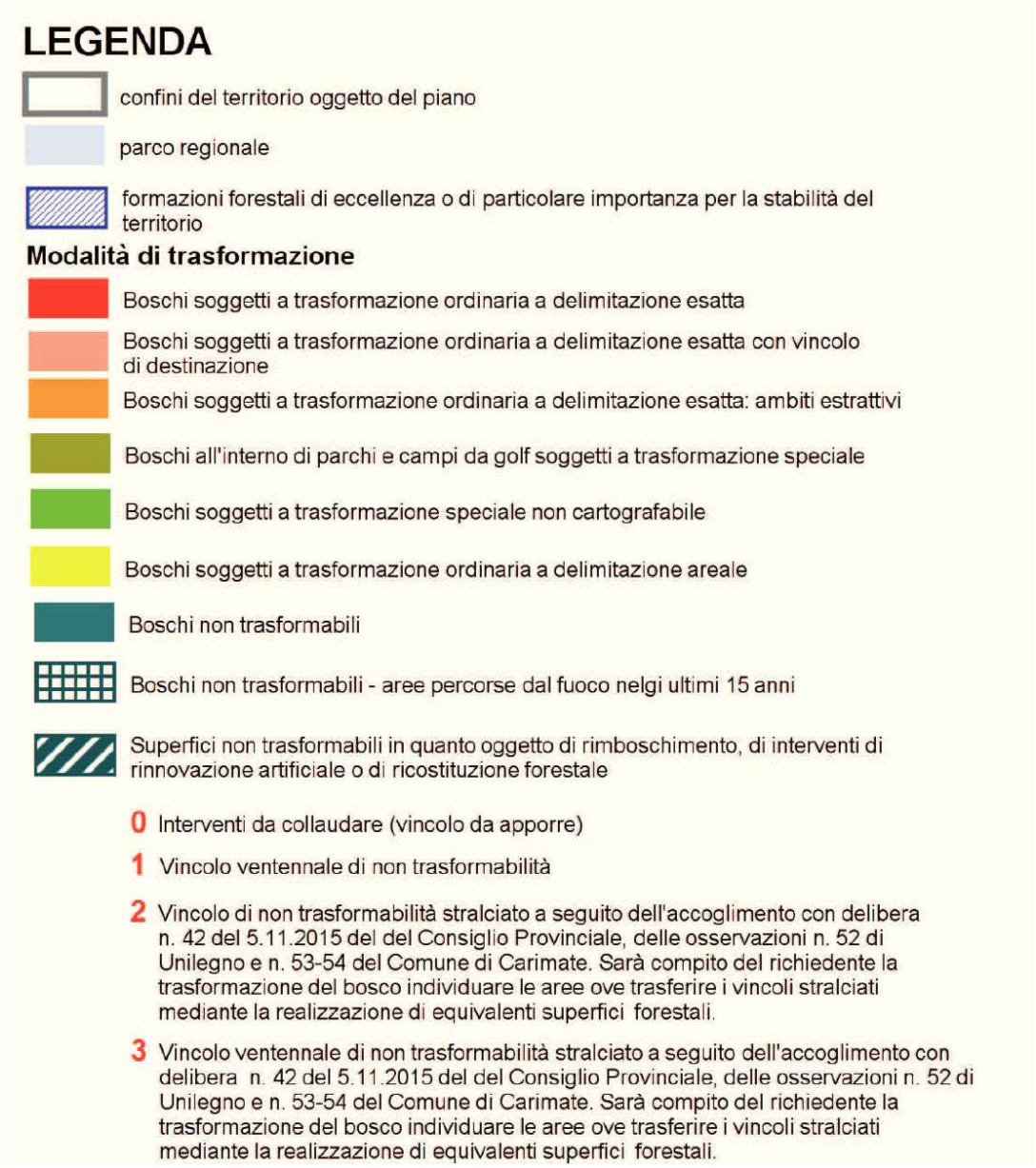


COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

stralcio tavola "Tipi forestali"



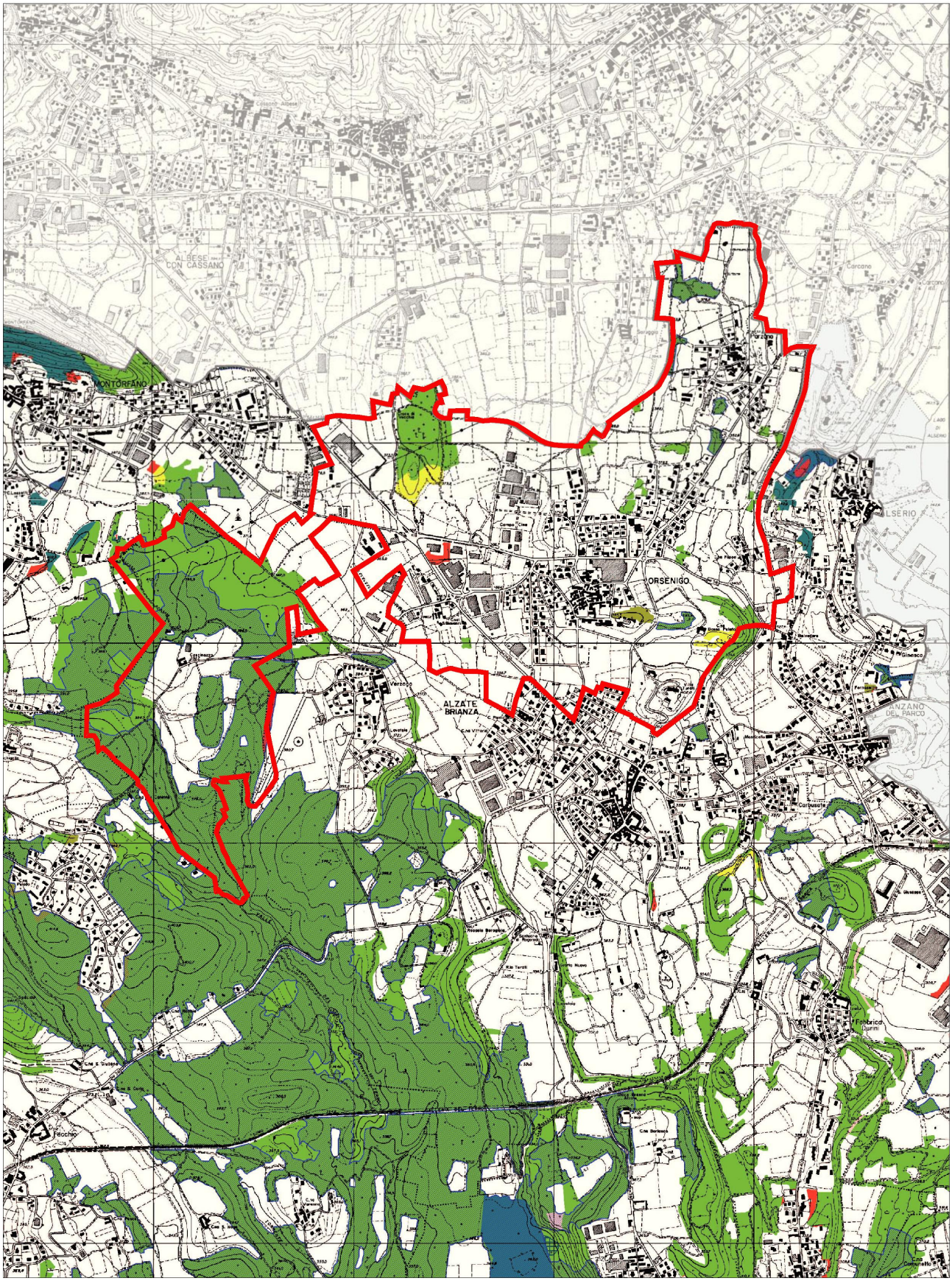
stralcio tavola "Trasformazioni ammesse"



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

stralcio tavola "Trasformazioni ammesse"



3.6 – PIANO DI RISCHIO AEREOPORTO DI ALZATE BRIANZA

Nel limitrofo comune di Alzate Brianza è presente un aeroporto, per il quale, in rispetto all'articolo 707 del Codice della Navigazione, è stato redatto a firma dello Studio d'ingegneria Demattè Dott. Ing. Lorenzo il "Piano di Rischio - Prevenzione e gestione dei rischi", quale strumento urbanistico finalizzato alla tutela del territorio dai rischi derivanti dall'attività aeronautica.

E' stata riportata la planimetria dell'aeroporto e la base cartografica del territorio sulla quale è poi stata individuata l'impronta delle aree di tutela A, B e C. Poiché il codice della pista di volo è "1B" non è stata individuata l'area di tutela D. Le aree di tutela interessano i comuni amministrativi di Alzate Brianza, Cantù, Montorfano e Orsenigo.

Il Comune di Orsenigo dovrà acquisire il sopracitato studio. Nella stesura del progetto del nuovo PGT si terrà conto dei vincoli da esso derivanti, rispetto ai diversi gradi di tutela.
Lo studio costituirà parte integrante del nuovo PGT.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

4 – IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

Il **Piano Territoriale della provincia di Como** è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n°59/35993 pubblicata sul BURL n°38 – Serie Inserzioni e Concorsi del giorno 20 settembre 2006.
La Provincia di Como ha dato avvio al "Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (Vas) della Variante Generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e suo adeguamento ai contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR). E' stato depositato il Documento di Scoping ed è stata espletata la 1° conferenza di valutazione in data 03.02.2022.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il P.T.C.P. vigente dettaglia e meglio definisce le Unità tipologiche di paesaggio del P.P.R. individuando nei propri elaborati ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali denominati **Unità tipologiche di paesaggio del P.T.C.P.**
Il tracciamento dei confini delle Unità tipologiche di paesaggio che caratterizzano la provincia di Como è basato su criteri di omogeneità dei contesti paesaggistici, con particolare riferimento alla loro percezione visiva, così come delineata dalla presenza di vette, crinali, spartiacque ed altri elementi fisico-morfologici riconoscibili nelle loro linee costitutive essenziali. La difficoltà di identificazione di tali elementi nelle unità collinari e di pianura ha portato all'utilizzo, per convenzione, di confini di origine antropica (principali arterie stradali).

Il P.T.C. della provincia di Como individua nei propri elaborati 27 ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali denominate "Unità tipologiche di paesaggio del P.T.C.P.", ne definisce i relativi caratteri connotativi e detta le prescrizioni e gli indirizzi in ordine alla pianificazione, fatti salvi gli indirizzi di carattere generali individuati dal P.T.P.R. Le Unità tipologiche del P.T.C.P. sono quindi delle sub-articolazioni territoriali di quelle del P.T.P.R.

Il comune di **Orsenigo** è inserito nell'ambito omogeneo **n° 7 "Canturino e Marianese"** e nell'unità di paesaggio **n° 26 "Collina canturina e media Valle del Lambro"**.

Si riporta di seguito lo stralcio di testo inerente all'Unità di paesaggio di appartenenza del comune di **Orsenigo** rispetto al P.T.C.P. di Como.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

UNITÀ TIPOLOGICA DI PAESAGGIO N. 26
COLLINA CANTURINA E MEDIA VALLE DEL LAMBRO

Sintesi dei caratteri tipizzanti

L'amplissimo settore della provincia di Como posto a sud delle direttrici Como-Varese e Como-Lecco, genericamente denominato con il termine "Brianza", è caratterizzato da un assetto paesaggistico sostanzialmente omogeneo e significativamente differente dai precedenti. Percepibili differenze nella struttura paesaggistica suggeriscono tuttavia di suddividere nella presente trattazione l'area briantea collinare in due settori, convenzionalmente disgiunti all'altezza della Strada Statale dei Giovi.

L'unità di paesaggio è ripartibile in tre zone geomorfologiche: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali escavate. L'ambiente dei terrazzi antichi si distingue per il grado di povertà e acidità dei suoli, argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda ("ferrettizzazione") dei depositi fluvioglaciali, risalenti al Pleistocene inferiore.

La vegetazione naturale potenziale è rappresentata da boschi acidofili di farnia e rovere, spesso accompagnati da betulla e pino silvestre. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei depositi alluvionali, fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene medio e superiore. La vegetazione potenziale è rappresentata da querceti con farnia e carpino bianco. Di notevole interesse è la permanenza in tale ambito di residui lembi di brughiera (le cosiddette "baragge"), relitti di una ben più ampia diffusione in epoca passata. Particolare significato ai fini della conservazione della biodiversità possiedono le rare zone umide, non di rado localizzate in coincidenza di aree con cessata attività di cavazione dell'argilla. Il sistema delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell'arenaria (localmente detta "molera") e nella formazione conglomeratica del Ceppo. La vegetazione potenziale è rappresentata da saliceti arbustivi e populo-saliceti a salice bianco.

Nella realtà odierna dei fatti, l'intera unità di paesaggio presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione tra le più elevate d'Europa, che ha corroso e consumato il territorio, celandone e/o banalizzandone l'assetto strutturale. Piuttosto comune è l'esperienza di non riconoscere i confini di un paese rispetto all'altro perché tutto è omogeneizzato in una crescente uniformità del paesaggio costruito. La vegetazione stessa risulta significativamente distante dall'assetto potenziale, essendo in gran parte dominata da boschi di robinia e frequentemente invasa da essenze originarie di altre regioni biogeografiche. La situazione di elevato rischio di perdita dei valori paesaggistici nella quale versa da tempo l'unità di paesaggio giustifica senz'altro l'inserimento della stessa tra gli "ambiti di criticità" del PTPR.

Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville, storicamente insediate con il possesso delle visuali e il tracciato dei viali dall'altura al piano. Più in generale il paesaggio "relitto" è caratterizzato dagli insediamenti di colle e da scorci panoramici sugli orizzonti montani circostanti. Tra le aree meno alterate sotto il profilo ambientale, vere e proprie "terre di risulta" nelle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell'originaria struttura paesaggistica del territorio, possono essere citate:

- il Bosco di Brenna, collocato su un antico ripiano diluviale inciso dalla Valle del Terrò che ospita l'importante insediamento di Fabbrica Durini. Esso costituisce il cuore parte del più vasto nucleo forestale della collina comasca orientale, con prevalenza di una densa copertura a latifoglie miste;

- il Parco Locale di Interesse Sovracomunale Brughiera Briantea, ubicato in un contesto agro-forestale ferrettizati e interessanti brughiere relitte.

I centri principali attorno ai quali gravitano i comuni di quest'area sono Cantù e Mariano Comense. Vicende storiche hanno segnato questo territorio, in particolare quelle legate alla guerra tra Como e Milano occorsa tra l'XI e il XIII secolo, delle quali furono testimonianza castelli e borghi fortificati dei quali oggi si conserva solo qualche rudere. Tra gli esempi di architetture fortificate si ricorda in particolare il castello di Carimate, posto in posizione strategica per il controllo delle strade verso il nord, che fu eretto nel 1345 su una preesistenza e pesantemente restaurato in forme neogotiche sul finire dell'800.
Sino a qualche decennio fa il paesaggio era caratterizzato anche dalla presenza di edifici rurali, cascine e casolari, talvolta soluzioni a metà tra la casa di villeggiatura e l'azienda agricola. Oggi tali elementi sono presenti in numero ridotto o vertono in condizioni precarie, ma permettono ancora di osservarne i caratteri originali, quali ad esempio la tipologia a corte, la presenza di logge, l'uso del mattone come materiale predominante. Più difficile è scovare qualche mulino, un tempo edifici largamente diffusi e la cui testimonianza si ritrova in alcuni toponimi (la Valle di Mulini a Fino Mornasco).

Landmarks di livello provinciale
Chiesa di San Vincenzo e basilica di San Giovanni in Galliano a Cantù
Insediamento di Fabbrica Durini
Fontana del Guercio
Villa Crivelli e "La Rotonda" ad Inverigo
Orrido di Inverigo

Principali elementi di criticità
Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo
Interruzione dei corridoi ecologici
Presenza di specie estranee al contesto ecologico

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como non evidenzia per il Comune di Orsenigo, oltre ai centri storici, elementi caratteristici del paesaggio.

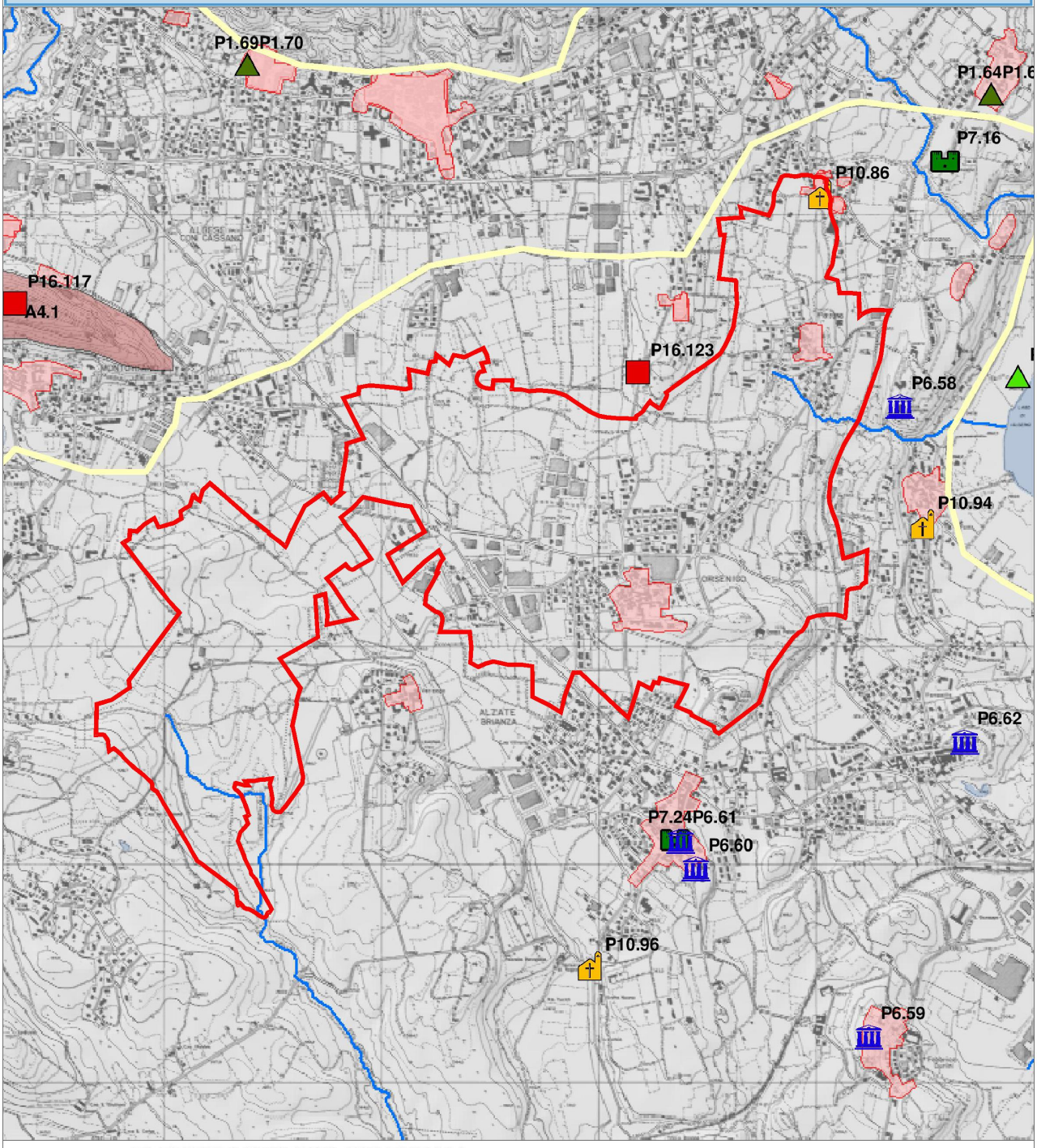
COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PROVINCIA DI COMO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE COMO

PTCP



ELEMENTI STORICO-CULTURALI

- Chiesa. oratorio, santuario, abbazia
- Villa, palazzo
- Torre, castello, rudere
- Altri monumenti (faro, fontana,ecc)
- Centro storico

ELEMENTI NATURALISTICI

- Zona umida

Le Unità di Paesaggio

- *Unità di paesaggio*
- (26) COLLINA CANTURINA E MEDIA VALLE DEL LAMBRO

ELEMENTI FISICO-MORFOLOGICI

- Fiumi
- Laghi

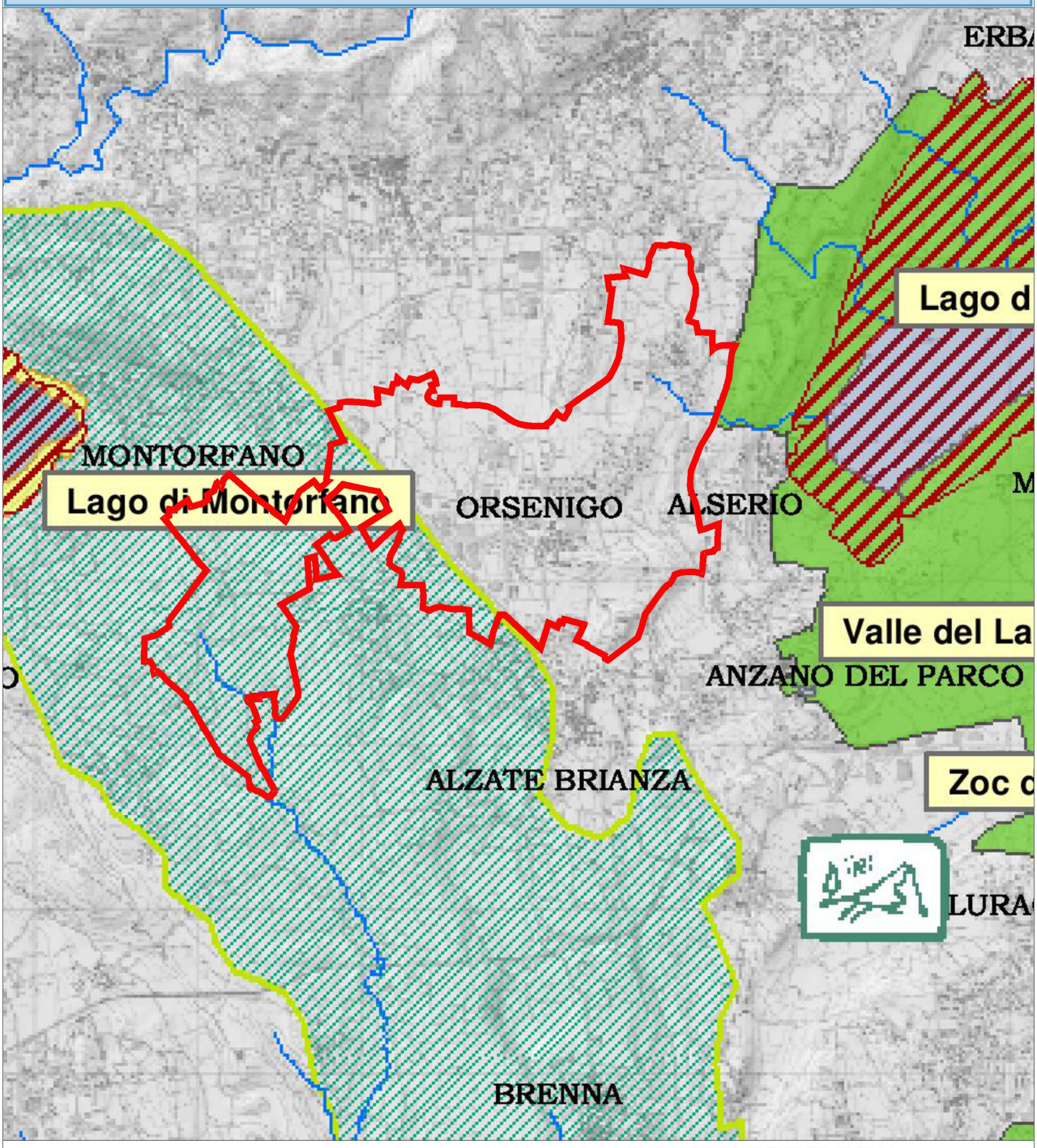
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI COMO
Tavola A2 C "Dettaglio elementi paesaggio "

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PROVINCIA DI COMO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE COMO

PTCP



AREE PROTETTE ESISTENTI

- Parchi Regionali (L.R. 86/1983; art. 16)
- Riserve Naturali (L.R. 86/1983; art. 11)
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (L.R. 86/1983; art.34)
- Zone di Rilevanza Ambientale (L.R: 86/1983; art. 25)
- Siti di Interesse Comunitario (Dir. 92/43/CEE)
- Zone a Protezione Speciale per l'avifauna (Dir. 79/409/CEE)

AREE PROTETTE IN VIA DI ISTITUZIONE

- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

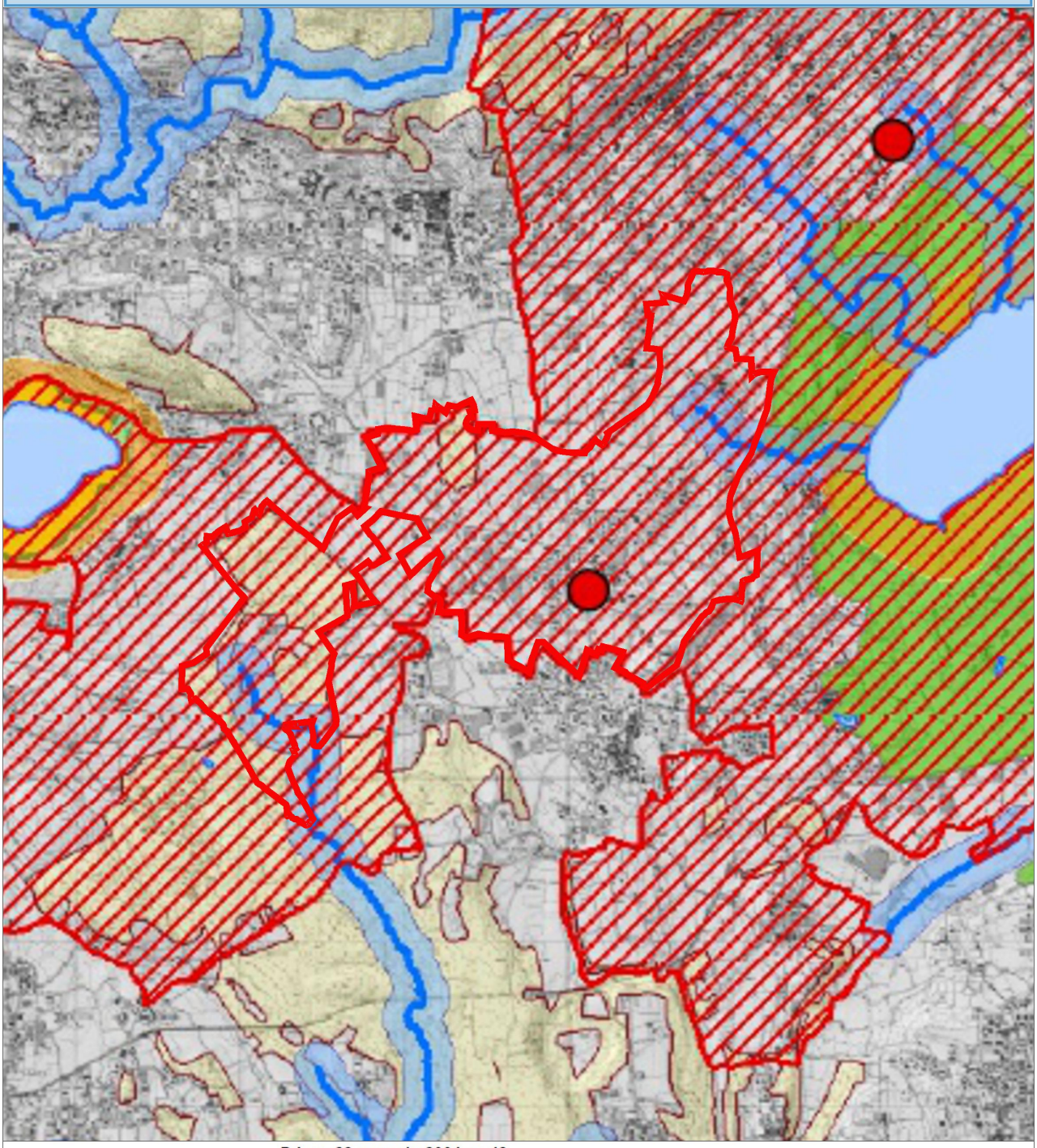
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI COMO
Tavola A3 "Carta delle aree protette"

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PROVINCIA DI COMO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE COMO

PTCP



D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

- Bellezze individue
- Bellezze d'insieme
- Vincoli monumentali
- Vincoli monumentali non perimetrabili
- Territori contermini ai laghi
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
- Territori alpini
- Ghiacciai e circhi glaciali
- Riserve naturali
- Parchi regionali
- Zone umide
- Zone di interesse archeologico
- Vincolo Idrogeologico

Fonte dei dati: Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.) della Regione Lombardia (novembre 2004)

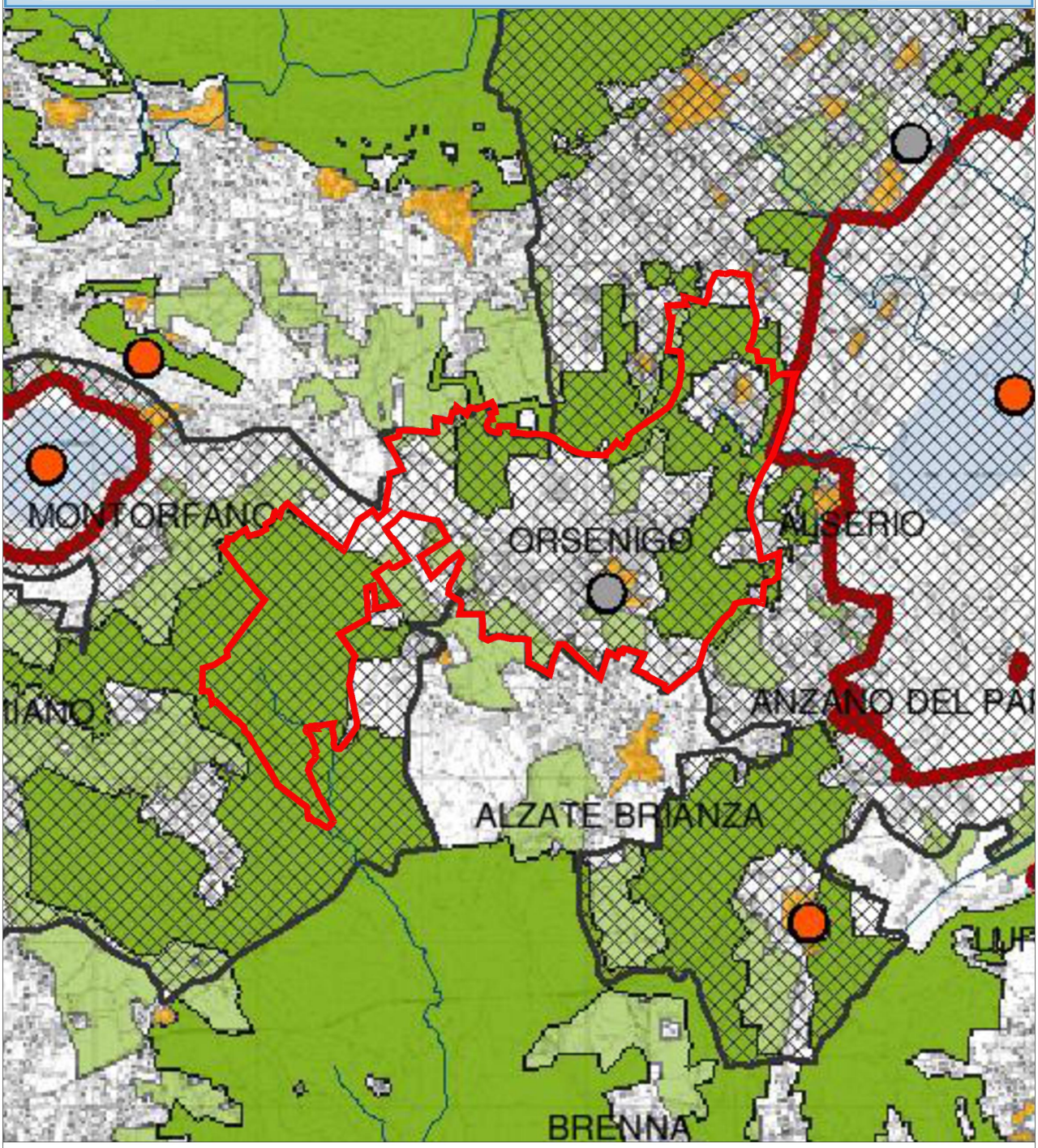
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI COMO
Tavola A9 "Vincoli paesistico ambientali"

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PROVINCIA DI COMO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE COMO

PTCP



Rete Ecologica (Rif. Tav. A4)

Elementi costitutivi fondamentali
- Ambiti a massima naturalità - MNA
- Aree sorgenti di biodiversità di primo livello - CAP
- Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello - CAS
- Corridoi ecologici di primo livello - ECP
- Corridoi ecologici di secondo livello - ECS
- Stepping Stones - STS
- Zone di riqualificazione ambientale - ZRA

Elementi costitutivi fondamentali

Zone tampone
- Zone tampone di primo livello - BZP
- Zone tampone di secondo livello - BZS

Zone tampone

Elementi del paesaggio (Rif. Tav. A2)

Centri storici

Beni vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Rif. Tav. A9)

Vincolo areale

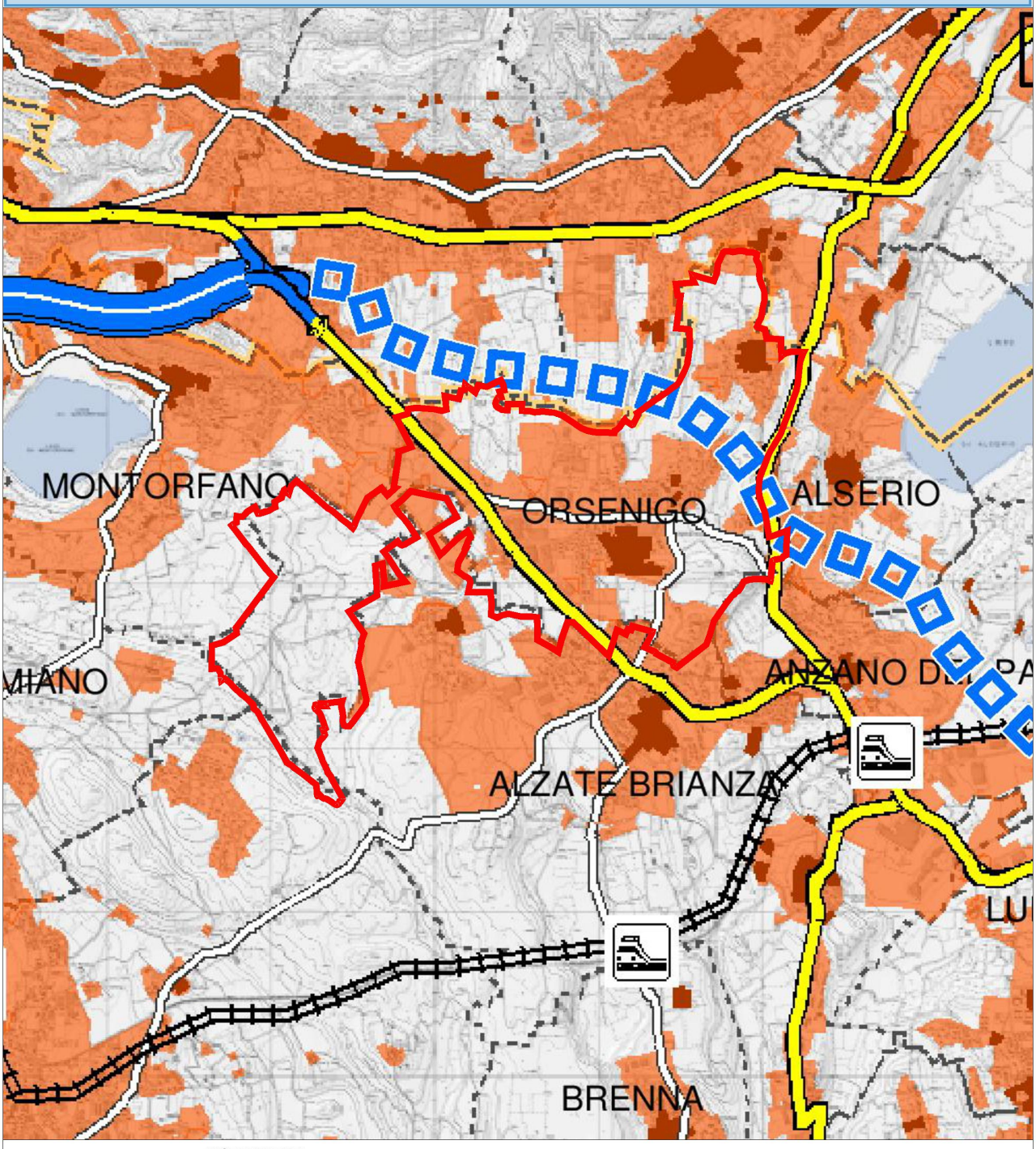
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI COMO
Tavola A10 "Sintesi paesaggio"

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PROVINCIA DI COMO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE COMO

PTCP



INSEDIAMENTI

- Centri storici e nuclei di antica formazione
- Aree urbanizzate esistenti e previste (P.R.G. Vigenti)
- COMO Centri di rilevanza sovracomunale

LIMITI AMMINISTRATIVI

- Confini Provinciali
- Confini Comunità Montane
- Confini comunali

VIABILITA' ESISTENTE E PREVISTA

- Autostrade e superstrade
- Coll.ti Como-Varese e Albese-S.S.36 tracciati da definire
- Viabilità principale
- Viabilità secondaria

SISTEMA FERROVIARIO ESISTENTE E PREVISTO

- Linee ferroviarie
- Stazioni ferroviarie
- Metrotramvia

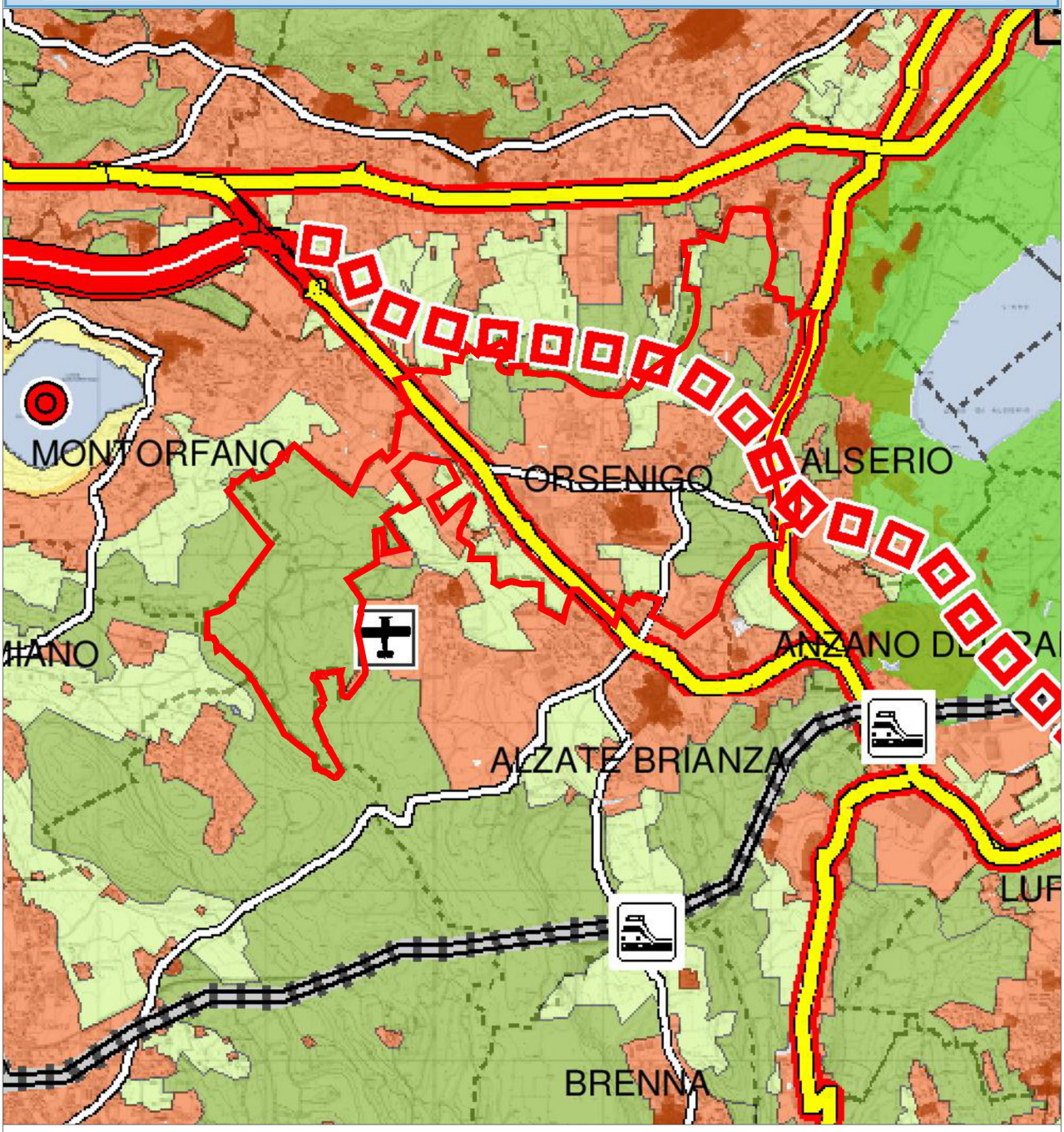
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI COMO
Tavola B1 "Il sistema insediativo"

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PROVINCIA DI COMO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE COMO

PTCP



Mobilità

- Autostrade e superstrade in progetto
- Autostrade e superstrade esistenti
- Autostrade e Superstrade in riqualifica
- Strade principali in progetto
- Strade principali esistenti
- Strade secondarie esistenti
- Coll.ti CO - VA e Albese S.S. 36 Tracciati da definire
- Stazioni ferroviarie
- Ferrovie esistenti

Rete ecologica

- Ambiti di massima naturalità
- Elementi costitutivi fondamentali della rete ecologica
- Aree Tampone della rete ecologica

Sistema insediativo

- Centri storici e nuclei di antica formazione
- Aree urbanizzate esistenti e previste (P.R.G. Vigenti)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI COMO
Tavola C1 "Sintesi delle indicazioni di piano"

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (REP)

La rete ecologica Provinciale evidenzia per il comune di **Orsenigo** la presenza di diversi ambiti di naturalità differente, quali:

ELEMENTI COSTITUTIVI FONDAMENTALI

– **AREA SORGENTI DI BIODIVERSITA' DI PRIMO LIVELLO - CAP:**

comprendenti aree generalmente di ampia estensione caratterizzate da elevati livelli di biodiversità, le quali fungono da nuclei primari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi, destinate ad essere tutelate con massima attenzione e tali da qualificarsi con carattere di priorità per l'istituzione o l'ampliamento di aree protette.

– **AREA SORGENTI DI BIODIVERSITA' DI SECONDO LIVELLO - CAS:**

sorgenti di biodiversità di secondo livello, comprendenti aree generalmente di ampia estensione caratterizzate da medi livelli di biodiversità, le quali fungono da nuclei secondari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi, destinate ad essere tutelate con attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale istituzione od ampliamento di aree protette;

- **CORRIDOI ECOLOGICI DI PRIMO LIVELLO - ECP e SECONDO LIVELLO - ECS:**

corridoi ecologici di primo e secondo livello, comprendenti aree con struttura generalmente lineare, le quali connettono geograficamente e funzionalmente le sorgenti di biodiversità consentendo il mantenimento dei flussi riproduttivi tra le popolazioni di organismi viventi, meritevoli di tutela con la massima attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale istituzione od ampliamento di aree protette;

ZONE TAMPONE, con funzioni di preservazione e salvaguardia della rete ecologica provinciale, nonché di cerniera ecologica e paesaggistica con i contesti insediativi, a loro volta suddivise in:

- **BZP -** zone tampone di primo livello, comprendenti aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecomosaici aperti e mediamente diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al paesaggio, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile;
- **BZS**: zone tampone di secondo livello, comprendenti aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecomosaici aperti e poco diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al consumo di suolo, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile.

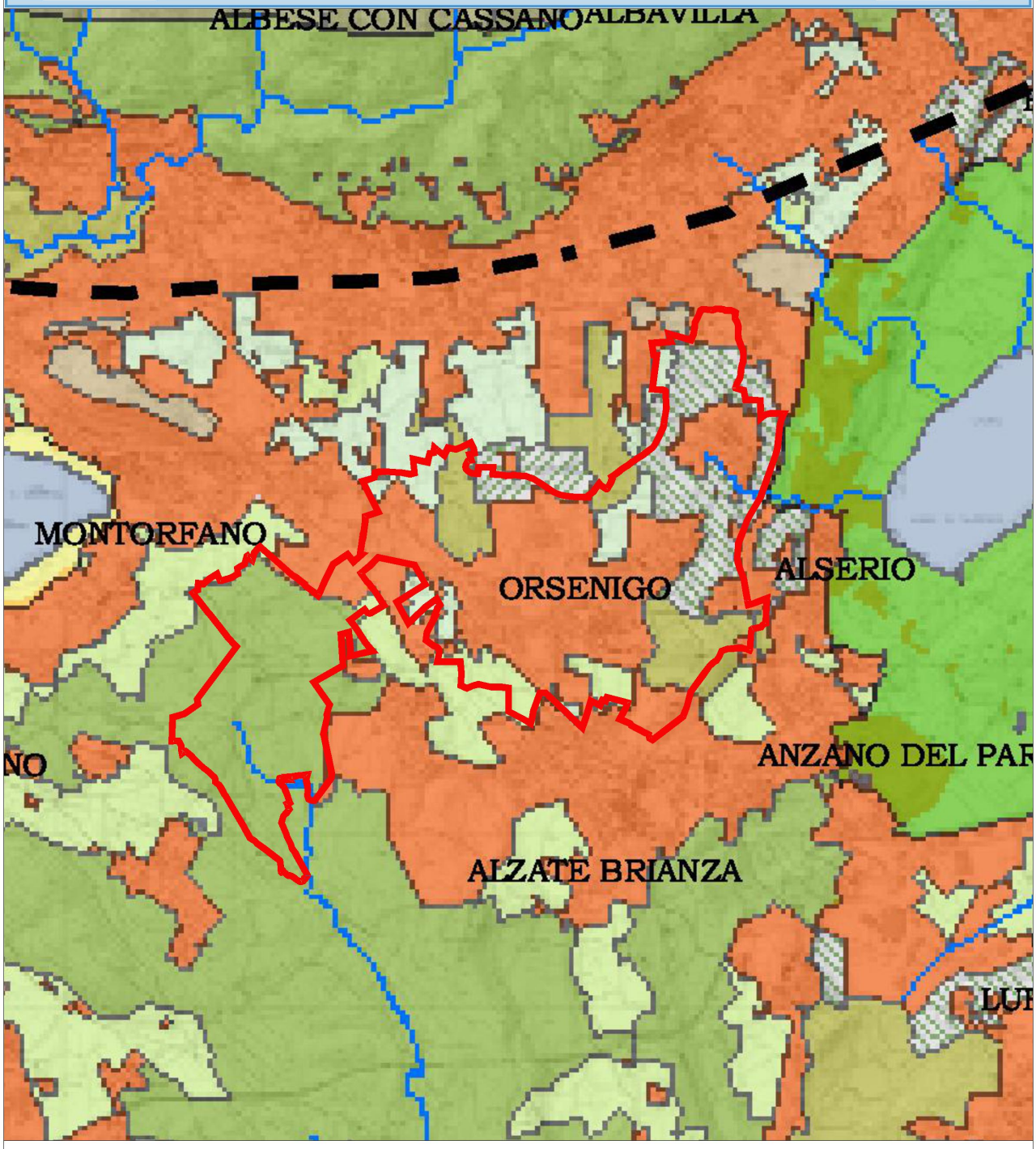
Viene di seguito riportato lo stralcio della tavola 4 – *La rete ecologica – Il sistema paesistico ambientale.*

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PROVINCIA DI COMO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE COMO

PTCP



Ambiti a massima naturalità - MNA
Aree sorgenti di biodiversità di primo livello - CAP
Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello - CAS
Corridoi ecologici di primo livello - ECP
Corridoi ecologici di secondo livello - ECS
Stepping Stones - STS
Zone di riqualificazione ambientale - ZRA
Elementi costitutivi fondamentali

Zone tampone di primo livello - BZP
Zone tampone di secondo livello - BZS
Zone tampone

Parchi regionali
Riserve naturali
Aree protette (L.R. 86/83)

Aree urbanizzate esistenti e previste dai PRG vigenti

Fiumi
Laghi

Fasce di permeabilità con i territori esterni
Principali barriere ecologiche in ambito montano e pedemontano

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI COMO
stralcio Tavola 4 "La rete ecologica - il sistema paesistico-ambientale"

5.1 – MINISTERO DELLA CULTURA – Vincoli da Soprintendenza

Sul territorio comunale di Orsenigo sono presenti i seguenti beni sottoposti a tutela così come riscontrati dalla verifica presso gli Uffici della Soprintendenza al maggio 2025.

Beni sottoposti a tutela Monumentale (D.lgs 42/2004)

identificati da specifico provvedimento di tutela:

- ORATORIO ANNESSO ALLA CASA MINOLI (DIVINA MATERNITA' E SAN GIOVANNI BATTISTA) - Provv. N° 277 del 10.09.1935
- GIARDINO DELLA VILLA "DEL SOLDO" - Provv. N° 478 del 19.01.1943
  (Anche in comune di Alzate)
- VILLA BARAGIOLA E ZONA DI RISPETTO - Provv. N° 1119 del 01.06.2011

Beni non soggetti a vincolo con indicazione di cautela della Soprintendenza:

Cautele

- IMMOBILE DI VIA XXV APRILE – Scheda del 24.03.2017
- FABBRICATO AD USO MAGAZZINI E LOCALI DEPOSITO - Provv. N° 1466 del 16.06.2022

Cautele e Rischio Archeologico

- IMMOBILE DENOMINATO "EX VILLA RUSTICI" . Provv. N° 1331 del 07.06.2017
- IMMOBILE DENOMINATO "VILLA QUATTRO CAMINI E DEPENDANCE" -Provv. N° 1333 del 07.06.2017

Sono presenti ambiti da sottoporre a tutela archeologica come di seguito indicato:

Beni sottoposti a rischio archeologico per passati ritrovamenti

Per quanto attiene alla tutela archeologica è stato segnalato dalla Soprintendenza che alla luce di pregressi rinvenimenti archeologici sussistono nel territorio comunale di Orsenigo aree di rischio archeologico, le quali dovranno essere definite dal Comune con il funzionario di riferimento.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

5.2 – BENI CATALOGATI NEL SISTEMA SIRBeC

Sono state, inoltre, prese in considerazione le informazioni su **Orsenigo** contenute nel **SIRBeC** (Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia), il sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo, pubblico o privato, diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali.

Nella schedatura sopra menzionata ogni bene viene descritto attraverso una serie di informazioni riguardanti la tipologia, la materia, la tecnica di realizzazione, la denominazione, l'autore, l'ubicazione, il periodo di realizzazione la condizione giuridica e i vincoli a cui è sottoposto.

Per il Comune di **Orsenigo** sono presenti le seguenti schedature:

- ***Chiesa Parrocchiale di S. Martino con campanile***
- ***Cittadella - architettura fortificata***
- ***Oratorio della Divina Maternità di Maria e di S. Giovanni Battista***
- ***Oratorio di S. Francesco d'Assisi***
- ***Villa del Soldo con Scuderie, portineria e limonaia***
- ***Villa Turati***

immagini fotografiche da schedatura beni "Regione Lombardia Beni Culturali " https://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/



Oratorio della Divina Maternità di Maria e di S. Giovanni Battista



Villa Turati

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1





Chiesa Parrocchiale di S. Martino con campanile



Oratorio di S. Francesco d'Assisi

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1





Villa del Soldo



Scuderia di Villa del Soldo



Limonaia della Villa del Soldo



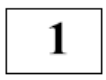
Portineria di Villa del Soldo

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

6 .1a– LO STUDIO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO

Il Comune di Orsenigo è dotato di Studio Geologico, Idrogeologico e Sismico del proprio territorio redatto dallo Studio GEOPLANET a firma del Dott. Geol. Maurizio Penati Dott.ssa Geol. Marialuisa Todeschini studio è stato redatto in occasione della redazione del primo PGT ed è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 16 del 10.05.2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), Serie Avvisi e Concorsi n° 48 del 30.11.2011.

Stralcio tavola "9 Carta della fattibilità geologica" – legenda



CLASSE 1 FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

Comprende aree pianeggianti o subpianeggianti con buone caratteristiche geotecniche

CLASSE 2 FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI



Comprende aree nelle quali sono state rilevate condizioni limitative alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni

Comprende aree con inclinazioni inferiori a 20°. Modesti fenomeni di dissesto possono verificarsi in questa classe.

CLASSE 3 FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI



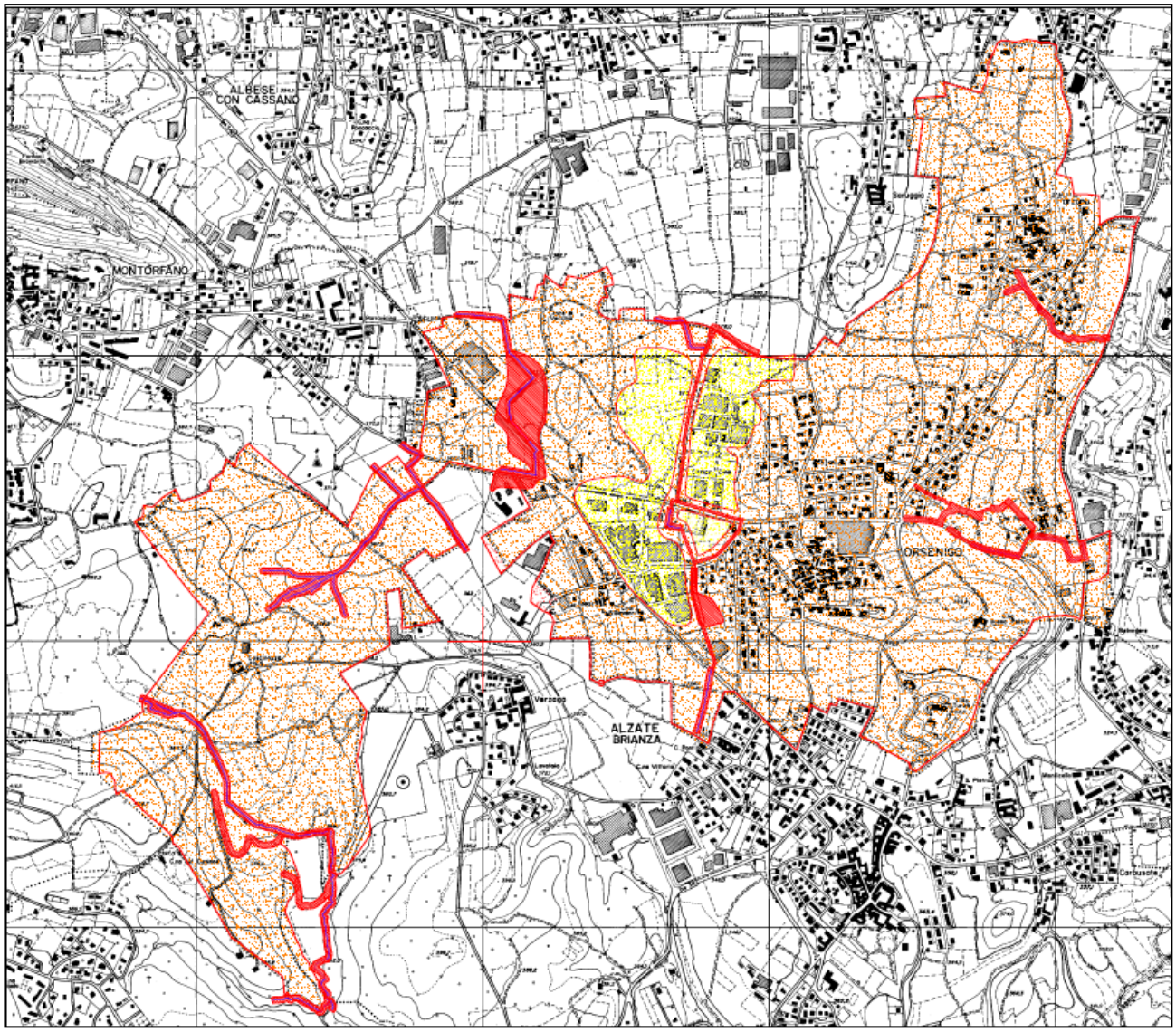
Comprende aree che presentano consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Sono aree acclivi o predisposte al dissesto idrogeologico e morfodinamico.



CLASSE 4 FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

Comprende aree con gravi limitazioni per la modifica delle destinazioni d'uso. Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione.

Stralcio tavola "9 Carta della fattibilità geologica"



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Stralcio tavola "6 Carta dei vincoli" – legenda

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VINCOLI DERIVANTI DALLO STUDIO DEL RETICOLO IDRICO MINORE

FASCIA RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA- Rete idrica minore a acielo aperto

FASCIA RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA- Rete idrica minore tombata

FASCIA RISPETTO RETICOLO IDRICO PRINCIPALE T. TERRO'

ZONA A DI ESONDAZIONE RETE IDRICA MINORE

VINCOLI ESISTENTI

Fascia di tutela assoluta pozzi idropotabili (raggio 10 m)

Fascia di rispetto pozzi idropotabili (raggio 200 m)

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico 8art.1 R.D. 30-12-1923 N.3267)

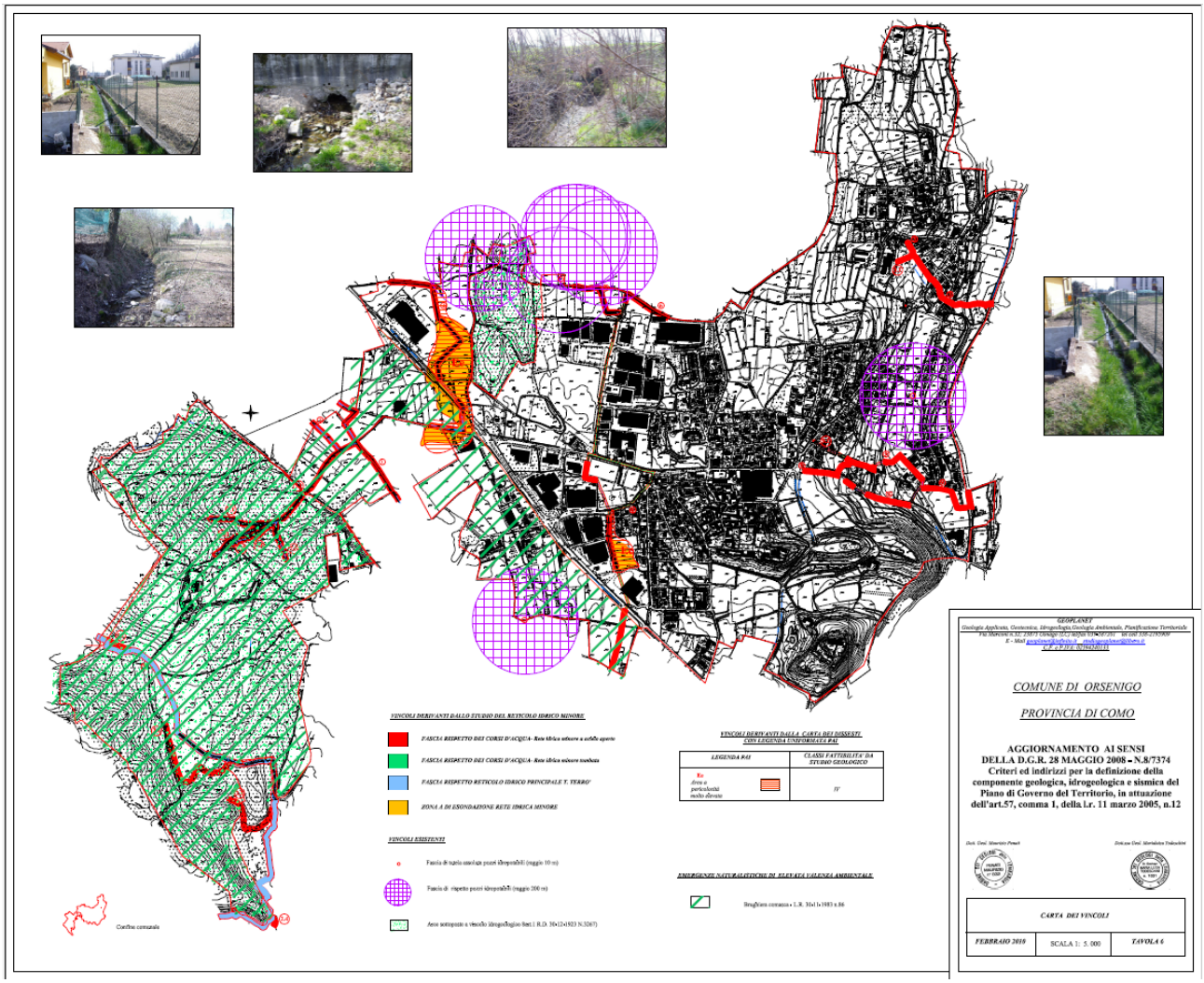
VINCOLI DERIVANTI DALLA CARTA DEI DISSESTI CON LEGENDA UNIFORMATA PAI

LEGENDA PAI	*CLASSI FATTIBILITA' DA STUDIO GEOLOGICO*
Ee *Area a pericolosità molto elevata*	*IV*

EMERGENZE NATURALISTICHE DI ELEVATA VALENZA AMBIENTALE

Brughiera comasca - L.R. 30-11-1983 n.86

Stralcio tavola "6 Carta dei vincoli"



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Stralcio tavola "10 Carta dei dissesti con legenda uniformata PAI"

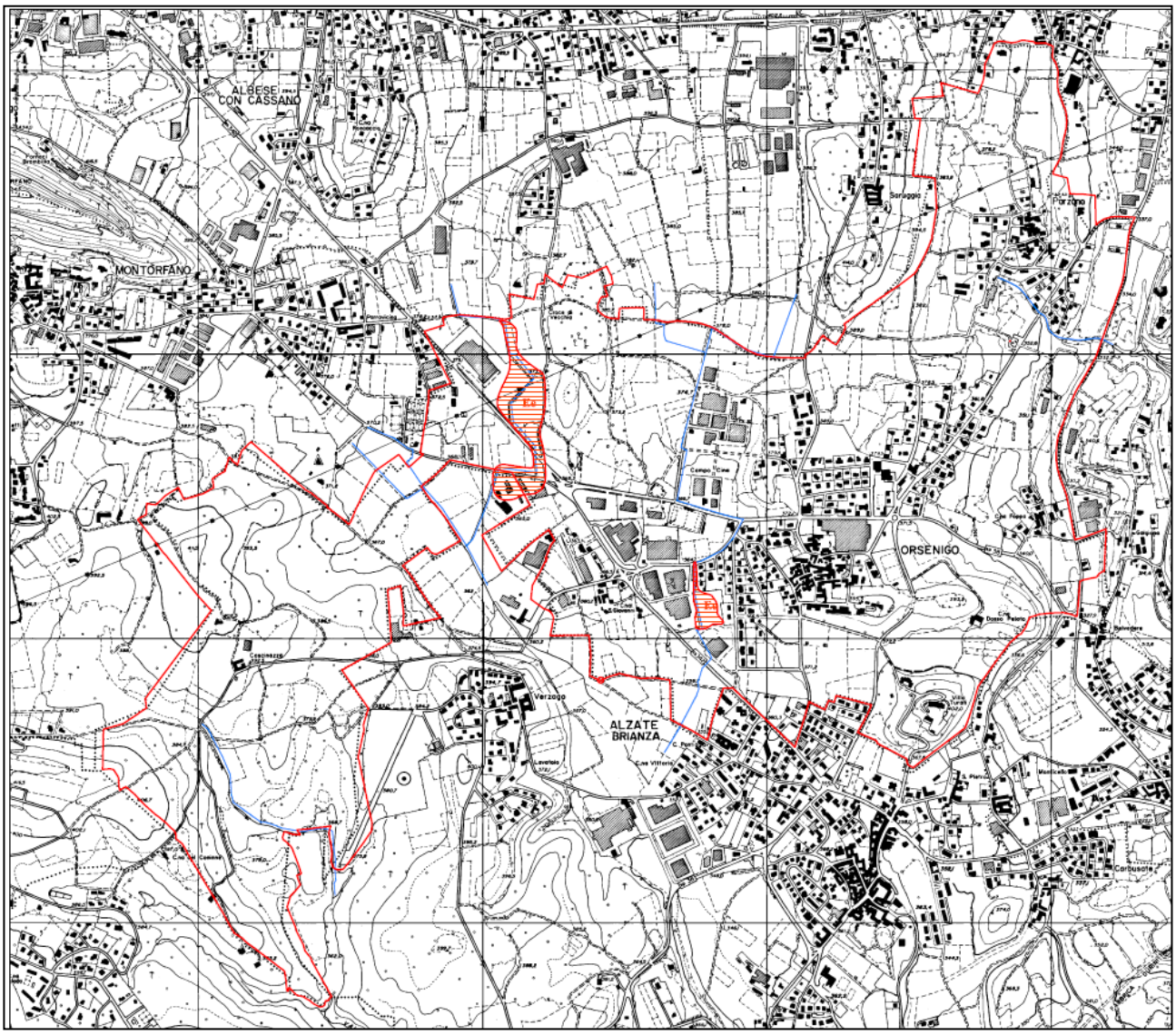




Confine comunale

VINCOLI DA CARTA DEI DISSESTI CON LEGENDA UNIFORMATA PAI

LEGENDA PAI	*CLASSI FATTIBILITA' DA STUDIO GEOLOGICO*
Ee *Area a pericolosità molto elevata*	*IV*



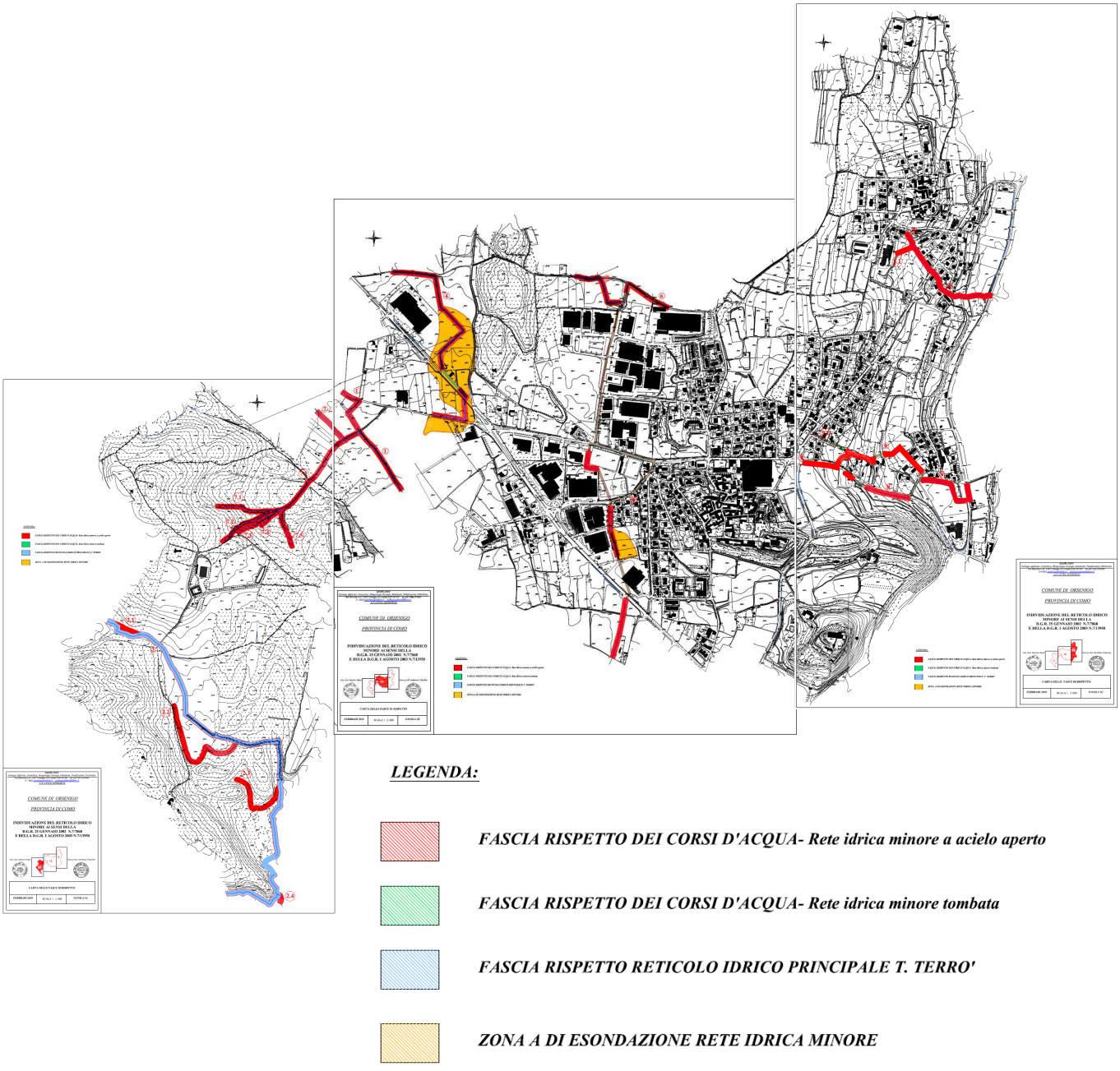
COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

6 .1b– RETICOLO IDRICO MINORE

Il Comune di **Orsenigo** è dotato di studio idrologico e idrogeologico di dettaglio della rete idrica minore, del territorio comunale, redatto dallo Studio GEOPLANET a firma del Dott. Geol. Maurizio Penati e della Dott.ssa Geol. Marialuisa Todeschini è stata approvata dal consiglio comunale nell'anno 2010.

Stralcio tavola "1A/B/C " – Individuazione del reticolo idrico minore ai sensi della D.G.R. 25 gennaio 2002 n° 7/7868 e della D.G.R. 1 agosto 2003 n°7/13950"



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

6.2 - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Il **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico** (P.A.I.) è stato redatto, adottato e approvato ai sensi della L. n°183 del 18.05.1989, quale piano stralcio del piano generale del bacino del Po. Il Piano, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso: il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali; il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque; la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni; il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.
In data 7 dicembre 2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato in via definitiva la **variante alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del distretto idrografico Padano** (P.A.I.). Il Progetto di Variante ha visto l'introduzione nelle Norme di Attuazione del P.A.I. di un Titolo V, i cui contenuti sono finalizzati al coordinamento tra il predetto Piano e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po nella seduta del 3 marzo 2016. Dalla consultazione degli elaborati P.A.I. è possibile individuare le aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico. Tali zone sono articolate in classi, secondo l'art. 9 delle Norme di Attuazione del P.A.I. in relazione alla specifica tipologia di fenomeni prevalenti: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporto di massa sui conoidi e valanghe.

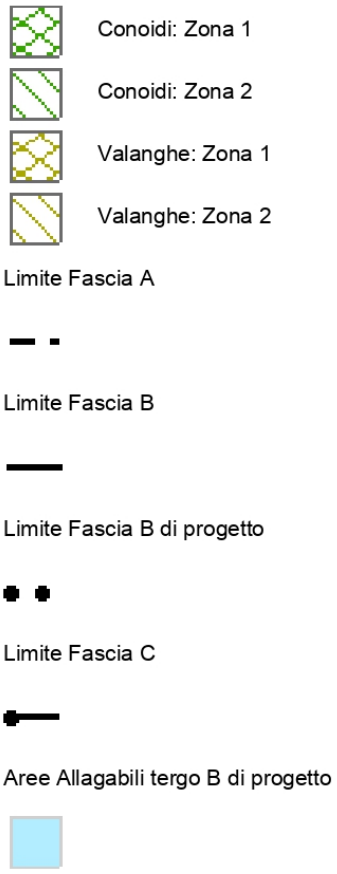
All'interno del P.A.I. è confluito il **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali** (PSFF), strumento che consente, attraverso la programmazione di azioni, il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali. Il P.A.I., detto anche secondo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, estende quindi la delimitazione e la normazione contenuta nel d.p.c.m. 24 luglio 1998 (primo PSFF). Tre sono le fasce fluviali individuate nel Piano:

- Fascia di deflusso della piena (Fascia A): costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento;
- Fascia di esondazione (Fascia B): esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento;
- Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C): costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazioni al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il PAI Vigente individua sul comune di Orsenigo i seguenti elementi:



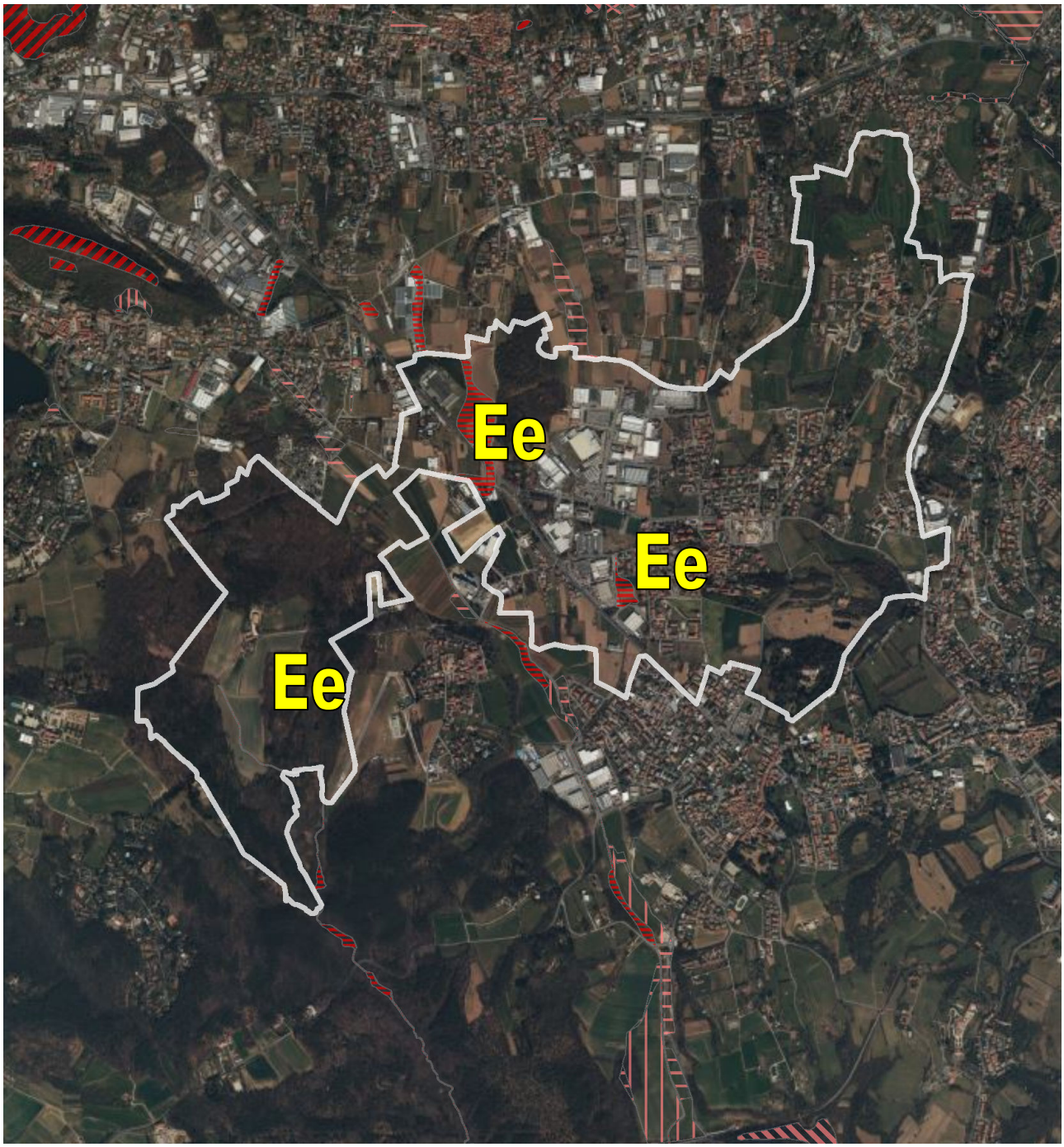


Nel corso della redazione del nuovo piano del governo del territorio tali vincoli verranno approfonditi dall'aggiornamento dello studio geologico e verranno recepiti nella pianificazione urbanistica.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Stralcio carta PAI vigente



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

6.3 – PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

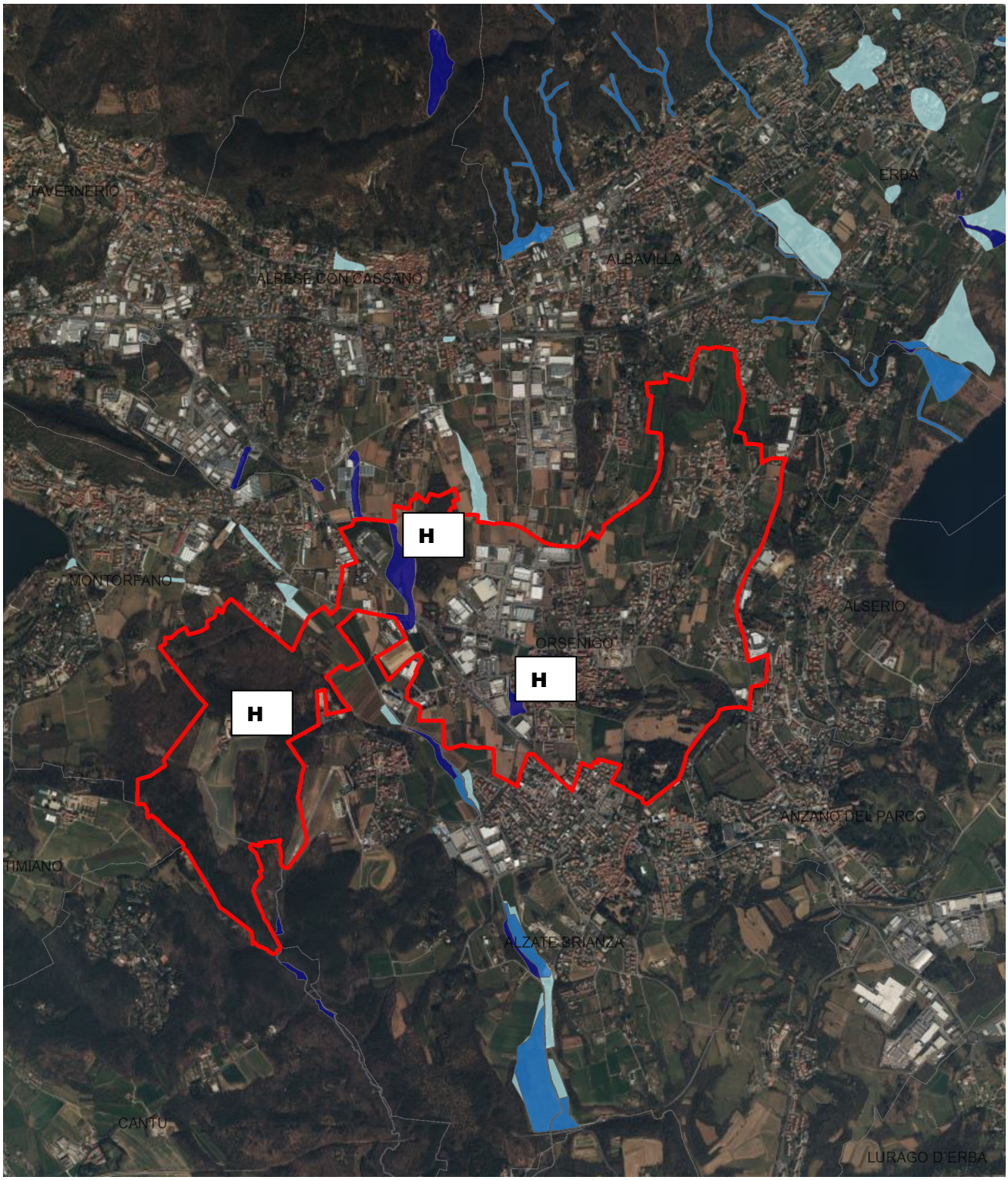
Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE (cosiddetta “Direttiva Alluvioni”), per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l’ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. A tal fine, nel piano, vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree “allagabili”, individuate le Aree a Rischio Significativo (ARS) e impostate misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata. Il PGRA viene predisposto a livello di distretto idrografico. Per il distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d’acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Bacino del Po, brevemente PGRA-Po. Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n°4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n°2 del 3 marzo 2016, è stato definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n°30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA al 2025) individua per il Comune di Orsenigo classi di pericolosità H in diversi punti del territorio comunale in corrispondenza delle esondazioni Ee individuate dalla carta PAI Vigente.

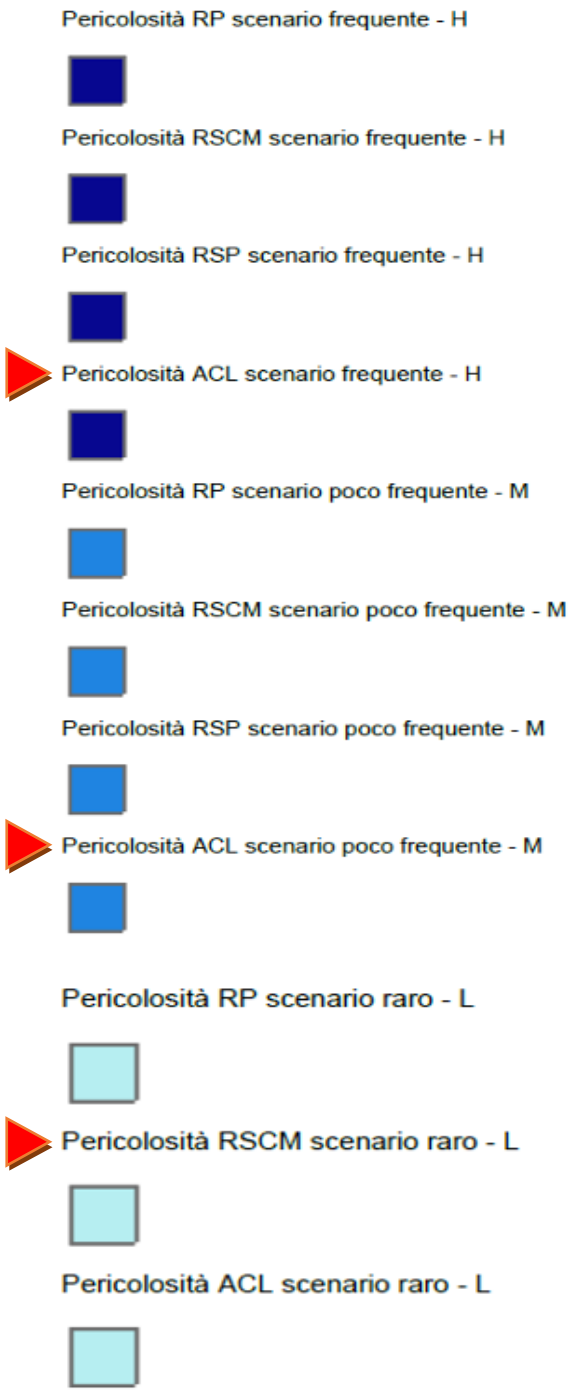
Nel corso della redazione del nuovo piano del governo del territorio tali vincoli verranno approfonditi dall’aggiornamento dello studio geologico e verranno recepiti nella pianificazione urbanistica.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA vigente al 2025)



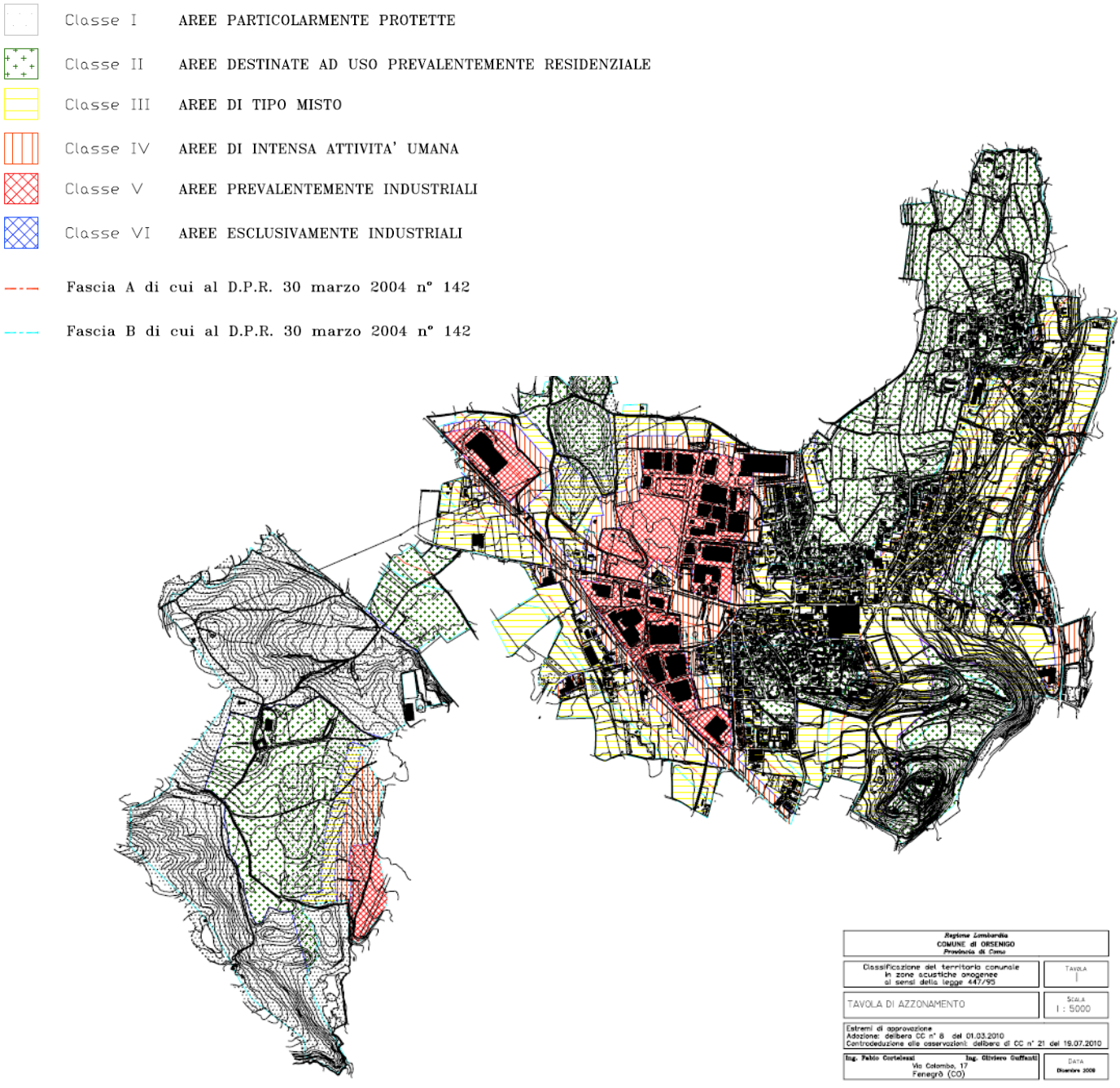
COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1



7 – IL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE

Il Comune di Orsenigo è dotato di piano di zonizzazione acustica comunale redatto ai sensi della legge 447/1995 dall'Ing. Fabio Cortelezzi ed Ing. Oliviero Guffanti, è stato approvato con Delibera Consiglio Comunale n.21 del 19.07.2010, di cui si riporta di seguito la classificazione acustica comunale.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1



8 – PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO (P.U.G.S.S.)

Il Comune di Orsenigo è dotato di Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S.) redatto Integra s.r.l.

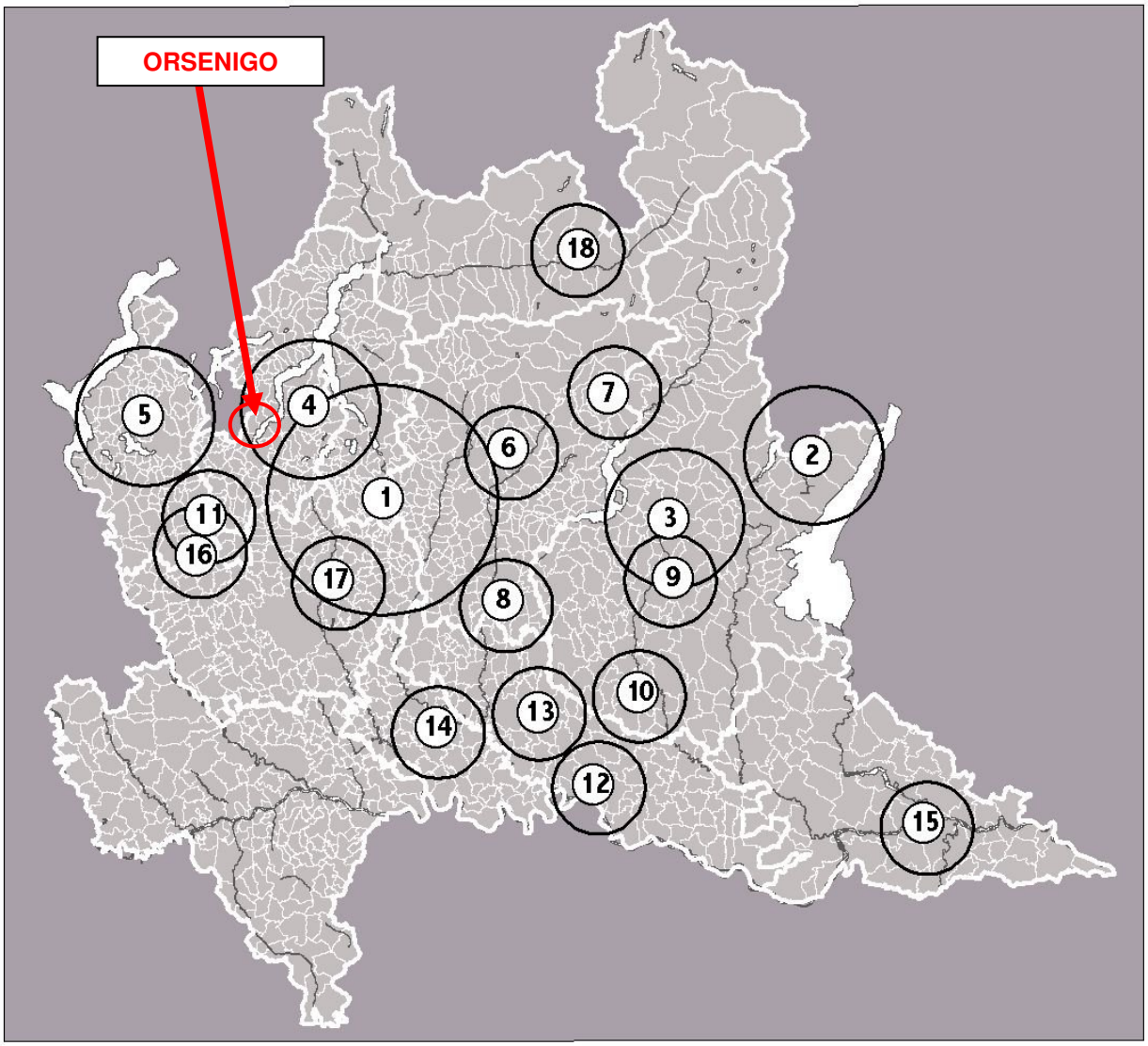


COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

9 – OSSERVATORI ASTRONOMICI

La Legge Regionale n. 17 del 27/03/2000 sottopone a tutela gli osservatori astronomici ed astrofisici statali, quelli professionali e non professionali di rilevanza regionale o provinciale che svolgono ricerca scientifica e/o divulgativa. Le fasce di rispetto corrispondenti sono state individuate dalla Giunta Regionale con il D.G.R. n. 2611 del 11/12/2000. (Burl 2° Suppl. Straordinario al n. 5 - n° 29 del 01.02.2001)

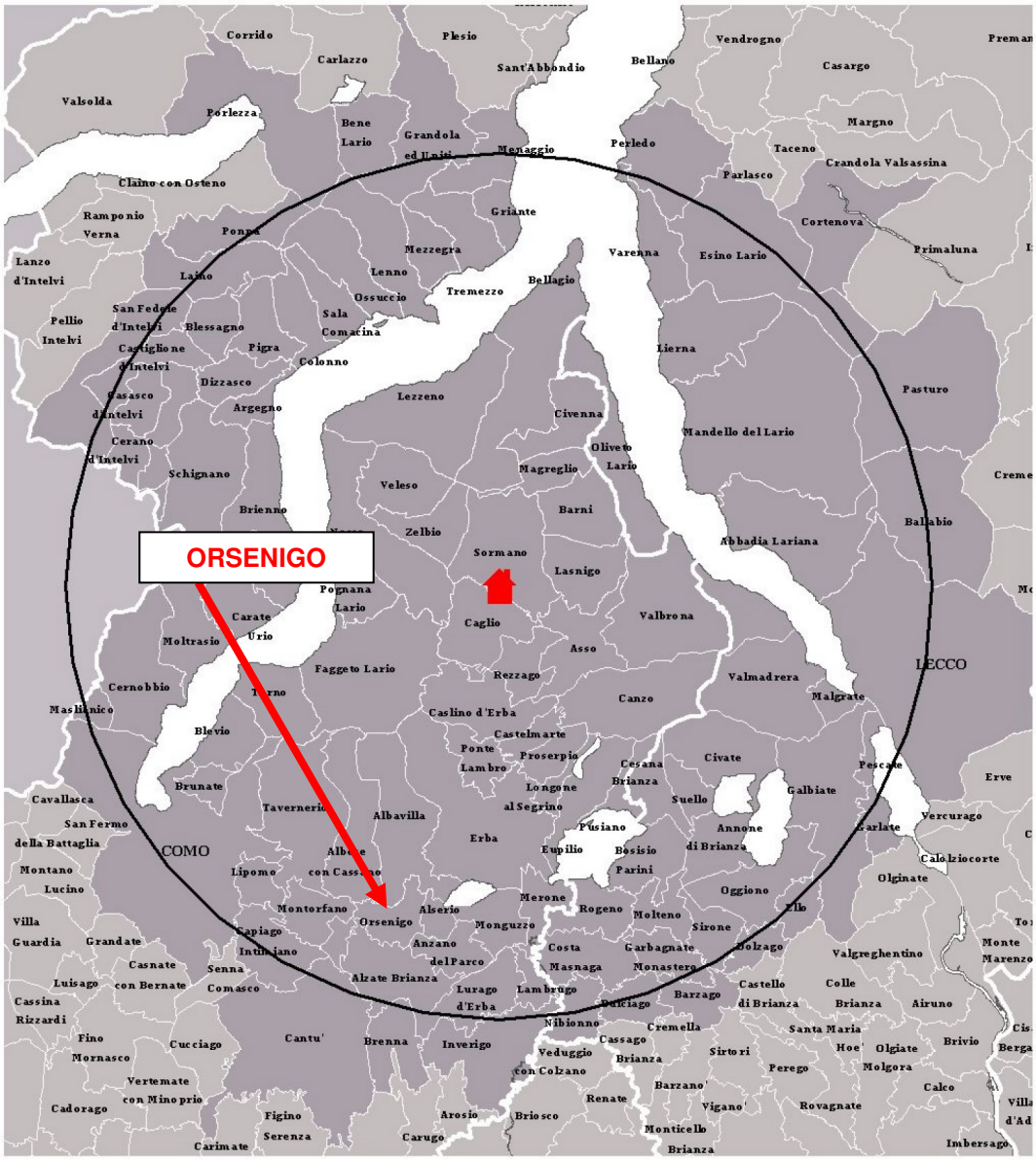
Il Comune di Orsenigo è interamente ricompreso all'interno della fascia di pertinenza di 15 km dell'**Osservatorio Astronomico di Sormano**, in provincia di Como, osservatorio astronomico non professionale di grande rilevanza culturale, scientifica e popolare d'interesse regionale.



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Osservatorio Astronomico di Sormano (CO) **Raggio della fascia di rispetto Km. 15**

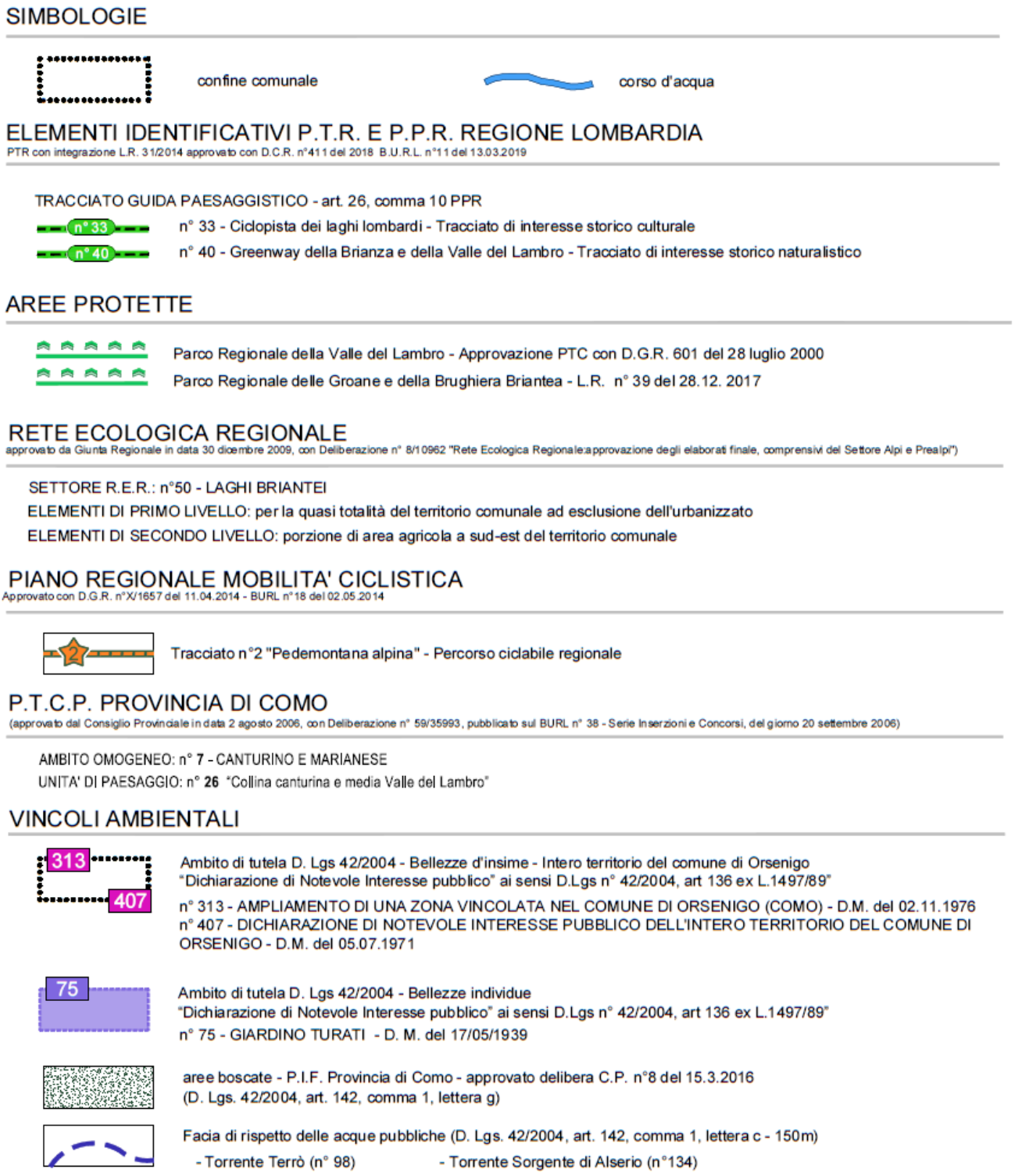


RegioneLombardia

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

10 - LA CARTA DEI VINCOLI

I **vincoli di carattere paesistico – ambientale** che interessano il territorio del Comune di **Orsenigo** sono riportati nell'apposita carta dei vincoli (allegato), sinteticamente elencati nello stralcio di legenda di seguito riportata.



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VINCOLI STRUTTURALI

Centro storico

Nuclei antichi di formazione

Limite centro abitato

Ambito cimiteriale e relativa fascia di rispetto — Ampliamento ambito cimiteriale

Punti di captazione acqua potabile
e relativa zona di rispetto (D.P.R. n° 236/88, assoluta 10 mt, r 200 mt o temporale)

Vincolo idrogeologico

Tracciato elettrodotti e fascia di rispetto (3µT 10e µT)

Tracciato metanodotto e fascia di rispetto

Fascia di rispetto osservatori astronomici
L.R. n°17 del 27.3.2000 - Dec. G.R. n°7 /2611 del 27.11.2000 - n° 7/ 61 e 62 del 20.9.2001
- osservatorio astronomico di Sormano - Osservatorio astronomico non professionale (fascia di 15 km interessa intero territorio comunale)

SOPRINTENDENZA - Profilo architettonico

Provvedimenti di tutela culturale sotto il profilo architettonico ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 Parte Seconda e s.m.i.

1 Vincolo beni culturali - D.Lgs. n° 42/2004 Parte Seconda e s.m.i.

1. ORATORIO ANNESSO ALLA CASA MINOLI (DIVINA MATERNITA' E SAN GIOVANNI BATTISTA) - Provv. N° 277 del 10.09.1935
2. GIARDINO DELLA VILLA "DEL SOLDO" - Provv. N° 478 del 19.01.1943 (Anche in comune di Alzate)
3. VILLA BARAGIOLA E ZONA DI RISPETTO - Provv. N° 1119 del 01.06.2011

Ambiti sottoposti a tutela indiretta Villa Baragiola

1 Beni non soggetti a vincolo con indicazione di cautela

1. IMMOBILE DI VIA XXV APRILE - Scheda del 24.03.2017
2. FABBRICATO AD USO MAGAZZINI E LOCALI DEPOSITO - Provv. N° 1466 del 16.06.2022

SOPRINTENDENZA - Tutela archeologica

(località e relativa zona da sottoporre a tutela prescrittiva da considerarsi a rischio archeologico in base a passati ritrovamenti)

1 Tutela archeologica

1. IMMOBILE DENOMINATO "EX VILLA RUSTICI" . Provv. N° 1331 del 07.06.2017
2. IMMOBILE DENOMINATO "VILLA QUATTRO CAMINI E DEPENDANCE" -Provv. N° 1333 del 07.06.2017

STUDIO GEOLOGICO - IDROGEOLOGICO (PAI)

FATTIBILITA' GEOLOGICA

CLASSE DI FATTIBILITA' 4 con gravi limitazioni

DISSESTI CON LEGENDA UNIFORMATA PAI

Ee Ee - A con pericolosità molto elevata

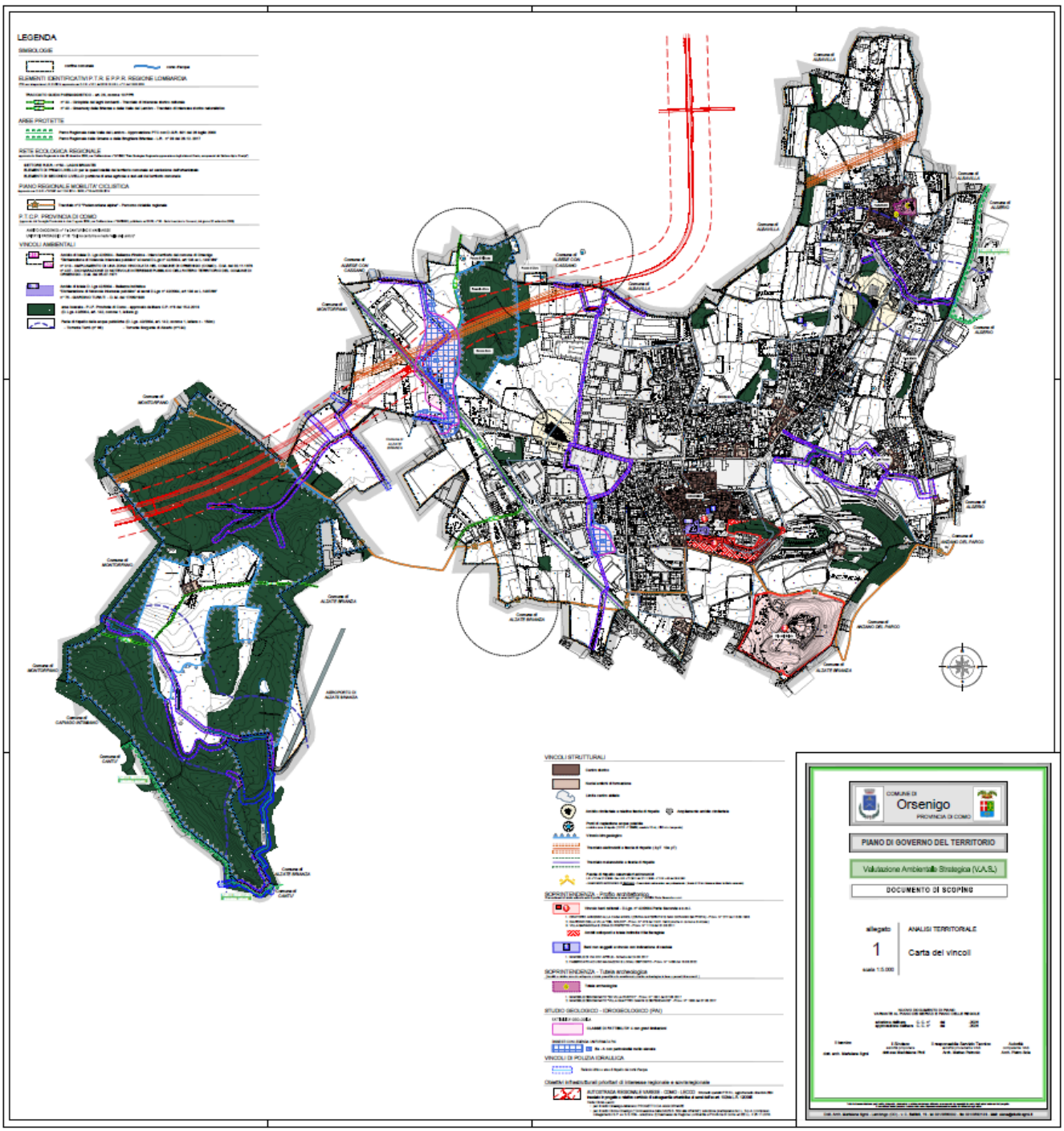
VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

Reticolo idrico e aree di rispetto dei corsi d'acqua

Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale

AUTOSTRADA REGIONALE VARESE - COMO - LECCO Strumenti operativi PTR R.L. aggiornamento dicembre 2024
tracciato in progetto e relativo corridoio di salvaguardia urbanistica ai sensi dell'ex art. 102bis L.R. 12/2005
Tratta Como-Lecco:
- *per il tratto Orsenigo-Nibionno:* PROGETTO DA AGGIORNARE
- *per il tratto Como-*Orsenigo ("Connessione dalla 342/S.S. 639 alla A59/A9"): soluzione predisposta da I.L. S.p.A. (compreso collegamento S.P. ex S.S. 639 - soluzione 2) trasmessa da Regione Lombardia a Provincia di Como ed EE.LL. il 26.11.2018.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

11 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE – STORICO ARCHITETTONICO- AMBIENTALE ECONOMICO

(Nota: le informazioni sono state tratte sito del Comune di Orsenigo)

Il Comune di Orsenigo si trova in zona morenica, originaria del periodo quaternario, e si compone delle località di Orsenigo, Parzano, Foppa, Lavandaio, Dosso Pelato, San Giuseppe e Cassinazza. La terminazione in igo del suo nome ne attesterebbe l'origine celtica, comune a molti territori dei dintorni.
L'Olivieri, nel suo libro "Dizionario di toponomastica lombarda" , ritiene che il nome del Comune derivi dal gentilizio latino Ursenus, mentre altri la fanno derivare da Ursus niger o Ursus iniquus (orso nero, o feroce e pericoloso) o infine da Ursus vicus, paese dell'orso. Etimologie comunque possibili, perché in epoca preistorica la zona montana era popolata di orsi, come testimoniato dai ritrovamenti nel Buco del Piombo. Le prime tracce di insediamenti umani risalgono al 300-200 avanti Cristo: durante gli scavi del 1878 sul colle del soldo furono rinvenute una serie di sepolcri, contenenti reperti di vita quotidiana e testimonianze dei contatti tra i celti e i romani (monete, suppellettili, ecc.).

Durante il medioevo, Orsenigo fu un castello importante, che ebbe un ruolo significativo nel 1100 nella guerra tra Federico Barbarossa e i milanesi. Dal 1152, anno di incoronazione, il Barbarossa aveva svolto una serie di interventi, politici e militari, per restaurare il potere dell'Impero a danno dei Comuni, in via di sviluppo.
Celebre è la battaglia di Tassera del 9 agosto 1160, quando l'intervento di Orsenigo e di altri Comuni vicini determinò la vittoria dei milanesi sul Barbarossa. Per questa ragione gli abitanti di Orsenigo ebbero la cittadinanza milanese, iscrivendoli tra la popolazione di Porta Orientale (oggi Porta Venezia), nella parrocchia di San Babila. I privilegi restarono integralmente in vigore anche sotto i Visconti, gli Sforza e gli Spagnoli.
Di questi antichi privilegi è rimasto il diritto di legnatico per tutti i cittadini maschi di Orsenigo – Parrocchia di San Martino (l'antico Comune di Parzano non aveva partecipato alla battaglia, ed è stato così escluso dal diritto), che al 31 marzo abbiano un'età compresa tra i 14 e i 60 anni e che siano residenti da almeno 10 anni.
Nelle successive guerre tra guelfi (ostili all'Impero) e ghibellini, il ghibellino Ottone Visconti trovò rifugio a Orsenigo dopo la sconfitta del 1276 a Castelseprio.
Il 6 dicembre 1387, Simone da Orsenigo fu eletto primo ingegnere generale della Fabbrica del Duomo di Milano. A lui si attribuisce il primo progetto di planimetria e costruzione del Duomo e, in particolare, è da considerarsi suo il mirabile complesso dell'abside.
Nel 1441 i Comuni di Orsenigo e Parzano vennero concessi in feudo dal duca Filippo Maria Visconti ai conti Dal Verme.

La prima volta in cui i Comuni di Orsenigo e di Parzano risultano parte dello stesso territorio è nel 1751, in occasione della verifica delle modalità di amministrazione di tutte le comunità dello Stato, condotta dalla Real Giunta di Censimento di Milano per gli austriaci.
Nel 1753 il territorio fu nuovamente diviso in due comunità: Orsenigo con Parzano e Orsenigo altra porzione, entrambe inserite nel ducato di Milano. Solo nel 1755, con la suddivisione della Lombardia in province, il comune di Orsenigo con Parzano venne inserito nella Provincia di Como.
Dal 1807 al 1815, il comune di Orsenigo con Parzano, fu aggregato al comune di Alzate. Con il rientro degli austriaci tutte le modifiche furono annullate e il ricostruito comune di Orsenigo con Parzano fu ricollocato nel distretto di Erba.

Nel 1853 il Comune di Orsenigo, che comprendeva l'abitato di Parzano, venne inserito definitivamente nel territorio della Provincia di Como.
Nel 1800 soggiornò a Orsenigo il pittore Filippo Carcano (1840-1914), allievo di Hayez, che ritrasse numerosi scorci caratteristici del paesaggio.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

MUSEI E MONUMENTI

Affresco della Vergine - Cimitero di Orsenigo

Descrizione

Il Cimitero di Orsenigo presenta, nel suo perimetro, due cappelline, restaurate nel 2003. Quella che si trova sul lato della Via Don Berra ospita un piccolo altare in pietra e un affresco della Vergine, di autore ignoto.

Asilo Pizzala

Descrizione

L'edificazione dell'immobile è iniziata nel 1891, su progetto originario dell'Ing. Giuseppe Salviani di Como, per volontà di Carolina e Giulia Pizzala, che donarono il terreno e fecero realizzare l'edificio per ospitarvi un Asilo Infantile da dedicare al defunto Cav. Carlo Pizzala. La facciata in stile neoclassico presenta una scalinata in pietra che dalla strada porta all'ingresso. Caratterizzato da pilastri e colonne in pietra e da una balconata decorativa, sulla sommità della quale si trova un fregio in pietra. Sin dalla fondazione è sede della Scuola Materna "Pizzala".

Cappelletta della Madonna di Fatima

Descrizione

Contiene un piccolo affresco, dedicato alla Madonna di Fatima. Vi è stata murata la seguente iscrizione: "maestranza e operai del setificio Dubini a ricordo della pellegrinatio mariae 18 IX 1947".

Chiesa di San Biagio

Descrizione

La Chiesa di San Biagio esisteva già nella seconda metà del milleduecento, era orientata secondo i canoni liturgici (con abside a levante) ed era dotata di cappellania di patronato Prina- Mambretti, il cui sacerdote risiedeva in loco. Nel tempo gli immobili di proprietà sono stati ceduti ed è rimasta la Chiesa con la piccola canonica. L'attuale Chiesa, eretta nel 1938, occupa in parte la superficie dell'antica Chiesa, in parte lo spazio del precedente sagrato. Situata su di una piccola altura, in stile romanico, è una costruzione in pietre grosse, con abside circolare centrale e croce in ferro. La Chiesa è abbellita con un campanile del medesimo stile della chiesetta e da un giardino circostante. L'interno è molto austero ed è stato ristrutturato negli anni 70. Il portale, risalente invece all'800, è in legno massiccio. All'interno si possono ammirare due quadri del 1600 o del 1700 ed uno rappresentante San Biagio si dice con panorami della zona. All'interno vi sono unl tabernacolo in oro e argento, una sedia in legno massiccio, due altari marmorei di nuova costruzione, un confessionale in legno degli inizi del '900 ed un crocefisso in legno.

Chiesa di San Martino

Descrizione

La chiesa di Orsenigo rappresenta un importante elemento identitario per la comunità, sia perchè la sua posizione dominante la fa spiccare nel panorama del centro abitato, sia perché i cambiamenti che essa ha subito nel corso del tempo sono simbolo e testimonianza della storia stessa del paese. La parrocchiale è oggi dedicata al solo San Martino, ma in origine i santi patroni erano due: oltre al vescovo di Tours, è attestata la dedicazione a Sant'Agnese. La doppia dedicazione risale al XIII sec, quando fu introdotto il culto di Sant'Agnese probabilmente per compiacere l'arcivescovo Ottone Visconti, molto devoto a questa santa. Il nome di Sant'Agnese andò quindi ad affiancarsi a quello di San Martino, la cui venerazione risaliva al periodo longobardo, e che fino ad allora era l'unico patrono della chiesa di Orsenigo. Il culto della santa si perse poi con il tempo e il vescovo di Tours tornò ad essere il solo dedicatario della canonica.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Per quello che riguarda l'origine dell'edificio, il primo documento conservato è un resoconto del 1574, steso in occasione della visita del vescovo Carlo Borromeo; in esso si trova questa descrizione : " Il cimitero si trova davanti alla chiesa e da ogni parte è circondato da muri. La chiesa ha una sola navata, lunga e larga, decorosamente ornata. Il portale maggiore si trova nel mezzo della facciata e vi è una porta sul lato settentrionale. Una finestra è aperta nella parete meridionale. Sulla facciata vi sono due oculi. Il pavimento è lastricato. La torre del campanile è collocata sul lato settentrionale della cappella maggiore con una sola campana e la porta di accesso al campanile si trova nella stessa cappella. Non c'è la sacrestia". Un'altra notazione di questa visita pastorale ci dà anche un'informazione sulla consacrazione della chiesa, avvenuta ad opera di Mons. Gerolamo Ferragatta probabilmente nel 1562.

Verso la fine del Seicento fu fatta costruire la sacrestia e vi fu la posa di un altare marmoreo policromo, sovrastato in origine dalla statua di san Martino. Sempre alla seconda metà del XVII secolo risalirebbe la realizzazione delle due grandi tele, "La caduta di Cristo sotto la croce" e " L'adorazione dei magi", appese alle pareti dell'invaso centrale e attribuite al Legnanino (Milano, 1660/61 — Bologna, 1713/15). Quest'ultimo, il cui vero nome era Stefano Maria Legnani fu un importante pittore italiano che seppe combinare il gusto per i dettagli con una grande armonia e linearità delle composizioni artistiche. Non si sa quando e in che circostanze le due tele siano giunte ad Orsenigo, anche se la loro grandezza fa supporre che in origine fossero collocate in un contesto più ampio, forse una chiesa di Milano. I quadri potrebbero essere giunti in paese grazie all'intervento del sacerdote Carlo Castelli e di un suo illustre famigliare, il nobile Giuseppe Castelli (prima metà del XIX secolo). Tornando alle vicende architettoniche dell'edificio nell'età moderna, la struttura seicentesca si mantenne sostanzialmente inalterata fino alla seconda metà del XVIII secolo, quando venne avviato un progetto di rifacimento della chiesa. Nel corso dei lavori venne aggiunta un'abside semicircolare sul lato orientale; in questo modo la pianta rettangolare dell'edifico subì una sostanziale modifica e, a causa dell'erezione di pilastri addossati alle pareti dell'aula, assunse forma ottagonale. L'esterno della chiesa doveva apparire molto imponente, così come gli interni dominati dalla raffigurazione della " Gloria di San Martino" di autore ignoto. Questo dipinto è ancora oggi visibile in un ovale ricavato nel soffitto dell'edificio mediante il prolungamento degli otto pilastri dell'aula centrale, a loro volta sovrastati da lesene. Nel XIX secolo la chiesa di San Martino venne ampliata grazie ad un lascito del marhese Giuseppe Castelli, il quale aveva anche finanziato i lavori di rifacimento della casa del sacrestano vicino alla canonica. A lui è dedicata una lapide del 1838 posta all'interno della chiesa, opera di Labus (Brescia 1775-1853) noto epigrafista, amico di Ugo Foscolo. Nel corso dei lavori ottocenteschi fu creato un nuovo ambiente, collegato alla struttura precedente tramite un arco. Il nuovo spazio architettonico omprendeva un corridoio centrale, con volta a botte, e due navate laterali più basse a copertura piana. In questo modo la struttura della chiesa fu divisa in tre segmenti distinti: il presbiterio, l'ala centrale seicentesca e la sopracitata aula ottocentesca.

Nell'800 fu rifatta anche la facciata dell'edificio, la cui struttura di base è quella che ancora oggi ammiriamo. Nel corso del '900 vennero realizzati diversi interventi di rifacimento, che tuttavia non alterarono la struttura di base dell'edificio. I lavori più significativi furono realizzati nel 1936-37 ad opera dell'architetto Mezzanotte (lo stesso autore del monumento ai caduti) e riguardarono soprattutto il restauro degli interni. Nel 1950 il pittore bergamasco Cornali realizzò il ciclo di sei affreschi che ornano il presbiterio. A sinistra di quest'ultimo sono raffigurate "L'Ultima Cena" e la "Crocifissione", sulla destra si notano invece "La moltiplicazione dei pani e dei pesci" e "Il sacrifico di Melchisedech". Sul muro absidale si trovano, a sinistra "La rinuncia di Martino alla vita militare", a destra "Il dono del mantello al povero". Nel 1991 furono realizzati dei restauri degli esterni, con l'ammodernamento del tetto e la sostituzione di alcuni elementi in pietra come i basamenti e i capitelli delle lesene con altri in cemento. Nel 1997, in occasione delle celebrazioni per i 1600 anni dalla morte di san Martino, venne dedicata al vescovo di Tours la cappella a destra dell'altare (intitolata fino ad allora a san Giuseppe) e vi fu collocata una statua lignea del santo ad opera di Ezio Morini.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Chiesino di Villa del Soldo

Descrizione

All'interno del complesso di Villa del Soldo si trova una chiesa di piccole dimensioni, commissionata dalla famiglia Crespi. La costruzione, che versava in stato di abbandono, è stata ristrutturata da Mondo X nell'ambito del piano di recupero del complesso di Villa del Soldo a metà degli anni '90. La chiesina si trova sul viale che collega la Villa con il Campus. E' illuminata da finestre contornate da massello di serizzo ghiandone. Il soffitto è a cassettoni e segue la falda molto inclinata del tetto. Al centro si trova un altare. Davanti al portale di ingresso in granito, sovrastato da un rosone in mosaico, si apre un terrazzo. Sul retro, preceduto da un cortiletto, si trova un altro ingresso: sulla facciata si trovano le raffigurazioni di S.Giorgio e S.Uberto che affiancano il portoncino di entrata. Sopra l'ingresso una nicchia semicircolare ospita una conchiglia decorativa. Contatti: tel. 031631000 (Comunità Mondo X)

Chiesino di Villa Turati-Minoli

Descrizione

Si tratta di un Oratorio dedicato alla divina Maternità di Maria e a San Giovanni Battista, inserito all'interno della proprietà Turati-Minoli. La costruzione risale probabilmente al secolo XVIII. Contiene due dipinti ad olio di valore e una pianeta importante. Di proprietà della famiglia Turati-Minoli è aperta al pubblico la domenica più vicina alla festa della Madonna del Rosario (7 ottobre). In quell'occasione viene celebrata la S. Messa alle ore 11.00, mentre nel pomeriggio viene recitato il rosario e viene celebrata la benedizione eucaristica. I festeggiamenti proseguono nel giardino della Villa, per l'occasione aperto al pubblico, con un concerto della banda e con un rinfresco.

Cippo degli Alpini

Descrizione

Nei pressi del Comune si trova un masso, posato dall'Associazione Nazionale Alpini, sul quale è montato una piccola scultura in bronzo raffigurante il cappello degli alpini e un cartiglio, recante l'iscrizione: "Ass.ne Naz. Alpini. Nostri i silenzi e le cime. Orsenigo, 10.10.82".

Lapide a Simone da Orsenigo

Descrizione

A Simone da Orsenigo, primo progettista del Duomo di Milano, con particolare riferimento al complesso absidale, è dedicata la lapide posta all'esterno del muro di cinta della Villa Turati-Minoli. Ispirata al gotico della cattedrale ambrosiana, la lapide fu disegnata da Luca Beltrami, mentre il testo dell'epigrafe fu steso dal Romussi. Il marmo con cui è realizzata è tratto dalla stessa cava della "Fabbrica del Duomo". Il testo recita: "In memoria di Simone da Orsenigo, della gloriosa famiglia dei maestri comacini, primo ingegnere generale del Duomo di Milano, di cui le carte tramandino la elezione che fu al 6 dicembre 1387. Lodato per la somma onestà e opera multivaria nell'innalzare il mirando edificio. La fabbrica e i conterranei posero nel 1907".

Lavatoio di Parzano

Descrizione

Il lavatoio ha servito negli anni la comunità di Parzano, per la quale è stata fonte d'acqua potabile, luogo ove lavare i panni e luogo di ritrovo. La funzione sociale del lavatoio di Parzano è ancora molto sentita: durante la buona stagione, infatti, gli anziani della località vi si incontrano, per chiacchierare e godere del fresco. Il lavatoio, ristrutturato nel 2002, è composto da due strutture: una casettina di servizio e il lavatoio vero e proprio: per entrambi sono stati riportate alla vista le parti in mattoni e in pietra originarie e l'area verde circostante è stata risistemata. Nel rispetto della tradizione, anche i passaggi pedonali sono stati realizzati in pietra, come in origine.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Lavatoio di Via Per Erba

Descrizione

Si tratta del più vecchio recupero tra i lavatoi sul territorio comunale. Si trova sul lato destro della Via per Erba procedendo in direzione Parzano, al di sotto della sede stradale. Come il lavatoio di Parzano, anche il lavatoio di Via per Erba ha una copertura a tegole mentre è alimentato da una sorgente perenne come il lavatoio "dal doj".

Lavatoio "dal doj"

Descrizione

Il lavatoio "dal doj" si trova presso l'antica Strada Comunale "del dojo", di cui ora è rimasto solo un tratto. Veniva utilizzato prevalentemente dagli abitanti della località Foppa, che lì si rifornivano d'acqua e lavavano i panni. Con l'arrivo dell'acquedotto cadde in disuso e fu ricoperto da fitta vegetazione, che lo nascose alla vista fino ai lavori di restauro del 2001. Ora è facilmente visibile percorrendo la strada provinciale n. 38 da Orsenigo in direzione di Anzano del Parco, accanto alla carreggiata destra. Il lavatoio è alimentato da una sorgente naturale.

Monumento ai caduti

Descrizione

Il monumento ai caduti opera dall'arch. Mezzanotte fu inaugurato nel 1923. Nel corpo centrale, più alto, si trova un bassorilievo in bronzo che ritrae una donna coronata d'alloro china su un giovane morente. L'epigrafe: "Il popolo di Orsenigo al generoso fiore della sua giovinezza gloriosamente caduto per compiere il puro ideale che or sono VIII secoli qui mandò i primi bagliori" accompagna l'elenco dei caduti della prima e della seconda guerra mondiale.

Villa del Soldo

Descrizione

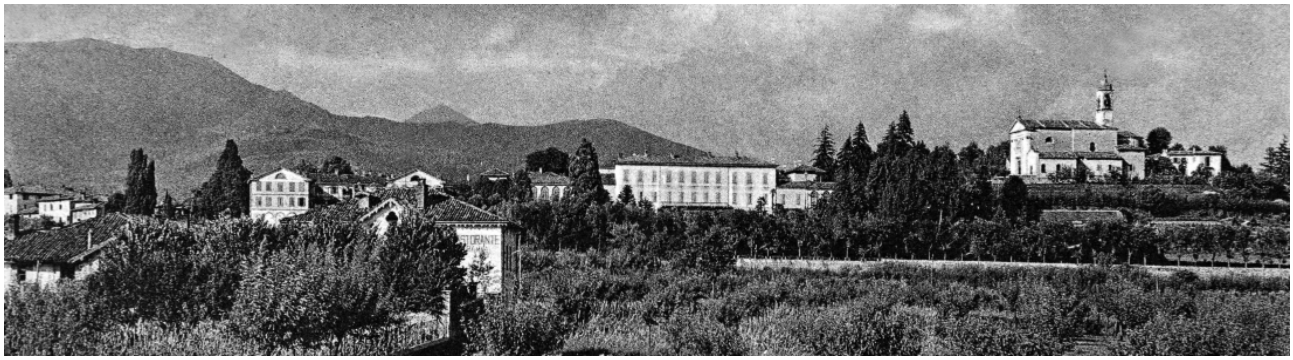
All'interno del parco di Villa del Soldo sono presenti diversi edifici tra cui la portineria. La struttura, in stile lombardo, è composta da un piano terreno e un piano rialzato ed è rivestita esternamente in piccole scaglie di pietra. Il tetto è a due falde, molto inclinate, ed è coperto di tegole. Al centro del piano terreno si trova l'ingresso carraio con portone e cancello. La Limonaia è un edificio costituito da due piani, un seminterrato e un piano rialzato. La facciata è in stile neoclassico, decorata con elementi semicircolari, mentre il frontone è sovrastato da tre statue in molera. Al piano seminterrato si accede da un piazzale, ampio 400 metri, mentre il primo piano è accessibile tramite una imponente scala in serizzo. L'ex serra, divenuta prima limonaia ed ora Sala Cielo 91, si trova in prossimità della Villa, con la quale è collegata dal piazzale. Il Castelletto: il fabbricato è costruito su due piani.

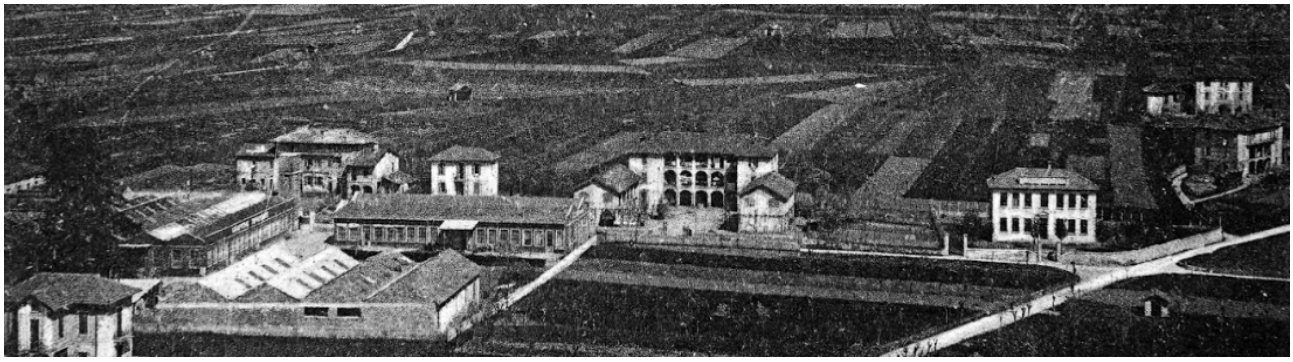
La costruzione, in muratura di grosso spessore, presenta un'architettura simile a quella dei castelli, con smerlature nella parte alta delle pareti esterne e con tre torrette circolari, due inserite nell'edificio e una più distante, collegata a un muro nel quale si apre un'ampia arcata che collega le serre e gli orti con il piazzale antistante il primo piano sul lato nord.

L'ultima torretta è accessibile solo dal giardino con un ponticello in ferro. Sul piazzale, realizzato in ciottoli chiari e scuri disposti secondo motivi geometrici si affacciano due grandi portafinestre ad arco. Sul lato nord, la smerlatura nasconde in parte la vista del tetto. Sul lato sud della facciata, le torrette presentano dei marcapiani in pietra e le finestre hanno davanzali alternativamente in pietra o cemento. Al primo piano, sotto la smerlatura, vi è una nicchia circolare con l'immagine di un volto. La Chiesina: si trova sul viale che collega la Villa con il Campus. È illuminata da finestre contornate da massello di serizzo ghiandone. Il soffitto a cassettoni, che segue la falda molto inclinata del tetto. Al centro si trova un altare. Davanti al portale d'ingresso in granito, sovrastato da un rosone in mosaico, si apre un terrazzo. Sul retro, preceduto da un cortiletto, si trova un altro ingresso: sulla facciata si trovano le raffigurazioni di S. Giorgio e S. Uberto che affiancano il portoncino d'entrata. Sopra l'ingresso una nicchia semicircolare ospita una conchiglia decorativa. Il piazzale della villa: giungendo dal viale che sale dalla Portineria si giunge ad un ampio piazzale sull'ala ovest della Villa. Tra il viale di accesso e il piazzale si trova un ampio prato erboso, dove si trovano alcune piante di araucaria di grosse dimensioni.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

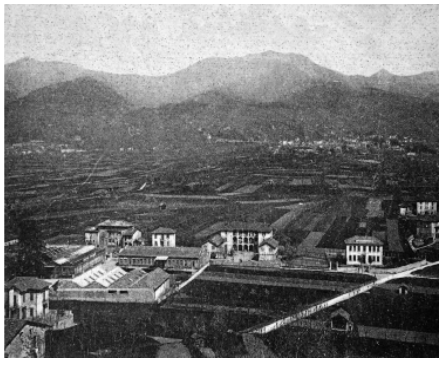
Sulla testata ovest è sistemata una fontana di marmo di Carrara del diametro di 2,5 metri, il cui getto fuoriesce dalla bocca di un tritone tenuta spalancata da un fauno. Da questo piazzale si sale, mediante una scala ampia circa 20 metri, al piazzale principale dove si trova un'aiuola circolare. In cima alla scala sono posizionati due elementi decorativi in pietra.
Presso gli ingressi della villa è stata posizionata una panchina di pietra decorata. All'estremo sud del piazzale è collocata una imponente fontana circolare, profonda circa 3 metri, circondata da un ricco parapetto in ferro battuto. Al centro della stessa sorge un elemento decorativo in marmo di Carrara, alto circa 5 metri, con scolpite figure allegoriche e composizioni decorative con putti e getti d'acqua. Il Campus: l'edificio presenta una pianta a U e altezze diverse per ogni settore. Al piano terreno il fabbricato abbraccia un cortile, sul quale si affacciano alcuni ambienti molto ampi, un tempo destinati a magazzino. La facciata principale, visibile dal cortile, presenta un disegno semplice, caratterizzato dalla presenza di un timpano centrale su cui si aprono tre finestrelle circolari, con decorazione a rilievo in legno intarsiato che abbellisce tutta la facciata. L'elemento del timpano viene ripetuto anche sulla facciata delle ali, insieme al decoro intarsiato. Il tetto è coperto in ardesia. La Casa del Pescatore: questo edificio, vicino all'ingresso sul lato di Orsenigo, ha funzioni di presidio sulla parte centrale del parco. Si tratta di un fabbricato in muratura con tetto in legno, sotto il quale si trova una piccola darsena in riva ad un laghetto ormai privo d'acqua. Il laghetto occupava una superficie di circa 1100 mq. e veniva alimentato con acque piovane e con l'acquedotto di Albese con Cassano. Nel centro del laghetto artificiale si trovava un'isola pianeggiante, sulla quale è posta una statua di pietra che ritrae un navigante.



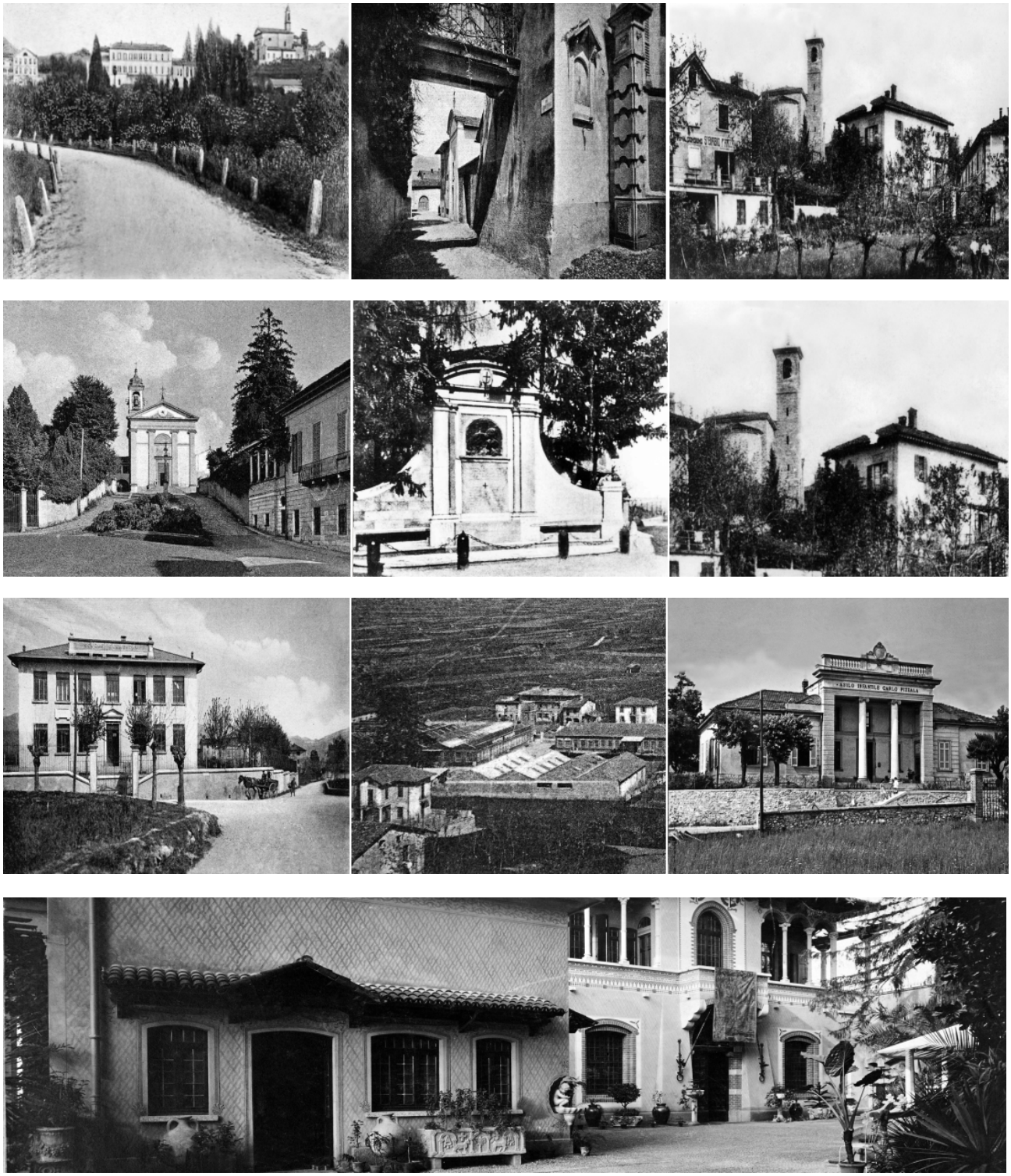








COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

12 – LE MAPPE DEL CATASTO TERESIANO

Si riportano di seguito i quadri d'insieme delle mappe del Catasto Teresiano risalenti al 1700 delle tre sezioni censuarie di Orsenigo e Parzano poiché rappresentano ancora oggi, nell'attualità, un riferimento per la rappresentazione e qualificazione degli ambienti naturali e montani, dei terrazzamenti e delle coltivazioni storico- culturali, nonché dell'abitato storico dei singoli nuclei e delle località montane.

La ricostruzione del quadro storico - paesaggistico del territorio rappresenta un punto di riferimento, unitamente alle indicazioni fornite dai piani sovraordinati per la redazione del progetto del nuovo P.G.T..

Orsenigo – Catasto Teresiano 1922/1923





Parzano– Catasto Teresiano 1922/1923





COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Comune di Orsenigo– Catasto Teresiano 1922/1923



COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

13 – LA L.R. 31/2014 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16/017: "NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE ED ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA URBANISTICO – EDILIZIA- LA LEGGE 18/19 LA RGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2014 N. 31 "DISPOSIZIONI PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E LA RIQUALIFICAZIONE DEL SUOLO DEGRADATO" COSÌ COME MODIFICATA DALLA L.R. 16/2017

La L.R. 31/2014 del 28.11.2014 approvata da Regione Lombardia introduce dei nuovi temi urbanistici quale la "rigenerazione urbana" ed incentiva il recupero del patrimonio edilizio esistente quale alternativa al consumo di nuovo suolo.

La variante con integrazione del Piano Territoriale Regionale per adeguamento alla L.R. 31/2014 per la riduzione di consumo di nuovo suolo, approvata con deliberazione di Consiglio Regionale n° 411 del 19.12.2018 e pubblicata sul BURL n°11 del 13.03.2019, introduce le modalità di pianificazione per il contenimento del consumo di nuovo suolo e si pone l'obbiettivo di incentivare il riuso e la riqualificazione del suolo degradato.

Recentemente la D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1157 "Approvazione definitiva ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della l.r. 12/2005 (Legge per il governo del territorio) della revisione generale del Piano Territoriale Regionale. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni e della dichiarazione di sintesi finale" pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 50 - Giovedì 11 dicembre 2025 ha aggiornato la definizione delle soglie di riduzione di consumo di suolo rispetto al 2026 e 2030, nonché le politiche per agevolare il recupero del patrimonio edilizio esistente.

La legge 31/2014 introduce dei disposti normativi, immediatamente applicabili, affinché, nell'ambito delle varianti ai vigenti piani del governo del territorio, vengano poste in essere delle azioni volte al recupero del patrimonio edilizio esistente, in alternativa al consumo di nuovo suolo agricolo, per rispondere alle esigenze abitative della popolazione residente e della popolazione fluttuante.

L.R. 31/2014

Art.2. (Definizioni di consumo di suolo e rigenerazione urbana)

1. In applicazione dei principi di cui alla presente legge e alla conclusione del percorso di adeguamento dei piani di governo del territorio di cui all'articolo 5, comma 3, i comuni definiscono:

a) superficie agricola: i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo-pastorali;

b) superficie urbanizzata e urbanizzabile: i terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche e le parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate;

c) consumo di suolo: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile;

d) bilancio ecologico del suolo: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero;

e) rigenerazione urbana: l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 12/2005, la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano.

La Legge Regionale n° 16 del 26.05.2017 "Modifiche all'art. 5 della L.R. 28.11.2014 n° 31 (Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato)" pubblicata sul BURL supplemento n° 22 del 30.05.2017, modifica l'art. 5 della L.R. 31/2014 e consente ai comuni nell'ambito del regime transitorio di "*approvare varianti generali o parziali al Documento di Piano, assicurando il bilancio ecologico del suolo non superiore a zero. --- omissis--- La relazione del documento di piano, --- omissis---, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica ed agricola dei suoli interessati. --- omissis---*"

LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2019- N.18 MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E INCENTIVAZIONE PER LA RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE, NONCHÉ PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE. MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005, N. 12 (LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO) E AD ALTRE LEGGI REGIONALI.

La L.R. 18/2019 introduce il tema della "rigenerazione territoriale" e pone in essere diverse azioni a diversi livelli volti ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente quale valida alternativa al consumo di nuovo suolo.

Il nuovo piano del governo del territorio, declinerà al proprio interno i sopra indicati disposti normativi e regolamentari per la riqualificazione del tessuto urbano consolidato e degli ambiti dismessi attraverso l'individuazione degli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

14 - GLI INDIRIZZI STRATEGICI DEL NUOVO PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO: DOCUMENTO DI PIANO- PIANO DEI SERVIZI- PIANO DELLE REGOLE

VAS – ORIENTAMENTI INIZIALI PER UN PROGETTO URBANISTICO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Si riportano di seguito, rispetto alle diverse aree tematiche, gli indirizzi strategici, i quali costituiranno il riferimento e saranno declinati nel nuovo progetto urbanistico di piano del governo del territorio.

Il monitoraggio e la verifica dell'esecuzione delle finalità che si era prefissata la pianificazione vigente è di fondamentale importanza al fine di poter introdurre, per i comparti che non hanno trovato attuazione, le modifiche rese possibili anche dai disposti normativi e regolamentari di recente entrati in vigore e di redigere una pianificazione urbanistica in aderenza alle esigenze del territorio, nell'ambito della sostenibilità.

In apposita sezione dedicata in relazione alle diverse aree tematiche, vengono effettuate delle considerazioni iniziali da parte della Valutazione Ambientale Strategica e viene effettuato un confronto e dato conto della rispondenza degli indirizzi strategici che si intendono promuovere nella redazione del nuovo P.G.T., rispetto alle "strategie regionali di sviluppo sostenibile" (aggiornamento 2023).

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

Gli indirizzi strategici proposti nelle diverse aree tematiche saranno declinati in azioni nella parte progettuale della redazione del nuovo P.G.T.

Nelle tabelle inserite al termine di ogni area tematica è stata indicata la correlazione tra gli obbiettivi che si pone la pianificazione e le finalità promosse nelle "STRATEGIE REGIONALI DI SVILUPPO SOSTENIBILE" (AGGIORNAMENTO 2023).
Vi è inoltre una sezione dedicata alle finalità che intende promuove il piano urbanistico al fine di garantire i principi di coerenza interna ed esterna e degli effetti cumulativi sull'ambiente.

Rispetto alle strategie indicate per i diversi settori, che in taluni casi saranno trasversali, vengono estrapolati degli indicatori che si valuta essere significativi al fine di poter applicare alle azioni introdotte dal progetto urbanistico un sistema matriciale attribuendo un valore numerico rispetto al valore di incidenza che le medesime potranno avere sugli scenari ambientali a breve- medio e lungo termine.

I possibili impatti verranno definiti nel successivo Rapporto Ambientale con un punteggio da 1 a 5, dove con il valore 3 viene data la sostenibilità delle azioni, come indicato dalla legenda di seguito riportata.

Verranno inoltre considerati tutti i possibili impatti significativi, anche secondari, cumulativi, sinergici, a breve - medio e lugo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi come stabilito dall'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs 152/06, lettera f, secondo la legenda di seguito riportata.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

GRADO DI SOSTENIBILITA'	
1	NON SOSTENIBILE
2	ININFLUENTE
3	SOSTENIBILE
4	PIU' CHE SOSTENIBILE
5	OTTIMALE

POSSIBILI IMPATTI ATTESI	
S	IMPATTO SIGNIFICATIVO / SECONDARIO
C	CUMULATIVO
S	SINERGICO
P - T	PERMANENTE / TEMPORANEO
bT / mT / lT	BREVE / MEDIO / LUNGO TERMINE
+ / -	POSITIVO / NEGATIVO

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

AMBIENTE

OBIETTIVO GENERALE:
GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Il nuovo piano del governo del territorio porrà in essere le finalità di seguito meglio rappresentate:

1. Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali, nella porzione del territorio comunale con valore naturalistico e paesaggistico, sia con valenza interna al territorio comunale, sia come collegamento con gli ambienti naturali appartenenti ai territori dei comuni contermini.
   L'obbiettivo proposto si pone la finalità di definire dei collegamenti con i Tracciati guida Paesaggistici individuati nel Piano Paesistico Regionale e con il tracciato del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), i quali così come di seguito elencati, interessano, per alcuni tratti, il territorio comunale.
   - Tracciato PPR n° 40" Greenway della Brianza e della Valle del Lambro" che attraversa in territorio comunale e coinvolge i comuni di Alzate Brianza ed Orsenigo
   - Tracciato PPR n°33 "Ciclopista dei Laghi Lombardi" che interessa la porzione a confine con Alzate Brianza e Montorfano
   - Tracciato PRMC "n° 2- Pedemontana Alpina" di Valenza Bicitalia, che lo attraversa verso i comuni di Alzate Brianza e Montorfano.

2. Riqualificazione ed integrazione della mobilità dolce urbana attraverso percorsi pedonali e ciclopedonali e definizione di nuovi collegamenti con gli ambiti appartenenti alla rete ecologica sovralocale in considerazione dell'elevato valore paesistico ed ambientale che questi ultimi rivestono.

3. Salvaguardia e promozione degli ambiti boscati, anche attraverso il recepimento del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Como e degli ambiti agricoli, nel quale sono evidenziate le peculiarità ed il valore ambientale per la rete ecologica sovralocale con particolare attenzione ai contesti posti a confine con i Comuni di Cantù, Montorfano e Capiago in quanto appartenenti alla Brughiera.

4. Tutela, valorizzazione dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale e che lo attraversano quali il n°98 – Torrente Terrò e il n° 134 - Torrente Sorgente di Alserio, nonché della morfologia dei luoghi.

5. Redazione di un progetto urbanistico integrato da un progetto di rete ecologica comunale, al fine di migliorare le interconnessioni tra gli habitat e le aree sottoposte a tutela, le aree agricole di valore paesistico e le area di appoggio della rete ecologica (per la totalità sono inseriti in Rete Ecologica Regionale Elementi di primo livello ed in minor parte Rete Ecologica Regionale Elementi di 2^ livello) e provinciale (per la maggior parte ambiti di primo livello Aree e Sorgenti di biodiversità di 1^ livello CAS e Aree e sorgenti di Biodiversità di Secondo Livello CAP e corridoi ecologici di primo livello (ECP) e corridoi ecologici di secondo livello (ECS) oltre che zone tampone di 1^ livello(BZP) e di 2^ livello (BZS).
   Il progetto della rete ecologica verrà redatto attraverso degli approfondimenti così da definire dei collegamenti sovralocali tra gli ambiti dei comuni confinanti appartenenti al Parco Regionale delle Groane ed al Parco Regionale della Valle del Lambro.

6. Recupero e valorizzazione degli ambiti collinari e delle aree agricole, in aderenza con le finalità promosse per la valorizzazione del paesaggio del Sistema Pedemontano del Piano Territoriale Regionale, come ancora oggi percepibili dalla viabilità di interesse sovralocale e già evidenziate nelle mappe del catasto teresiano risalente al 1700.

7. Introduzione dei criteri di compensazione e mitigazione ambientale per le zone industriali incompatibili, anche attraverso il coinvolgimento delle aree agricole adiacenti con (ad esempio) opere di rimboschimento.

8. Promozione di una politica di sostenibilità energetica attraverso l'introduzione di disposti normativi volti a interventi per il risparmio energetico e per la riduzione di emissioni di inquinanti, mantenendo la tutela degli ambiti di agricoli di valore paesaggistico.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

INDIRIZZI STRATEGICI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

SOSTENIBILITA' IN LOMBARDIA AGENDA 2030 (Aggiornamento 2023)	INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI	PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	GRADO DI SOSTENIBILITA' (INDICAZIONE NUMERICA) POSSIBILI IMPATTI ATTESI (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti	Riqualificazione ed integrazione della mobilità dolce urbana ed individuazione di collegamenti con la sentieristica sovralocale	Progetto di collegamenti urbani alternativi e conseguente riduzione dell'utilizzo di autoveicoli per gli spostamenti urbani. L'effetto atteso consiste in una riduzione dell'inquinamento atmosferico e nell'agevolare la mobilità leggera (urbana ed extraurbana) favorendo uno stile di vita salutare.	
5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000 5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale	Miglioramento della definizione degli ambiti territoriali appartenenti alla Rete Ecologica Sovralocale	Progetto della rete ecologica con l'evidenziazione delle peculiarità e la definizione dei collegamenti con la rete ecologica comunale e con gli ambiti territoriali appartenenti ai comuni contermini (questi ultimi in parte appartenenti al Parco delle Groane e al Parco Regionale della Valle del Lambro), anche coniugando il progetto della rete ecologica provinciale (quest'ultima inserita nell'elaborato dei vincoli). In particolare redazione di un progetto di rete ecologica sovralocale connessa con la rete ecologica comunale e coordinata con il progetto del paesaggio per la valorizzazione della rete verde regionale.	
5.5.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene	Valorizzazione dei contesti boscati così come rappresentati nel PIF anche in relazione ai tipi forestale ed alle aree boscate di maggior pregio.	Nel progetto saranno indicati gli ambiti boscati aventi maggior pregio e con maggior valore per la conservazione degli habitat ed una particolare attenzione ai contesti appartenenti alla Brughiera.	

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

4.3.1. Aumentare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)	Promozione di nuovi modelli di produzione di energia	Il PGT introdurrà delle azioni rivolte ad agevolare l'utilizzo di energie alternative al fine di migliorare gli aspetti ambientali, nell'ambito della sostenibilità paesaggistica degli interventi.	
5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superfici	Rinaturalizzazione delle aree compromesse in prossimità dei corsi d'acqua	Promozione di un progetto di manutenzione degli argini dei corsi d'acqua quale presidio e prevenzione di problematiche idrogeologiche.	
5.4.2. Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici. 5.4.3 Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale	Progetto di riqualificazione dei corsi d'acqua sia per la connessione fluviale diretta con i comuni contermini che, in generale, per la regimentazione dei corsi d'acqua volta a prevenire fenomeni di esondazioni.	Promozione di un progetto di regimentazione dei corsi d'acqua preventivo per prevenire le esondazioni e di valorizzazione degli ambiti naturali che assolvono altresì alla funzione di collegamento fluviale con i comuni contermini.	
5.5.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene 5.5.5. Sviluppare la comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità	Mantenimento delle attività agricole presenti sul territorio.	Azioni rivolte alla valorizzazione e mantenimento delle attività agricoli presenti in prevalenza florovivaistiche per la manutenzione del verde e dei giardini.	
5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione	Valorizzazione della morfologia della collina e dei terrazzamenti già rappresentati nelle mappe del catasto teresiano risalenti al 1700, i quali hanno un valore culturale e paesaggistico	Nel progetto paesaggistico in coordinamento con gli ambiti agricoli verranno indicati le emergenze collinari i terrazzamenti e le visuali da preservare rispetto alle percorrenze e alle visuali panoramiche. L'indicazione progettuale è trasversale con la sezione dedicata al paesaggio.	

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

OBIETTIVI TRASVERSALI di diverse aree tematiche per una pianificazione con coerenza interna ed esterna	**INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI**	**PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT** (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	**GRADO DI SOSTENIBILITA'** (INDICAZIONE NUMERICA) **POSSIBILI IMPATTI ATTESI** (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
	Ricognizione della sentieristica di valore paesaggistico, storico e naturalistico al fine di incentivare una fruizione sostenibili degli ambiti appartenenti alla Rete Ecologica sovralocale	Rappresentazione negli elaborati di Piano, anche definendo i collegamenti con i comuni contermini, con il Tracciato PPR n° 40" Greenway della Brianza e della Valle del Lambro" che attraversa in territorio comunale e coinvolge i comuni di Alzate Brianza ed Orsenigo; il Tracciato PPR n°33 "Ciclopista dei Laghi Lombardi" che interessa la porzione a confine con Alzate Brianza e Montorfano; il Tracciato PRMC "n° 2- Pedemontana Alpina" di Valenza Bicitalia, che lo attraversa verso i comuni di Alzate Brianza e Montorfano.	
	Esatta rappresentazione degli ambiti boscati, degli ambiti prativi e dei terrazzamenti	Rappresentazione negli elaborati di Piano degli ambiti extra urbani appartenenti alla Rete Ecologica Sovralocale con definizione dei collegamenti esterni con i comuni contermini, questi ultimi con ambiti territoriali appartenenti parchi regionali.	
	Miglior definizione di un progetto di Rete Ecologica Comunale, al fine di migliorare le interconnessioni degli habitat e le aree sottoposte a tutela, le aree agricole di valore paesistico e le aree di appoggio della Rete	Definizione della Rete Ecologica Comunale e collegamenti con quella sovralocale. Definizione di corridoi ecologici e valorizzazione degli ambiti boscati lungo i corsi d'acqua.	

AREE AGRICOLE

OBIETTIVO GENERALE:
MANTENERE LE REALTA' AGRICOLE LOCALI

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Nel territorio comunale di Orsenigo si rileva la presenza di un allevamento zootecnico, di alcune aziende florovivaistiche che perlopiù si occupano della cura dei giardini e di Garden.

Il nuovo piano del governo del territorio porrà in essere le finalità di seguito meglio rappresentate:

1. Valorizzare la presenza di colture e delle aziende agricole insediate; promozione e riconoscimento del ruolo multifunzionale alle aree e delle attività agricole, individuando, nella costruzione del quadro conoscitivo, gli ambiti da preservare poiché luoghi con elevata sensibilità paesaggistica di cui un esempio è rappresentato dagli ambiti collinari di valore paesaggistico, nonché migliore definizione rispetto alla conformazione dei luoghi e della definizione dei contesti agricoli.

2. Definizione nella carta dell'uso del suolo agricolo rispetto alle peculiarità pedologiche, naturalistiche del valore agricolo dei suoli, avendo come riferimento i "Criteri" del Piano Territoriale Regionale per attestarsi alla soglia di riduzione di consumo di suolo definita per la Provincia di Como, così che il progetto urbanistico rispetti le condizioni per l'adeguamento alla L.R. 31/2014.

3. Individuazione delle percorrenze nelle proprie caratterizzazioni di sentieristica per la definizione dei collegamenti tra il tessuto urbano consolidato e gli ambiti appartenenti ai contesti agricoli sia comunali che dei comuni contermini, nonché le connessioni con la rete individuata nel piano paesistico regionale che si identifica nei percorso pedonale di rilevanza territoriale Tracciato n° 40" Greenway della Brianza e della Valle del Lambro"; nel tracciato n°33 "Ciclopista dei Laghi Lombardi" che interessa la porzione a confine con Alzate Brianza e Montorfano e nel tracciato del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) "n° 2- Pedemontana Alpina" di Valenza Bicitalia.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

INDIRIZZI STRATEGICI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

SOSTENIBILITA' IN LOMBARDIA AGENDA 2030 (Aggiornamento 2023)	INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI	PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	GRADO DI SOSTENIBILITA' (INDICAZIONE NUMERICA) POSSIBILI IMPATTI ATTESI (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
5.9 AGRICOLTURA SOSTENIBILE 5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole 5.9.4. Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali	Differenziazione dell'uso dei contesti agricoli quale presidio del territorio mantenendo la funzionalità della rete ecologica e la tutela del paesaggio.	L'identificazione delle aziende agricole presenti sul territorio e l'introduzione di disposti regolamentari volti a preservarne la permanenza costituisce elemento essenziale per il mantenimento della tradizione storica agricola del territorio comunale. L'incentivazione del mantenimento delle attività agricole presenti sul territorio attraverso l'introduzione di disposti regolamentari coerenti con l'appartenenza alla rete ecologica che consentano di proseguire lo svolgimento dell'attività in prevalenza afferente alle coltivazioni florovivaistiche e alla manutenzione di verde e giardini.	

OBIETTIVI TRASVERSALI di diverse aree tematiche per una pianificazione con coerenza interna ed esterna	**INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI**	**PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT** (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	**GRADO DI SOSTENIBILITA'** (INDICAZIONE NUMERICA) **POSSIBILI IMPATTI ATTESI** (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
	Redazione di un progetto di integrazione ed interconnessioni tra gli ambiti agricoli urbani e/o con uso urbano e le coltivazioni agricole, nonché la promozione del recupero dei terrazzamenti e delle emergenze collinari.	La previsione di preservare la percezione dei terrazzamenti e dele emergenze collinari porta a preservare il mantenimento di una percezione visiva del paesaggio agricolo di valore storico- culturale.	
	Grado di approfondimento per la qualificazione degli ambiti agricoli per la redazione della "Carta del Consumo di Suolo"	Interrogazione delle banche dati disponibili ed approfondimenti con rilievi in loco e definizione della qualità delle aree agricole nella "Carta del consumo di Suolo"	
	Identificazione della sentieristica finalizzata alla individuazione delle visuali	Individuazione della sentieristica nei contesti agricoli e delle visuali paesaggistica per un'azione trasversale con la componente del paesaggio.	

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

SISTEMA IDROGEOLOGICO

OBIETTIVO GENERALE:
GARANTIRE LA TUTELA IDROGEOLOGICA ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE SPECIFICA

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Il nuovo piano del governo del territorio porrà in essere le finalità di seguito meglio rappresentate:

1. Riconoscimento della tutela degli elementi geomorfologici ed idrogeologici rilevanti e peculiari nell'ambito della stesura delle regolamentazioni in materia di invarianza idraulica, di cui alle recenti disposti e linee guida regionali.

2. Valutazioni rispetto al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A. DIRETTIVA ALLUVIONI 2007/60/CE - Vigente al 2025) il quale individua per il Comune di Orsenigo classi di pericolosità H in diversi punti del territorio comunale in corrispondenza delle esondazioni Ee individuate dalla carta PAI Vigente e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), con particolare riferimento alle aree individuate cime: ESONDAZIONI: Ee - Area a pericolosità molto elevata, attraverso l'adeguamento dello studio geologico al P.G.RA. ed al P.A.I. il quale costituirà parte integrante del nuovo piano del governo del territorio

3. Coordinamento della pianificazione urbanistica con quella idrogeologica e sismica attraverso il recepimento delle indicazioni fornite dello studio geologico delle aree appartenenti al tessuto urbano consolidato che sono gravate da vincoli di inedificabilità e l'identificazione delle aree naturali da destinare a drenaggio urbano, coniugando le esigenze di completamento del tessuto consolidato esistente.

4. Garantire una adeguata pianificazione locale attraverso la tutela delle risorse idriche superficiali ed il riconoscimento delle particolarità idrogeologiche presenti sul territorio attraverso l'aggiornamento dello studio geologico che costituirà parte integrante del nuovo strumento urbanistico.

5. Considerazioni in relazione all'aspetto idraulico rispetto alle criticità evidenziate dal piano gestione rischio alluvioni ed in relazione alle vasche di laminazione previste a sud in Comune di Alzate Brianza.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

INDIRIZZI STRATEGICI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

SOSTENIBILITA' IN LOMBARDIA AGENDA 2030 (Aggiornamento 2023)	INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI	PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	GRADO DI SOSTENIBILITA' (INDICAZIONE NUMERICA) POSSIBILI IMPATTI ATTESI (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
5 SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA 5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze	Coordinamento della pianificazione urbanistica con il quadro geologico rispetto a frane- dissesti e/o rischio geologico.	La pianificazione urbanistica verrà coordinata con lo studio geologico così come aggiornato rispetto al P.G.R.A. e PAI.	
5 SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA 5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze	Introduzione di aree per il drenaggio urbano e normativa in materia di invarianza idraulica	Il progetto di P.G.T., a seguito a delle ricognizioni in luogo valuterà l'introduzione di aree verdi con finalità di drenaggio urbano. Saranno introdotti disposti normativi finalizzati al mantenimento di aree drenanti nel tessuto urbano consolidato.	

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PAESAGGIO

OBIETTIVO GENERALE:
RICONOSCERE E VALORIZZARE GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO LOCALE

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Si riportano di seguito in sintesi i vincoli di tutela che interessano il territorio comunale e di cui si terrà conto nell'ambito del progetto del vigente strumento urbanistico.

Nel Comune di Orsenigo sono presenti due ambito sottoposto a tutela per "Dichiarazione di Notevole Interesse pubblico" ai sensi D.Lgs n° 42/2004, (Bellezze d'insieme) intervenuti con D.M. del 02.11.1967 n° 313 – AMPLIAMENTO DI UNA ZONA VINCOLATA NEL COMUNE DI ORSENIGO (COMO).e D.M. del 05.07.1971 n° 407 – DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI ORSENIGO. E' in oltre presente un ambito a medesima tutela (BELLEZZE INDIVIDUE) denominato - Giardino Turati – D. M. del 17/05/1939 n° 75

Sul territorio comunale di Orsenigo sono presenti i seguenti beni sottoposti a tutela così come riscontrati dalla verifica presso gli Uffici della Soprintendenza al maggio 2025.

Beni sottoposti a tutela Monumentale (D.lgs 42/2004)

identificati da specifico provvedimento di tutela:

- ORATORIO ANNESSO ALLA CASA MINOLI (DIVINA MATERNITA' E SAN GIOVANNI BATTISTA) - Provv. N° 277 del 10.09.1935
- GIARDINO DELLA VILLA "DEL SOLDO" - Provv. N° 478 del 19.01.1943 (Anche in comune di Alzate)
- VILLA BARAGIOLA E ZONA DI RISPETTO - Provv. N° 1119 del 01.06.2011

Beni non soggetti a vincolo con indicazione di cautela della Soprintendenza:

Cautele

- IMMOBILE DI VIA XXV APRILE – Scheda del 24.03.2017
- FABBRICATO AD USO MAGAZZINI E LOCALI DEPOSITO - Provv. N° 1466 del 16.06.2022

Cautele e Rischio Archeologico

- IMMOBILE DENOMINATO "EX VILLA RUSTICI" . Provv. N° 1331 del 07.06.2017
- IMMOBILE DENOMINATO "VILLA QUATTRO CAMINI E DEPENDANCE" -Provv. N° 1333 del 07.06.2017

Sono presenti ambiti da sottoporre a tutela archeologica, che saranno definiti con la soprintendenza nel corso della redazione del nuovo P.G.T.

Per il Comune di Orsenigo sono presenti le seguenti schedature SIRBEC, tra i quali vi sono alcuni compendi un tempo sottoposti a vincolo per cui è stata effettuata la pratica di dichiarazione di non sussistenza dei requisiti di interesse storico- artistico di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art.2 del d.lgs n° 490799 ora D.lgs 42/2004 per cui la Soprintendenza ha segnalato che nella pianificazione urbanistica deve essere comunque inserita una norma di tutela.

- *Chiesa Parrocchiale di S. Martino e Campanile*
- *Cittadella - architettura fortificata*
- *Oratorio della Divina Maternità di Maria e di S. Giovanni Battista*
- *Oratorio di S. Francesco d'Assisi*
- *Villa del Soldo con Scuderie, portineria e limonaia*
- *Villa Turati*

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesistico Regionale (PPR)
Il Comune di Orsenigo è inserito nell'ambito del P.P.R nell'Unità Tipologica di Paesaggio "FASCIA COLLINARE - Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche", e nell'ambito di criticità "Canturino".

Il Comune di Orsenigo è inserito nel Piano Territoriale della Provincia di Como nell'ambito omogeneo n° 7 "Canturino e Marianese" e nell'unità di paesaggio n° 26 "Collina canturina e media Valle del Lambro".
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como non evidenzia per il Comune di Orsenigo, oltre ai centri storici, elementi caratteristici del paesaggio.

Il nuovo piano del governo del territorio porrà in essere le finalità di seguito meglio rappresentate che devono essere lette trasversalmente con le finalità espresse nel sistema delle aree agricole e nel sistema urbanistico

1. Conservazione, recupero e valorizzazione dei beni storici, architettonici, monumentali e paesaggistici appartamenti alla tradizione locale quali emergenze di una tutela paesistica diffusa che salvaguarda l'identità complessiva del territorio, anche in considerazione dei vincoli paesaggistici che ineriscono la maggior parte del territorio comunale, oltre alle ville con parco storico, le cascine e gli edifici di valore storico ed architettonico.

2. Salvaguardia attraverso l'individuazione negli elaborati di piano dei coni di visuale paesaggistica dal territorio verso gli ambiti collinari ed i contesti agricoli e viceversa dalle percorrenze nei contesti agricoli verso l'abitato e gli ambiti di valore paesaggistico appartenenti al territorio dei comuni contermini.

3. Sviluppo di una pianificazione urbanistico territoriale e paesistica integrata volta a migliorare, attraverso interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, l'immagine d'insieme del vecchio nucleo e delle cascine negli ambiti agricoli, nonché del sistema collinare

4. Nell'ambito della revisione del progetto degli ambiti di trasformazione del documento di piano non attuati e degli ambiti del piano delle regole non eseguiti, garantire attraverso opportuni indirizzi di inserimento paesistico, l'impatto degli interventi rispetto al paesaggio affinché possano contribuire al miglioramento dell'immagine dell'edificazione esistente, rivolgendo una particolare attenzione agli ambiti dismessi nei contesti agricoli.

5. Sviluppo del progetto di rigenerazione urbana e territoriale, con particolare riguardo al recupero delle porzioni degradate e dismesse appartenenti al tessuto urbano consolidato, attraverso un progetto coerente rispetto all'ambiente di elevato pregio a cui appartengono.

6. Valorizzazione del sistema delle Ville storiche con parco e del sistema collinare, secondo le finalità di tutela del paesaggio espresse nel piano territoriale Regionale, oggi ancora leggibili nel territorio dalle percorrenze di valore paesaggistico, già presenti nelle mappe del catasto teresiano risalente al 1700.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

INDIRIZZI STRATEGICI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

SOSTENIBILITA' IN LOMBARDIA AGENDA 2030 (Aggiornamento 2023)	INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI	PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	GRADO DI SOSTENIBILITA' (INDICAZIONE NUMERICA) POSSIBILI IMPATTI ATTESI (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
3.5 PATRIMONIO CULTURALE E TURISMO 3.5.1. Promuovere la Cultura come leva per uno sviluppo sostenibile dei territori 3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale 5.8 CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	Previsione di spazi da destinare alla realizzazione di eventi culturali ed alla promozione del territorio (marketing territoriale) Estendere la fruizione del territorio potenziando i collegamenti e la divulgazione per la fruizione dei luoghi nei contesti agricoli e montani.	Redazione di un progetto a piu' ampio respiro che vada ad evidenziare i punti di attrattività del comune, non solo architettonici e degli ambienti naturali, legati ai contesti appartenenti al territorio dei comuni contermini, questi ultimi sottoposti a tutela di parchi regionali, e ai collegamenti dei tracciati di interesse sovralocale e paesaggistico.	
3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile	Coesistenza delle tipologie di turismo presenti nel territorio (B&B – affittacamere, agriturismo etc..) .	Individuazione di azioni rivolte al potenziamento delle strutture para – turistiche al fine della promozione del territorio.	
5.8 CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione	Differenziare nell'articolazione del territorio le peculiarità proprie del paesaggio nel tessuto urbano consolidato (ville storiche con parco, edifici storici con giardino) e negli ambiti agricoli (ambiti boscati con essenze di pregio, punti panoramici, ambiti a terrazzamenti)	La definizione degli ambiti territoriali sarà volta ad evidenziare le peculiarità proprie del territorio, preservando gli elementi paesaggistici di pregio ed evidenziandone il valore intrinseco culturale ed architettonico, anche con l'individuazione delle visuali paesaggistiche da preservare.	

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

	Implementazione della rete dei collegamenti della sentieristica sovralocale, anche di valore storico, e definizione dei collegamenti con la sentieristica dei contesti agricoli e della mobilità leggera urbana.	La rappresentazione negli elaborati dei collegamenti con la mobilità ciclistica regionale, con la mobilità urbana e con la sentieristica rappresenta un'azione trasversale volta anche ad incentivare la percezione del paesaggio e dei diversi ambienti appartenenti al territorio comunale.	
OBIETTIVI TRASVERSALI **di diverse aree tematiche per una pianificazione con coerenza interna ed esterna**	**INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI**	**PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT** **(nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)**	**GRADO DI SOSTENIBILITA'** **(INDICAZIONE NUMERICA)** **POSSIBILI IMPATTI ATTESI** **(la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)**
	Implementazione del progetto urbanistico del recupero dei terrazzamenti di valore storico-culturale (obbiettivo del PPR) ed elemento paesaggistico da conservare, i coni di visuale paesaggistica e gli ambiti sottoposti a tutela.	Rappresentazione negli elaborati del sistema dei terrazzamenti e delle emergenze collinari così da preservare la percezione del paesaggio già indicate nelle mappe del catasto teresiano risalente al 1700. L'azione trasversale con gli ambiti agricoli consente di ricostruire la percezione del paesaggio dalle visuali maggiormente significative.	
	Garantire il mantenimento della percezione del paesaggio che identifica il comune.	Ridefinizione dell'articolazione del territorio attraverso la definizione di ambiti omogenei per caratterizzazione dei luoghi con anche la finalità di lasciare degli spazi verdi urbani vuoti ed evitare la realizzazione di edificazione fuor-scala rispetto al contesto di appartenenza attraverso l'introduzione di norme morfologico costruttive. Redazione di un progetto di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio esistente in alternativa al consumo di nuovo suolo libero.	

MOBILITA'

OBIETTIVO GENERALE:
RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA ESISTENTE E DELLE AREE DI SOSTA

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Il nuovo piano del governo del territorio porrà in essere le strategie di seguito indicate:

1. Inserimento negli elaborati di piano degli "*Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale – Sistema autostradale per la seguente opera secondo quanto previsto dagli* Strumenti operativi P.T.R. aggiornamento 2024, come di seguito riportato trattandosi di indicazioni sovraordinate prevalenti sulla strumentazione urbanistica comunale.

   INTERVENTO: Autostrada regionale Varese - Como – Lecco è stato oggetto di stralcio poiché per la tratta Varese-Como il progetto è da aggiornare.

   INTERVENTO: *Tratta Como-Lecco ("Connessione dalla S.S. 342/S.S. 639 alla A59/A9"):*
   Tratta Como-Lecco: per il tratto Como-Orsenigo ("Connessione dalla S.S. 342/S.S. 639 alla A59/A9"): soluzione predisposta da I.L. S.p.A. (compreso collegamento S.P. ex S.S. 639 - soluzione 2) trasmessa da Regione Lombardia a Provincia di Como ed EE.LL. il 26.11.2018.
   Comuni interessati: Albavilla, Albese con Cassano, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Montorfano, Orsenigo.
   Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT): Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti (ARIA) S.p.A.

2. Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali, dei tracciati storici e delle percorrenze in zona agricola, attraverso la creazione di un sistema di mobilità pedonale per la promozione del territorio comunale.

3. Analisi della situazione viabilistica comunale e delle strategie da porre in essere al fine della razionalizzazione dell'assetto viario rispetto ai punti che rappresentano delle criticità.

4. Studio e riordino del sistema dei parcheggi, nelle zone critiche del territorio comunale di cui un esempio sono gli spazi per la sosta in via Piave a Parzano e gli spazi per la sosta in via De Gasperi, anche a seguito del monitoraggio dell'attuazione del Piano dei Servizi.

5. Identificazione negli elaborati di piano del percorso n°2 Pedemontana Alpina, che lo attraversa dal limitrofo comune di Montorfano verso il comune di Anzano del Parco e definizione dei collegamenti con la rete di mobilità urbana e con la sentieristica nei contesti agricoli.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

INDIRIZZI STRATEGICI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

SOSTENIBILITA' IN LOMBARDIA AGENDA 2030 (Aggiornamento 2023)	INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI	PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	GRADO DI SOSTENIBILITA' (INDICAZIONE NUMERICA) POSSIBILI IMPATTI ATTESI (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
3 SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE 3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture	Progetto di riqualificazione di tratti urbani con particolare attenzione ai collegamenti tra la rete di mobilità urbana e la rete sovralocale. Progetto di integrazione della mobilità leggera urbana con nuove ciclopedonali	Introduzione della previsione di nuovi tratti di ciclopedonale urbana al fine di agevolare l'utilizzo negli spostamenti dei tratti di ciclopedonali in alternativa agli autoveicoli.	
3. SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE 3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture 3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile	Azioni di promozione del recupero dei tracciati storici, della sentieristica per una mobilità leggera alternativa. Localizzazione di spazi da destinare a parcheggio nei punti strategici	La rappresentazione dei tracciati di mobilità leggera ciclopedonali urbana e collegamenti con la sentieristica rappresenta un'azione trasversale con le altre aree tematiche già trattate. Lo studio del sistema dei parcheggi è strategico e fondamentale per agevolare la mobilità leggera di collegamento tra i servizi pubblici e migliorare l'accesso alla fruizione della sentieristica sovralocale.	

URBANISTICA
OBIETTIVO GENERALE:
PIANIFICAZIONE RAZIONALE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE SUL TESSUTO CONSOLIDATO E SULLE NUOVE ESPANSIONI (NEL RISPETTO DEI VALORI PAESISTICI)

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Nell'ambito della stesura del nuovo piano del governo del territorio si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie che devono essere lette trasversalmente con quanto indicato per le tematiche dell'ambiente, servizi, paesaggio.

1. Redazione di un nuovo piano del governo del territorio in adeguamento al Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 411 del 19.12.2018 aggiornato con la D.c.r. 18 novembre 2025 - n. XII/1157, con l'applicazione della soglia di consumo di suolo stabilita per la Provincia di Como, avendo come riferimento la strumentazione urbanistica vigente P.G.T. 2014.

2. Recepimento nello strumento urbanistico delle fasce di rispetto con vari gradi di rischio dei vincoli derivanti dal "Piano di Rischio - Prevenzione e gestione dei rischi" per l'aeroporto presente nel limitrofo Comune di Alzate Brianza, a firma dello Studio d'ingegneria Demattè Dott. Ing. Lorenzo, quale strumento urbanistico finalizzato alla tutela del territorio dai rischi derivanti dall'attività aeronautica.

3. Considerazioni di merito in relazione agli ambiti di trasformazione previsti nel documento di piano, rispetto ai quali, a fronte del monitoraggio, si evince che la maggior parte delle previsioni di trasformazione ivi contenute, non hanno trovato attuazione. In particolare redazione di un disegno di rigenerazione urbana per gli ambiti dismessi in ambito di tessuto urbano consolidato e nei contesti agricoli presenti sul territorio comunale.

4. Valutazioni in relazione agli ambiti in fase di attuazione non ancora eseguiti e agli ambiti di completamento del piano delle regole, incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di lotti interclusi e di completamento del tessuto urbano consolidato.

5. Redazione della "carta del consumo di suolo" avendo come riferimento i criteri contenuti nel Piano Territoriale Regionale

6. Redazione di uno studio di dettaglio dei centri storici e degli insediamenti a cascina che ancor oggi si distinguono nei contesti agricoli con la finalità di fornire delle indicazioni puntuali per interventi coerenti rispetto al patrimonio edilizio esistente di significativa importanza storica e paesaggistica, il quale assuma le caratteristiche di piano particolareggiato, così da consentire l'applicazione il concetto di "ristrutturazione edilizia" di cui al Dpr n° 380/2001 e s.m.i.

7. Individuazione del sistema delle ville con parco storico e delle colline percepibile dalla viabilità di valore paesaggistico ed ambientale verso i contesi agricoli attraverso la declinazione della caratterizzazione storico- paesistica nello strumento urbanistico accompagnandole con una norma volta a preservare la percezione dei luoghi nel paesaggio a memoria della storia del comune.

8. Studio del calcolo del fabbisogno abitativo così come previsto dai "Criteri" del P.T.R. così come adeguato alla L.R. 31/2014, anche in relazione all'andamento demografico che rileva un andamento di decrescita della popolazione che si è registrata nel comune negli ultimi anni, avendo considerato come dato anomalo l'anno 2020 a causa della pandemia COVID-19 e le strategie di sviluppo da porre in essere, sempre privilegiando il riuso del patrimonio esistente dismesso e/o sottoutilizzato.

9. Ricognizione delle eventuali esigenze dell'importante polo industriale con insediamenti industriali ed artigianali, in relazione alle esigenze di ampliamento ed adeguamenti funzionali che si rendono necessari rispetto alla situazione economica contemporanea.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

10. Valutazioni in relazione agli insediamenti, parzialmente dismessi, con particolare attenzione alle aziende ubicate in contesti di tessuto urbano consolidato, posti in prossimità di un tessuto residenziale e/o in ambiti territoriali con diverse funzioni.

11. Redazione nello strumento urbanistico del progetto di rigenerazione urbana per i comparti dismessi e/o sottoutilizzati, attraverso delle schede normative puntuali di dettaglio e di rigenerazione territoriale con l'introduzione di agevolazioni ed incentivi per facilitare il recupero del patrimonio edilizio esistente come valida alternativa al consumo di suolo.

12. Incentivazione della sussidiarietà con gli accordi tra pubblico e privato nell'ambito della pianificazione urbanistica per la realizzazione di opere pubbliche.

13. Redazione del nuovo regolamento edilizio secondo il modello edilizio tipo di Regione Lombardia il quale comporterà una revisione complessiva del testo delle norme tecniche di attuazione del piano delle regole e del piano dei servizi, anche con la finalità di definire un coordinamento con le definizioni uniche omogenee e con la nuova modalità di calcolo delle volumetrie e degli accessori.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

INDIRIZZI STRATEGICI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

SOSTENIBILITA' IN LOMBARDIA AGENDA 2030 (Aggiornamento 2023)	INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI	PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	GRADO DI SOSTENIBILITA' (INDICAZIONE NUMERICA) POSSIBILI IMPATTI ATTESI (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
3.3 CITTA' E INSEDIAMENTI SOSTENIBILI E INCLUSIVI 3.3.1. Ridurre ed azzerare il consumo di suolo	Quantità di suolo libero restituito e qualità dei contesti rispetto alla funzionalità con la rete ecologica	Analisi degli ambiti di trasformazione previsti su aree libere nel documento di piano alla data del 2014 e riduzione della percentuale di consumo di suolo prevista per l'ATO di appartenenza. Valutazioni delle aree edificabili appartenenti al tessuto urbano consolidato al fine della miglior definizione della rete ecologico sovralocale, per gli ambiti posti ai margini e per la rete ecologica comunale, per le aree verdi appartenenti al tessuto urbano consolidato.	
3.3 CITTA' E INSEDIAMENTI SOSTENIBILI E INCLUSIVI 3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale	Previsione di recupero di contesti edificati dismessi rispetto all'uso di nuovo suolo vergine per una risposta al fabbisogno abitativo. Promozioni di azioni rivolte ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente	Introduzione di incentivi per il recupero dell'edificazione dismessa in alternativa al consumo di nuovo suolo libero. Redazione di uno studio di dettaglio dei centri storici al fine di preservare l'impianto culturale e storico, nonché gli edifici di valore simbolico	
3.3 CITTA' E INSEDIAMENTI SOSTENIBILI E INCLUSIVI 3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale	Progetto di rigenerazione con l'identificazione di comparti da sottoporre a rigenerazione urbana contemperando le esigenze del pubblico e del privato.	Redazione di un progetto di rigenerazione urbana che inerisce ambiti dismessi e sottoutilizzati valorizzando gli ambiti di archeologia industriale quale elemento di riqualificazione del centro urbano.	

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3.3 CITTA' E INSEDIAMENTI SOSTENIBILI E INCLUSIVI 3.3.4. Ridurre il disagio abitativo	Individuazione di soluzioni abitative per la popolazione fluttuante, per persone disagiate, per le persone residenti.	Localizzazione di ambiti territoriale per la realizzazione di soluzioni abitative per la popolazione fluttuante per esigenze lavorative e per la popolazione residente al fine di preservare il tessuto sociale.	
5 SISTEMA ECO-PAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA 5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana 5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile	Previsione di aree verdi interne al tessuto urbano consolidato ed azioni rivolte ad agevolare il drenaggio urbano. Valorizzazione degli ambiti territoriali sottoposti a tutele rispetto al progetto della rete ecologica sovralocale	Redazione di un progetto di rete ecologica urbana al fine di agevolare il drenaggio urbano, con particolare riguardo al progetto di aree verdi nei contesti in cui si prevedono interventi di rigenerazione urbana	
OBIETTIVI TRASVERSALI **di diverse aree tematiche per una pianificazione con coerenza interna ed esterna**	**INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI**	**PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT** **(nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)**	**GRADO DI SOSTENIBILITA'** **(INDICAZIONE NUMERICA)** **POSSIBILI IMPATTI ATTESI** **(la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)**
	Progetto trasversale: la rete ecologica sovralocale e comunale e paesaggio.	Redazione di un progetto urbanistico con aderenza dei contesti rispetto alla caratterizzazione del territorio, la valorizzazione degli habitat e della rete ecologica e l'individuazione dei coni e delle visuali paesaggistiche dai diversi punti di vista verso il lago, verso i comuni contermini con l'introduzione delle relative norme di tutela. Introduzione di disposti normativi per la realizzazione di interventi coerenti rispetto ai contesti.	
	Risposta alle esigenze delle aziende artigiane in un tessuto misto sino al permanere delle attività insediate in contesti circostanti in prevalenza con destinazione residenziale.	Introduzione di disposti normativi rivolti a dare una risposta alle esigenze di adeguamento degli insediamenti artigiani esistenti sino al permanere dell'attività insediata	

SISTEMA DEI SERVIZI

OBIETTIVO GENERALE:
GARANTIRE UN SISTEMA DI SERVIZI ANCHE A LIVELLO SOVRACCOMUNALE

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Nell'ambito della stesura del nuovo piano del governo del territorio si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

1. Analisi e valutazioni in merito al vigente Piano dei Servizi per interventi volti al mantenimento dei servizi esistenti e per la realizzazione delle nuove opere pubbliche necessarie.

2. Valutazioni in relazione alla realizzazione degli interventi effettuati in attuazione del vigente piano dei servizi, rispetto alle esigenze della popolazione residente e della popolazione fluttuante, sia sul patrimonio comunale esistente sia ai nuovi servizi per il miglioramento della qualità della vita.

3. Redazione di un progetto degli spazi per la sosta, che tenga in considerazione sia le esigenze della popolazione residente che della popolazione fluttuante di cui un esempio possono essere: la necessità di previsione di spazi per la sosta rispetto ai servizi esistenti, con anche la funzione di punti di partenza per i fruitori della sentieristica e nelle vicinanze dei servizi pubblici comunali, per migliorarne la fruizione.

4. Attuazione delle strategie per la mobilità leggera per cui sono già stati effettuati degli studi di dettaglio e valutazioni in relazione all'inserimento di ulteriori previsioni volte ad agevolare un sistema di mobilità sostenibile.

5. Recepimento nel piano dei servizi dei progetti in corso di progettazione e/o realizzazione di cui un esempio sono il progetto di ampliamento della struttura polifunzionale di via Garibardi, la riqualificazione della sede municipale oltre che i parcheggi a Parzano ed in via De Gasperi.

6. Considerazioni in relazione al Comparto della Villa del Soldo di proprietà della Provincia di Como, attualmente gestita ed utilizzata quale luogo di accoglienza e recupero di persone disagiate.

7. Integrazione del Piano dei Servizi con il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

INDIRIZZI STRATEGICI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

SOSTENIBILITA' IN LOMBARDIA AGENDA 2030 (Aggiornamento 2023)	INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI	PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	GRADO DI SOSTENIBILITA' (INDICAZIONE NUMERICA) POSSIBILI IMPATTI ATTESI (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
3 SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE 3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture	Implementazione del sistema dei parcheggi per rendere maggiormente agevole la fruibilità dei luoghi sia per la popolazione residente che per la popolazione fluttuante. Progetto di integrazione della mobilità leggera urbana con nuove ciclopedonali.	Introduzione nel PGT, di un sistema di parcheggi nei punti strategici sia per la popolazione residente che per la popolazione fluttuante. Introduzione della previsione di nuovi tratti di ciclopedonale urbana al fine di agevolare l'utilizzo negli spostamenti dei tratti di ciclopedonali in alternativa agli autoveicoli.	
1.1 INCLUSIONE E CONTRASTO AL DISAGIO 1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà 1.1.3. Sostenere il progetto di vita delle persone con disabilità	Introduzione nel piano dei servizi di previsioni rivolte a promuovere l'inclusione sociale.	Redazione di un progetto di mobilità urbana che vada ad agevolare gli spostamenti urbani di persone con disabilità. Recepimento nel piano dei servizi del piano dell'eliminazione delle barriere architettoniche PEBA, così da individuare i miglioramenti da apportare ai servizi pubblici per agevolare la fruibilità e la vita di persone con disabilità.	

OBIETTIVI TRASVERSALI di diverse aree tematiche per una pianificazione con coerenza interna ed esterna	**INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI**	**PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT** (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	**GRADO DI SOSTENIBILITA'** (INDICAZIONE NUMERICA) **POSSIBILI IMPATTI ATTESI** (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
	Valutazioni in relazione alle potenzialità dei servizi esistenti e alle necessità di eventuali adeguamenti con particolare riguardo al sistema dei parcheggi pubblici posti in prossimità dei servizi esistenti e dei punti di partenza per le escursioni montane.	Individuazione nel piano dei servizi delle esigenze di adeguamenti delle strutture pubbliche ed eventuale inserimento di previsioni di strutture di interesse sovraccomunale.	
	Progettare i servizi del paese, anche considerando gli studi di fattibilità già redatti dal comune, integrandoli con le nuove esigenze evidenziate.	Redazione del progetto del piano dei servizi che valuti tutte le potenzialità dei servizi presenti sul territorio, in parte sottoutilizzate e/o dismesse al fine di potenziare le strutture dei servizi.	

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

SISTEMA ECONOMICO

OBBIETTIVO GENERALE:
VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO RICETTIVO E DEL SISTEMA AGRICOLO

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

Nell'ambito della stesura del nuovo piano del governo del territorio si intende, per la presente area tematica, dare attuazione alle seguenti strategie:

1. Nell'ambito del settore agricolo il nuovo progetto urbanistico andrà a valorizzare le attività insediate, a preservare i contesti agricoli attraverso una loro migliore definizione rispetto alla realtà dei luoghi e la revisione dei contesti valorizzandone l'aspetto paesaggistico della collina così come già rappresentato nelle mappe del catasto teresiano e nelle indicazioni fornite dal Piano Territoriale Regionale.

2. Valutazioni in merito al sistema produttivo, in considerazione della presenza di ambiti ben definiti con destinazione artigianale ed industriale rispetto alla situazione socioeconomica contemporanea.
   Indagine presso le aziende insediate al fine di verificare le esigenze concrete e gli eventuali incrementi necessari e funzionali in relazione alle nuove necessità per il lay – out interni al fine di poter mantenere la competitività con i mercati internazionali.

3. Approfondimenti e considerazioni in relazione al sistema artigianale al fine di consentire il mantenimento delle attività in essere e guidare le trasformazioni degli ambiti dismessi e/o sottoutilizzati come previsto dove trattata la tematica urbanistica.

4. Promuovere azioni per uno sviluppo turistico – ricettivo del Comune in considerazione dell'elevata naturalità degli ambiti territoriali e dell'individuazione nell'ambito del Piano Paesistico Regionale di percorrenze meritevoli di valorizzazione, per un turismo ambientale di natura locale.

5. Analisi del sistema commerciale comunale, anche in relazione ai comuni limitrofi, al fine dell'introduzione di un progetto urbanistico territoriale e normativo che aderisca alle esigenze del territorio e garantisca una sostenibilità delle scelte operate.

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI

PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO P.G.T.

INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI E DEL SISTEMA MATRICIALE DA APPLICARE ALLE AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PROGETTO URBANISTICO

INDIRIZZI STRATEGICI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

SOSTENIBILITA' IN LOMBARDIA AGENDA 2030 (Aggiornamento 2023)	INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI	PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT (nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)	GRADO DI SOSTENIBILITA' (INDICAZIONE NUMERICA) POSSIBILI IMPATTI ATTESI (la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)
2.3 CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE 2.3.1. Cogliere l'opportunità di una crescita economica sostenibile	Soluzioni normative e progettuali rivolte al mantenimento delle aziende insediate e alle esigenze di adeguamento, rispetto alle attività artigianali ed industriali insediate in ambiti di tessuto consolidato misto.	Introduzione di adeguati disposti normativi rispondenti alle esigenze delle aziende insediate e coerenti con il tessuto consolidato di appartenenza.	
3.1 SVILUPPO ECONOMICO INNOVATIVO 3.1.2 PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Adeguato progetto di riconversione per gli ambiti sottoutilizzati e/o dismessi	Redazione di un progetto di rigenerazione che consideri, nella definizione delle nuove funzioni da insediare anche le lavorazioni effettuate dalla produzione dismessa e/o sottoutilizzata e sia coerente con le funzioni prevalenti di riconversione del comparto e/o del tessuto consolidato circostante.	
	Sviluppo sostenibile per le attività artigianali e/o industriali esistenti.	Introduzione di disposti normativi rivolti al fine di consentire lo sviluppo necessario delle attività insediate, nel rispetto dell'ambiente e gli ambiti territoriali di appartenenza, al fine di rendere possibile l'adeguamento al sistema contemporaneo.	

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

3.5 PATRIMONIO CULTURALE E TURISMO 3.5.1. Promuovere il turismo sostenibile 3.5.3 Sviluppare il Marketing territoriale 5.8.4 Contemperare la tutela del paesaggio con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili.	Promozione di una incentivazione della differenziazione dell'offerta turistica locale Coniugare le esigenze e le potenzialità del settore turistico, preservando il tessuto culturale della popolazione residente.	Introduzione di disposti rivolti a dare una risposta alle esigenze di adeguamento delle strutture esistenti. Sviluppo delle potenzialità del territorio per uno sviluppo di una parte del settore turistico locale. Inserimento di indicazioni che portino ad uno sviluppo turistico differenziato e sostenibile preservando il tessuto culturale della popolazione residente.	
5.8 CURA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 5.8.1 Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione. 5.9 AGRICOLTURA SOSTENIBILE 5.9.3 Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole.	Risposta alle esigenze degli insediamenti agricoli e delle attività agricole esistenti	Migliore definizione dei contesti agricoli, rispetto alla propria caratterizzazione territoriale, anche attraverso l'individuazione delle aziende agricole esistenti correlando dei disposti normativi per la realizzazione degli interventi ponendo attenzione alla tutela del paesaggio.	
OBIETTIVI TRASVERSALI **di diverse aree tematiche per una pianificazione con coerenza interna ed esterna**	**INDICATORI PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI**	**PRIME INDICAZIONI DELLE AZIONI DEL PROGETTO DI PGT** **(nella proposta urbanistica del nuovo P.G.T. le prime indicazioni saranno integrate e sviluppate con la loro declinazione nel progetto di piano)**	**GRADO DI SOSTENIBILITA'** **(INDICAZIONE NUMERICA)** **POSSIBILI IMPATTI ATTESI** **(la valutazione verrà effettuata nel rapporto ambientale a seguito della redazione del progetto del nuovo P.G.T.)**
	Interventi di rigenerazione non solo connessi al settore residenziale	Nell'ambito del progetto di rigenerazione estendere la riconversione anche a funzioni compatibili e complementari con la destinazione residenziale quali artigianati di servizio- depositi, strutture socio sanitarie etc… ampliando le funzioni di riconversione	

COMUNE DI ORSENIGO Prot. n. 0002482 del 31-03-2026 arrivo Cat. 6 Cl. 1

15 – LE ANALISI E LE INFORMAZIONI CHE SARANNO INSERITE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale effettuerà le verifiche delle scelte progettuali proposte nel progetto urbanistico rispetto alle ricadute e l'influenza che le medesime possono avere rispetti alla rete ecologica e all'ambiente sovralocale (coerenza esterna) e alla rete ecologica e all'ambiente interno (coerenza interna), valutando se possano esserci delle possibili alternative migliorative rispetto alle conseguenze che si potrebbero avere sull'ambiente.

Saranno pertanto valutati gli effetti significativi, diretti ed indiretti delle azioni previste dal piano sulla popolazione, la salute umana, la biodiversità, il territorio, il suolo l'acqua, l'aria il clima, i beni materiali il patrimonio culturale, il paesaggio nonché le interazioni tra i sopraindicati fattori.

Il livello di dettaglio delle valutazioni (di tipo quali-quantitativo) sarà il più possibile elevato avvalendosi anche del supporto di idonei strumenti di metodologia di analisi e valutazioni, nonché delle banche dati regionali disponibili.

Quanto sopra verrà redatto attraverso considerazioni discorsive e attraverso l'interrogazione della banca dati informatiche disponibili rispetto alle diverse aree tematiche sopra indicate, che possono avere una influenza sull'ambiente rispetto al quadro ambientale di riferimento.

L'analisi degli impatti considererà tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Attraverso un sistema matriciale verranno inseriti i dati reperiti dalle sopra indicate banche dati con riferimento alla situazione attuale al 2025 ed alla situazione che si avrebbe con l'attuazione del progetto urbanistico.

In particolare saranno considerate le azioni del nuovo P.G.T. rispetto alle varie componenti ambientali, proponendo, ove possibile, anche valutazioni numeriche (stato di fatto e valore atteso)

Saranno altresì esaminati con un sistema tabellare e matrici puntuali le schede degli ambiti di trasformazione del documento di piano e del piano delle regole.

La suddetta indicazione quantitativa rappresenta un riferimento per il sistema di monitoraggio proposto nell'ambito del Rapporto Ambientale da effettuarsi in un periodo successivo quale verifica degli effetti sull'ambiente delle azioni introdotte dal nuovo piano urbanistico.

Necessita precisare che il progetto urbanistico delle trasformazioni e della rete ecologica vigente è già stato sottoposto a VAS e che pertanto il Nuovo P.G.T. si pone come principale obiettivo l'adeguamento alla L.R. 31/2014 con l'applicazione della percentuale di riduzione del consumo di suolo prevista per il Comune di **Orsenigo** , il calcolo del fabbisogno abitativo e la redazione della carta del consumo di suolo così come previsto dai criteri del P.T.R., in relazione alle previsioni di edificazione su suolo libero indicate nello strumento urbanistico vigente alla data dal 2014 (corrispondente al P.G.T. previgente all'attuale).

Si prevede altresì la declinazione nel nuovo Documento di Piano degli ambiti dismessi attraverso la declinazione degli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale.

Il progetto del nuovo P.G.T. applicherà il "bilancio ecologico" al fine di ridefinire alcuni ambiti territoriali e rendere maggiormente coerenti le scelte pianificatorie operate, agevolando gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, dismesso e/o sottoutilizzato.